

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 19.12.2003

La seduta ha inizio alle ore 10.20

Sono presenti in aula n.15 componenti.

E' presente la Consigliera Straniera Aggiunta.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIANNI MONTALI DEL GRUPPO FORZA ITALIA PER CONOSCERE QUALI PROVVEDIMENTI SI INTENDA PRENDERE PER ELIMINARE LA PERICOLOSITÀ DELL'INCROCIO VIA RAFFAELLO SANZIO, VIA VENETO, VIALE DELLA VITTORIA NELLE ORE DI USCITA DEI RAGAZZI DALL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E DALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO

Il sottoscritto Gianni Montali consigliere comunale

#### INTERROGA

La S.V. Sindaco di Jesi per sapere quali provvedimenti intende prendere per salvaguardare l'incolumità delle centinaia di ragazzi che tutti i giorni, uscendo dall'Istituto Tecnico Industriale e dall'Istituto Professionale di Stato di via R. Sanzio, si ammassano all'incrocio fra la stessa via R. Sanzio, viale della Vittoria e via Veneto in attesa che arrivino i pullman per riportarli ai loro paesi di origine. In quel tratto, infatti, per circa 15-20 minuti, dalle 13 circa alle 13,20 la circolazione viaria è particolarmente caotica e difficile anche per gli automobilisti. Eppure spicca l'assenza della Polizia Municipale.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Innanzitutto buongiorno a tutti, iniziamo con le tre interrogazioni previste al punto 1, 2 e 3 dei lavori del Consiglio Comunale.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.206 DEL 19.12.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIANNI MONTALI DEL GRUPPO FORZA ITALIA PER CONOSCERE QUALI PROVVEDIMENTI SI INTENDA PRENDERE PER ELIMINARE LA PERICOLOSITÀ DELL'INCROCIO VIA RAFFAELLO SANZIO, VIA VENETO, VIALE DELLA VITTORIA NELLE ORE DI USCITA DEI RAGAZZI DALL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E DALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO

Entrano Brunetti, Balestra, Tittarelli, Morbidelli, Aguzzi e Giuliadori

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Andiamo avanti con le interrogazioni colleghi, se c'è un po' di silenzio per favore, in attesa di raggiungere il numero legale e quindi iniziare le pratiche ordinarie. A questo punto passo la parola al collega Montali per illustrare la prima interrogazione. Prego Montali.

CONSIGLIERE – MONTALI GIANNI MARIA (Forza Italia): Grazie Presidente, già nell'introduzione hai detto tutto, brevemente vorrei sapere come sotto gli occhi di tutti quanti che dalle 13.00 alle 13.20 di tutti i giorni nell'incrocio tra via Veneto, via R. Sanzio e viale della Vittoria ci sono centinaia di ragazzi che stanno lì attendendo i pullman che li riportino nei luoghi di residenza. Io personalmente sono passato un giorno alle 13.15 ed ho notato di persona, ho toccato con mano la pericolosità, sia per i ragazzi che per gli automobilisti; io che ero lì dietro ad un certo punto, stavo andando verso Roma, per passare i ragazzi erano tutti nella corsia lato destra per passare sono dovuto andare nell'altra corsia, non solo, passando nell'altra corsia, questi ragazzi giocano, siamo stati tutti ragazzini, e giocando addirittura uno sopra la macchina mi è saltato, giocando tra loro, quindi è veramente pericoloso. Io volevo sapere, non c'erano Vigili, i Vigili quel giorno non c'erano e non credo ci siano mai stati, che tipo di provvedimenti l'amministrazione intende prendere per risolvere questo problema difficile e pericoloso per gli automobilisti ripeto e soprattutto per i ragazzini che stanno lì, grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali, la parola all'Assessore Montecchiani per rispondere prego.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: *...(intervento fuori microfono.)...* su cui l'amministrazione comunale sta lavorando, la questione che si rincorre da ripetuti anni di queste soste lungo il viale della Vittoria e lungo via Veneto è pericolosa per i ragazzi, per la viabilità perché si intasa, per una serie di situazioni su cui noi stiamo lavorando, ma il problema più grande è

il cambiamento del contratto di esercizio rispetto a questo degli autobus extraurbani perché la questione è che gli autobus extraurbani possono entrare in centro città. Stiamo affrontando questo problema sia con la Provincia sia con i Sindacati Trasporti, li abbiamo convocati già la settimana scorsa, a questo incontro loro per motivi che dovrebbero farci sapere, non sono stati presenti, perché è un problema che bisogna risolvere in sinergia tra le ditte dell'extraurbano e dell'urbano, la Provincia ed il Comune. Noi siamo anche dell'opinione, con me l'Assessore Rocchetti della Polizia Municipale che assolutamente per questioni di viabilità fatte tutte queste riunioni di cui sto parlando potremmo fare addirittura una ordinanza, che stiamo valutando, affinché per problemi di sicurezza non siano intasate le vie che conducono direttamente al centro. Stiamo approntando per il 2004 anche un progetto lungo viale Vittoria – 2004/2005 – un progetto che preveda parcheggi e piazzole di sosta per mettere in sicurezza ma intervenire su viale della Vittoria in una fase piena di lavori è situazione difficile, quindi ho elencato al Consigliere Montali tutte le situazioni su cui l'amministrazione comunale sta lavorando per venire a capo di quel problema di cui lui presenta nella sua interrogazione che è problema vero e sentito sia dai cittadini che dall'amministrazione comunale.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani, la parola al collega Montali per dichiararsi soddisfatto o meno, prego Montali.

CONSIGLIERE – MONTALI GIANNI MARIA (Forza Italia): Soddisfatto parzialmente, sì e no, io apprezzo il fatto che dall'amministrazione comunale viene valutata questa pericolosità però vorrei sapere se è possibile avere una replica, nel frattempo perché esiste questo... fino a quando non viene messo sotto qualche ragazzino esiste perché c'è motivo di pericolosità sia per i ragazzi che per gli automobilisti, due Vigili Urbani fino a quando non viene risolto il problema è importante o no che ci siano lì da adesso fino a quando non viene risolto il problema, qualcuno che organizzi, tenga fermi i ragazzini, che faccia passare le macchine, li ci vogliono urgentemente due Vigili Urbani, non uno, due perché è una cosa veramente pericolosa; quindi io chiedo fino a quando non viene organizzato quanto dice l'Assessore due Vigili Urbani, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali, passiamo alla seconda interrogazione... nel frattempo passiamo alla terza interrogazione, d'accordo?

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO REPUBBLICANI EUROPEI – LISTA DI PIETRO CIRCA  
GLI SVILUPPI DELLE POSSIBILI SOLUZIONI AI PROBLEMI DI TRAFFICO, E NON SOLO,  
NELLA ZONA SUD DELLA CITTÀ

Viste le promesse fatte di persona dall'Assessore competente ai cittadini residenti in zona circa l'asfaltatura di via del Verziere rimandata per ben tre volte (prima autunno 2002, poi primavera 2003, poi ancora autunno 2003 e ancora da svolgere).

Viste le numerose segnalazioni fatte in maniera informale da un anno a questa parte agli uffici competenti circa la pericolosità di alcune piante per cui è oggi improrogabile una sostanziosa potatura.

Visto il voto favorevole di questo consesso di una Mozione della III<sup>^</sup> Circoscrizione in cui si impegnava questa Amministrazione a trovare soluzioni atte a mitigare l'annoso problema del traffico che persiste nella zona sud della città entro massimo tre anni dall'approvazione della Mozione (approvata nel mese di dicembre 2003).

Interroga l'amministrazione su quali siano i tempi circa la potatura di piante (che a mio avviso deve essere fatta immediatamente), i tempi circa l'asfaltatura di via del Verziere, e se sono state intraprese o studiate e/o quali sono le iniziative per dar seguito alla Mozione della III<sup>^</sup> Circoscrizione.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.207 DEL 19.12.2003

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO REPUBBLICANI EUROPEI – LISTA DI PIETRO CIRCA GLI SVILUPPI DELLE POSSIBILI SOLUZIONI AI PROBLEMI DI TRAFFICO, E NON SOLO, NELLA ZONA SUD DELLA CITTÀ

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Curzi per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Grazie Presidente, sì do per letta quella che è l'interrogazione, con questa mi faccio portavoce di quelle che sono delle istanze sollevate più volte dalla cittadinanza di via del Verziere e della zona sud della città per quanto riguarda da prima l'asfaltatura di via del Verziere che dagli uffici sembra che questa si è spostata, come scritto, prima dall'autunno 2002 poi primavera 2003, poi autunno 2003 ed ancora non è stata eseguita, questa è una condizione sicuramente dell'asfalto in quella zona molto disagiata in quanto nel caso per esempio di pioggia, chi rientra a casa per via del Verziere sembra che sia stato a lavorare in cava sinceramente per quanto è messo male quell'asfalto. Per quanto riguarda l'interrogazione è nata anche per sapere sulla potatura delle piante, di alcune piante, anche qui è stata fatta la segnalazione in modo informale agli uffici per conoscere al tempistica, inoltre quella che è appunto l'interrogazione anche sapere circa la mozione della III° Circostrizione approvata non più di un anno fa, se si è iniziato ad intraprendere percorsi per risolvere o perlomeno ci sono stati sviluppi in quanto comunque sia lì era scritto che in un massimo di tre anni si vedeva di cercare di fare qualcosa, indipendentemente dalla soluzione. Tra l'altro poi ci sono altre problematiche che qui non sono scritte tipo l'illuminazione vecchia o per esempio anche la pulizia delle strade che fatti 300 metri per dire quelli che sono i camion della nettezza urbana alzano le spazzole, quelle per la pulizia delle strade e poi, il resto della via non la fanno; comunque sia sono problematiche sorte nel tempo su questa via volevo sapere quello che... risposte circa a quella che è l'interrogazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, la parola all'Assessore Montecchiani perché rispondere prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: L'Assessore non ha fatto nessuna promessa ma l'amministrazione comunale si è presa un impegno condiviso dalla maggioranza quando nel giugno/luglio 2003 abbiamo fatto una variazione al piano delle opere pubbliche in cui si prevedevano fondi per l'asfaltatura di via del Verziere e zone ad esso connesse e limitrofe, quindi giugno/luglio, abbiamo approvato il progetto definitivo con i tempi conseguenti all'approvazione del piano delle opere pubbliche ad ottobre, quindi c'è il progetto definitivo per l'asfaltatura delle strade, di via del Verziere, ora c'è bisogno che l'amministrazione comunale accenda il mutuo di finanziamento, il progetto è pronto, tutti sanno, il Consiglio Comunale sa che l'indebitamento sul piano investimenti non può superare i 6 miliardi, quindi c'è una volontà politica comunque di perseguire questo progetto, se non riusciamo a portarlo a compimento in questo perché non possiamo più accedere ad accensioni di mutui sarà tra le prime opere del 2004 questa quindi non è una parola ma è un impegno condiviso da tutta la maggioranza e dal Consiglio Comunale. Così mi

sento di poter rispondere a quelle che sono le richieste fatte, nel piano delle potature è prevista per i prossimi giorni la potatura di alcuni pioppi cipressini che sono di fronte – mi sembra – quasi vicino alla casa del Consigliere Curzi, per cui stiamo lavorando rispetto a risposte da dare in quella via in cui tutti sappiamo che non basteranno né le asfaltature, né la potatura delle piante per risolvere un problema annoso e difficile che non riguarda quella singola arteria ma riguarda una parte della città consistente, in cui quella mozione a cui lui si riferisce entro il 2003, guarda caso, è rientrata anche nel documento di indirizzo per la variante al piano regolatore per cui ci sono tempi condivisi sia dall'amministrazione comunale che da questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Curzi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Indipendentemente dalla vicinanza o meno da qualsiasi abitazione ci sono quelle piante che comunque sia sono pericolose per quanto riguarda le linee aeree telefoniche ed elettriche e comunque sia anche pericolose per la strada e per il passaggio. Per quanto riguarda le altre risposte date circa questa interrogazione, mi ritengo parzialmente soddisfatto in quanto comunque sia vediamo che in alcune parti della città certi tipi di lavoro magari secondo il mio parere anche meno urgenti sono stati eseguiti quando qui invece è un'urgenza che persiste da tempo ed ancora non è stato dato seguito a niente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, ritorniamo alla seconda interrogazione.

## INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE ANTONIO GRASSETTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI COMUNALI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI UMIDI URBANI

Il sottoscritto Consigliere Antonio Grassetto, intende interrogare la S.V. Ill.ma sull'organizzazione dei percorsi degli automezzi comunali, per la raccolta dei rifiuti umidi urbani. In altre parole, lo scrivente desidera conoscere se i percorsi siano o meno disegnati e distribuiti, tenendo conto dei flussi del traffico nelle zone in diversi orari. Questo perché a volte si notano i predetti automezzi, fermi in mezzo alla via, eseguire lo svuotamento dei cassonetti, con conseguenti code di autovetture, nei pressi di istituti scolastici, proprio al momento dell'ingresso degli alunni. Tra gli altri episodi, in particolare, questa mattina (4 Dicembre 2003), alle ore 8,17, in via Martiri della Libertà, precisamente appena prima del plesso scolastico "Monte Tabor", l'automezzo tg. BT 948 HC si fermava ad effettuare l'operazione di raccolta in mezzo alla strada. L'ingresso degli alunni è stabilito tra le 8,15 e le 8,20 e per questo, proprio in quel momento il traffico è maggiormente caotico. La lunga coda provocata generava giustificate proteste. In quell'ora, com'è noto, tutti hanno fretta, dovendo raggiungere il posto di lavoro in orario, dopo aver accompagnato i figli a scuola e l'ingombrante camion della nettezza urbana, fermo a lungo sulla carreggiata, è certamente l'ostacolo meno gradito. Il fatto più increscioso però, si è verificato quando un cittadino, civilmente, si rivolgeva all'autista per fargli presente la situazione e quest'ultimo, tranquillamente al volante mentre mangiava un panino, senza abbassare il vetro si limitava arrogantemente e irrispettosamente ad annuire col capo, lasciando comprendere la massima indifferenza rispetto al problema che lui stesso aveva causato.

Per quanto sopra, ill.mo Sig. Sindaco, questo Consigliere chiede di conoscere quanto segue:

1. Se i percorsi degli automezzi per la raccolta dei rifiuti umidi urbani in questa città siano programmati in ragione delle esigenze della viabilità (con riferimento a luoghi e tempi);
2. Nel qual caso, se si sia previsto di evitare zone particolarmente trafficate nelle ore di punta;
3. Perché dunque l'automezzo tg. BT 948 HC stava vuotando il cassonetto alle ore 8,17 nella via Martiri della Libertà, proprio davanti alla scuola elementare Monte Tabor, giusto in occasione dell'ingresso degli alunni;
4. In caso contrario, se si intenda programmarli tenendo conto di queste esigenze;
5. Se inoltre si valuta stigmatizzabile l'atteggiamento dell'autista di quel mezzo, nel rispondere al cittadino nel modo sopra descritto ed eventualmente se si ritiene opportuno per questo, richiamarlo ad un comportamento più consono ad un pubblico dipendente dell'Amministrazione.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.208 DEL 19.12.2003

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE ANTONIO GRASSETTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI COMUNALI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI UMIDI URBANI

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti per illustrare l'interrogazione, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, nel codice di procedura penale nelle disposizioni di attuazione è prevista una norma in virtù della quale se il convenuto alla prima udienza compare entro l'ora non si dichiara la contumacia ma si deve aspettare almeno un ora, quindi essendo arrivata entro l'ora l'Assessore è nei tempi del codice di procedura civile e non ne dichiareremo la contumacia. Passo all'illustrazione dell'interrogazione. Appare piuttosto semplice, capita spesso che nelle ore diciamo più critiche per il traffico quando ognuno di noi è spinto dalla fretta perché deve accompagnare i figli a scuola, perché deve recarsi al lavoro e comunque deve dare il via agli impegni della mattinata, capita normalmente poiché la mattinata inizia per tutti grossomodo negli stessi tempi, di trovare code e di trovare un po' di difficoltà rispetto alle quali però c'è sempre ormai un adattamento del mammifero umano a questo tipo di ostacoli e quindi per questo si riesce ad ovviare tra mille difficoltà. Quando poi però a queste difficoltà ed a questi intralci consueti, naturali, inevitabili che ci sono al mattino o nelle altre ore di punta si inserisce un ulteriore elemento che crea disturbo e quell'elemento potrebbe essere in qualche modo evitato è chiaro che la situazione assume un livello diverso ed anche un elemento di difficoltà maggiore, mi riferisco al servizio di nettezza urbana che compie il proprio lavoro nelle vie più importanti, nelle vie più percorse in quelle ore particolari e che come sappiamo quel lavoro impone un tempo di attesa che è superiore a quelle che il normale svolgimento del traffico e dei tempi di attesa comuni. Per esempio io ho fatto un caso singolo che è quello che poi ha determinato, mi ha determinato a presentare l'interrogazione, qualche giorno fa proprio a due passi dalla scuola Monte Tabor proprio nell'ora in cui tra le 8.15 e le 8.20 c'è un viavai di gente che porta i figli a scuola, scendono, ripartono, c'è sempre fila, un automezzo della nettezza urbana, proprio lì in mezzo ha iniziato ad effettuare lo scarico del cassonetto. Evidentemente la cosa ha generato delle proteste tra le quali quelle di un cittadino che educatamente è sceso dalla macchina, si è posto vicino al vetro del camion – dell'automezzo – ed ha fatto un cenno all'autista come per dire “perché proprio adesso?” la risposta è stata veramente irrispettosa come minimo, ma non nei confronti della persona, nei confronti di tutti quelli che in quel momento si trovavano in quella situazione, insomma l'autista era lì, mangiava un panino, si è girato, ha fatto un cenno come per dire “sì, sì va bene” e quindi con massima arroganza ha continuato a fare quello che faceva. Adesso, io peraltro chiedo pure che in qualche modo l'autista sia richiamato, io ho indicato il mezzo, l'ora ed ho indicato la targa per cui questo tipo di comportamento sicuramente non è accettabile, ma chiedo di più se l'amministrazione ha interesse a sottolineare particolarmente questa esigenza per evitare che nelle vie principali della città, nelle ore di punta che sono conosciute possa svolgersi il servizio che magari potrebbe essere invece eseguito in tempi successivi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti la parola all'Assessore Romagnoli perché rispondere, prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Sì, io quando ho visto l'interrogazione ho subito chiesto al responsabile chiarimenti su questo fatto e l'unità operativa di igiene urbana mi ha prodotto una memoria scritta su quanto è accaduto. Leggo quello che principalmente risulta rispetto all'orario ed al mezzo specifico e via scorrendo, non tralasciando anche il discorso complessivo dell'organizzazione dei percorsi tenendo conto del traffico nelle maggiori vie cittadine; infatti l'ufficio scrive dicendo che i percorsi degli automezzi per la raccolta dei rifiuti che sono quindi particolarmente ingombranti sono stati programmati e vengono comunque rimodulati abbastanza spesso per tenere conto di tutte le problematiche esistenti nelle varie zone della città, però questa cosa deve collimare anche con gli orari di apertura e di chiusura dell'impianto di conferimento e smaltimento dei rifiuti, cioè con la discarica che ha degli orari abbastanza stretti, cioè nel senso che... più che stretti sono tassativi non si può arrivare dopo l'orario, altrimenti ci sono delle difficoltà grosse. Quindi il servizio di raccolta inizia alle 05.30 della mattina in maniera tale che per le 08.10/08.15 al massimo si dovrebbe aver fatto il primo carico di rifiuti e gli autocompattatori alle 08.30 dovrebbero trovarsi presso la discarica di Moie. Nella programmazione è stata prevista quindi l'esclusione delle ore di punta perché già alle 08.30 dovrebbero arrivare a Moie in determinate zone della città, infatti vengono servite – queste – nelle prime ore del mattino, quindi tra le 05.30 e le 07.30 o eventualmente dopo le 09.00, cioè in secondo turno quando tornano dal primo scarico. L'automezzo specifico, quello targato BT 948 HC, quel giorno specifico stava effettuando lo svuotamento dell'ultimo cassonetto, l'ultimo della zona prima di andare in discarica, ed il conducente non pensava di creare disagi agli utenti tanto che alla segnalazione da parte del cittadino lo stesso annuiva con il capo che condivideva la preoccupazione dell'utente, di spostarsi il più sollecitamente possibile dalla zona, ora comunque nel tenere conto che il servizio deve essere organizzato secondo i tre principi del decreto Ronchi e cioè efficienza, efficacia ed economicità che non stanno solo all'interno del decreto Ronchi ma in una filosofia complessiva, chiaramente non sempre si riesce a rispettare l'orario delle 08.10/08.15 per lasciare la città, perché? Perché chiaramente anche i nostri automezzi incontrano i problemi di traffico, avvolta accade questo purtroppo, è un problema abbastanza increscioso, accade che alcuni rifiuti sono stati abbandonati fuori dai cassonetti, il che significa che l'utente deve scendere, raccogliere il rifiuto e gettarlo nel cassonetto e poi svuotare il cassonetto e questo comporta chiaramente dei ritardi notevoli, qui quindi adesso vedremo come questa cosa è stata più di una volta sollecitata, detta ai cittadini, sono state anche prese delle iniziative, anche delle sanzioni sono state fatte quando possibile però ecco questo è un problema che è sempre esistito su cui però bisognerà intervenire quello di cercare di evitare che ci siano rifiuti fuori dai cassonetti, comunque il comportamento del conducente mi dicono negli uffici, questo è uno dei migliori elementi all'interno della struttura tant'è che gli è stato assegnato il servizio nella Zona 1 della città, è sempre presente, puntuale, nelle sue ore di lavoro movimentata 135 cassonetti e raccoglie in media 180 quintali di rifiuti, modifica le percorrenze all'ultimo momento nel caso in cui si rende conto che è d'intralcio al traffico, tant'è che cerca di evitare che nel secondo scarico sia effettuato lo straordinario nel pomeriggio, quindi diciamo che in genere non si sono evidenziati problemi particolari in passato, comunque con lui si è già parlato, il responsabile dell'ufficio ha già segnalato questo fatto a seguito dell'interrogazione ed il responsabile dell'ufficio dice che la responsabilità dei conducenti è talmente elevata che avvolta pur di non perdere tempo siccome si alzano alle 04.30 del mattino mangiano un panino nell'intervallo in cui guidano...*(intervento fuori microfono.)*... no, no, no... quindi la questione è stata segnalata, (inc.) comunque dell'indicazione complessiva di cercare di intralciare per il minor tempo possibile già il servizio è organizzato in questo senso, è chiaro ripeto, molto dovremmo cercare di fare educando i cittadini a non lasciare rifiuti fuori dai cassonetti, questo è fondamentale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli, il collega Grassetti per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Velocemente, grazie Presidente, io ringrazio l'Assessore per l'interessamento e la ringrazio per la sempre precisa e puntuale attenzione anche nei confronti dell'interrogazione, quindi la dichiarazione della mia insoddisfazione certamente non è riferita all'Assessore ed alla Giunta ma è riferita alla risposta dell'ufficio; una risposta che non mi ha dato conferma della volontà precisa di risolvere il problema ma soltanto la presa d'atto che il problema sussiste; vedete, io voglio sottolineare un fatto, ci troviamo di fronte ad un periodo in cui l'amministrazione per mezzo dei suoi strumenti e quindi dei suoi uffici pretende nei confronti della cittadinanza, in particolare in tema di viabilità particolare attenzione e c'è quella che è stata definita tolleranza zero, quella tolleranza zero che io per certi versi condivido, per molti altri no, comunque pretende e chiede ordine e rispetto, allora a proposito di questo e faccio presto, io voglio dire che alcuni giorni fa in virtù di questo principio per la tolleranza zero, io spero che il dirigente mi ascolti visto che è dietro la porta nella sala Giunta, alcuni Vigili Urbani alle 07.30 del mattino hanno multato i baristi che andavano a prendere le paste da Bardi per venderle nel loro bar, alle 07.30 del mattino per il corso dopo che per 30 anni di fila...*(intervento fuori microfono.)*...dopo Presidente spiego il nesso con questo discorso, c'era stata una prassi in virtù della quale questo non era mai successo. Adesso io non contesto il fatto che siano stati multati quelli che erano per il corso e per il corso non ci dovevano andare, ma dopo 30 anni prima di mettere due Vigili che fanno la multa, vogliamo avvisarli dicendo guarda che da oggi in poi tolleranza zero, per il corso non ci si passa più. Ecco! Allora, questa forte rigidità dell'amministrazione nei confronti della collettività non può essere a senso unico, altrettanta rigidità deve esserci all'interno dell'amministrazione per consentire alla comunità di poter vivere le proprie ore ed i propri momenti con fluidità ed evitare fino alla fine che si crei un intralcio, nel momento in cui un intralcio – e non faccio riferimento solo a questo ultimo caso perché ciascuno di noi ha visto situazioni di questo tipo – sussiste, io penso che non sia del tutto opportuno porsi a difesa della situazione o dell'intralcio, o della difficoltà sottolineando ed evidenziando alcune difficoltà d'orario ma piuttosto bisognerebbe applicare quella stessa tolleranza zero principalmente nei confronti di se stessi e trovare il modo di risolvere il problema con riferimento allo scarico di Moie o comunque riorganizzare meglio il servizio. Io sono convinto che questa interrogazione abbia sensibilizzato certamente ancora di più di quello che già poteva essere non solo l'amministrazione ma anche i dirigenti ed anche il servizio e mi auguro che nel futuro le cose migliorino, diversamente sono pronto a presentare altri documenti di questo tipo, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, passiamo al punto quattro.

**DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE COMUNALE BELLUZZI GIOACCHINO  
DEL GRUPPO FORZA ITALIA**

Facendo seguito ad alcune dichiarazioni comparse sulla stampa locale dell'ex Sindaco di Jesi e dell'Assessore Sabrina Priori relativamente a "FUNZIONARI IN FUGA" Le chiedo di informare con cortese sollecitudine il Consiglio Comunale in merito a quanto pubblicato.

COMMA N. 4 - DELIBERA N.209 DEL 19.12.2003

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE COMUNALE BELLUZZI GIOACCHINO DEL GRUPPO FORZA ITALIA)

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Tra le comunicazioni del Sindaco l'amministrazione è chiamata a rispondere ad una domanda di attualità posta dal Consigliere – Vice Presidente – Gioacchino Belluzzi in merito alla fuga dei funzionari. Quindi, per rispondere a questa domanda, do la parola al Vice Sindaco Paolo Cingolani, prego...*(intervento fuori microfono)*... scusa, hai perfettamente ragione, scusa Gioacchino è stato un mio errore, scusa. Per l'illustrazione della domanda il collega Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Signor Presidente e signor Vice Sindaco non è che io nella domanda faccio riferimento a fuga di dipendenti comunali, io faccio riferimento ad un articolo pubblicato sulla stampa locale intitolato fuga di dipendenti comunali, allora a me sembra strano che in questo Consiglio Comunale abbiamo perso nel passato alcune ore su una delibera relativa alla messa in mobilità del comandante dei Vigili Urbani Caioni che andava in altro Comune e ne abbiamo discusso credo un ora, un ora e mezza facendo anche considerazioni per la gran parte positive rispetto a questo funzionario ed in questa occasione... che poi tra l'altro funzionario dirigente che credo a gennaio dovrebbe ritornare presso di noi se le mie informazioni non sono errate. E qui sono andate via per loro scelta due dipendenti comunali che hanno retto per lungo tempo il servizio personale l'una e per lungo tempo la Dr.ssa Sabbatini è stata diciamo l'artefice di tutto il processo di regolamentazione del Consiglio Comunale, delle Commissioni, delle Circoscrizioni, dello statuto del Consiglio Comunale con l'allora Presidente Animali abbiamo partecipato credo a decine e decine di riunioni per questa fase istituzionale e regolamentare, è stata l'artefice di un processo di informatizzazione per quanto riguarda le relazioni esterne, per quanto riguarda l'ufficio relazioni con il pubblico, in questo Consiglio Comunale non si dice niente. Allora, io ho fatto i miei rallegramenti all'amico Sindaco di Fabriano per la scelta che ha fatto ma credo che in questo Consiglio Comunale qualcosa bisognerà pur dire. Io siccome credo di conoscere abbastanza bene le cose che si dicono e che non si dicono all'interno di questa amministrazione comunale, qualche dubbio mi viene, perché sono andate via due persone che questo Consiglio Comunale ha potuto verificare alcuni atti e mi riferisco espressamente a pareri riferiti ad alcune delibere relativamente alla possibilità o alle metodologie di assunzione del direttore generale, caso strano c'era un parere contrario di una funzionaria e su un'altra cosa per quanto riguardava le metodologie di assunzione c'era un parere che confermava tra l'altro quanto da me espresso in un atto presentato all'amministrazione comunale. Di questo non si è parlato per niente. Allora, è una nuova cultura nella gestione del personale che viene fatta in questo Comune? Punto uno. Se si siamo sulla cattiva strada. È un nuovo metodo di rapportarci con il personale? Se si siamo sulla cattiva strada, ma siamo ancora su una strada ancora più brutta se si pensa che alla prima – guarda caso – riunione della Commissione di Garanzia e Controllo nella quale abbiamo invitato gli esponenti del nucleo di valutazione due, perché il direttore generale che presiede giustificato non ha potuto partecipare, qui si è capito qualcosa, in questa amministrazione nei rapporti tra personale e dirigenti qualche problemino c'è, tra amministrazione e funzionari qualche problemino c'è, se si

pensa che quest'anno probabilmente non potrà essere oggetto di valutazione, perché credo un'amministrazione comunale che consegna il PEG ai propri dipendenti il 31 ottobre non si può pensare che il nucleo di valutazione valuti <sup>2</sup>/<sub>11</sub> di attività, non sono valutati in nessun posto in cui c'è una corretta valutazione e gestione del personale. Allora, di fronte a questo gradirei capire se l'amministrazione comunale è cosciente di quello che sta succedendo a livello di funzionari e dirigenti, se questa prima – come ha chiamato il giornale e non io – fuga è prodromica di altre fughe o è prodromica di altri grossi problemi per quanto riguarda la gestione del personale del Comune.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, per rispondere l'Assessore Priori.

ASSESSORE – PRIORI: Rispondo con piacere da un lato perché sono lieta di parlare di questo argomento in Consiglio Comunale e con fatica dall'altro. Con piacere perché parto da una considerazione che è la stessa che ho fatto alcuni giorni fa in occasione di una Conferenza di Direzione tra i dirigenti e la Giunta e quindi è la stessa cosa che dico oggi che ho detto ai dirigenti. Nella storia del Comune di Jesi noi possiamo vantare una qualità, una storia importante dal punto di vista della formazione dei nostri dipendenti e dei nostri quadri, io da un anno e mezzo ho preso l'Assessorato al Personale che non è sicuramente cosa semplice, ho potuto constatare di fondo una cosa, cioè per la maggior parte dei nostri funzionari, dipendenti ed anche dirigenti, lavorare per l'amministrazione comunale è impegnare molto del proprio tempo e molta della propria fantasia, della propria creatività, della propria cultura e spesso anche fare un po' di più di quello che si è richiesto. Limiti, individualità, però la passione c'è. In questo caso in particolare nei confronti dei due funzionari, la Dr.ssa Sabbatini e la Dr.ssa Dolciotti, queste due caratteristiche sono estremamente evidenti. Mi permetto ogni tanto, dicevo: “brava Paola” e Paola rispondeva “perché mi dici brava?” dico “perché a questa cosa io non ci avevo pensato, il fatto che tu riesca a darmi un elemento in più ovviamente è d'aiuto per l'amministrazione e per la città” e quindi ridico che il nostro Comune è stato in grado di produrre e di acculturare, di formare, di far crescere in maniera autonoma, libera e costruttiva molti dipendenti. Non è un caso che Comuni a noi vicini approfittino in qualche modo di questo lavoro che è stato fatto dall'amministrazione comunale e che quindi provino a cercare dei buoni dirigenti. Con molto rammarico per l'amministrazione comunale ma con anche orgoglio e soddisfazione posso dire che due nostre dipendenti che fino a ieri erano funzionarie, cioè UOP, all'interno dell'amministrazione comunale con un ruolo estremamente importante oggi sono una – la Dolciotti – dirigente del personale ed organizzazione riforma dell'ente al Comune di Fabriano e Paola Sabbatini dirigente responsabile di Servizi Sociali, Servizi Educativi, Cultura URP e Segreteria Generale mi sembra. Quindi abbiamo dato una buona mano sicuramente e quindi di questo sono molto orgogliosa, sono orgogliosa del fatto due nostre dipendenti siano diventate dirigenti in un Comune vicino a noi, di dimensioni simili alle nostre con una organizzazione indubbiamente più semplice rispetto alla nostra, quindi potranno portare un buon aiuto alla crescita del territorio, di questo sono contenta. Mi dispiace per noi, questo è chiaro, mi dispiace per noi perché avremmo potuto organizzarci in modo anche differente forse, in parte io credo che attenga una scelta individuale da parte loro, in parte anche ad una questione oggettiva, cioè se pensate che il nostro Comune ha 10 dirigenti non eravamo nelle condizioni di togliere dirigenti e di metterne altri quindi credo che sia una crescita professionale e culturale che l'amministrazione comunale non poteva non consentire a due persone, cioè non avrei mai impedito personalmente a due nostre responsabili di fare questo tipo di salto dal punto di vista professionale e personale. Sulle altre domande che poneva, e sulle preoccupazioni, che...*(intervento fuori microfono.)*... hai ragione... che poneva Belluzzi, direi che il Direttore Generale si è impegnato ma anche il Sindaco l'ha detto in Consiglio Comunale a portare una proposta quindi a verificare quali sono le condizioni oggettive all'interno dell'amministrazione comunale, sembra che la data sia quella di martedì prossimo, mi auguro che da martedì prossimo riusciremo a discutere insieme alla

Direzione Generale dell'amministrazione comunale su questioni concrete. A quel punto potremmo anche verificare anche con il Consiglio Comunale perché poi è stato lo stesso Sindaco ad impegnarsi su una interrogazione mi sembra di Serrini che avrebbe reso partecipe il Consiglio Comunale e quindi in quel momento verificheremo quali sono le diverse organizzazioni del Comune ed anche quali sono le proposte di crescita, valutiamo e discutiamo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, la parola al collega Belluzzi se vuole per dichiararsi soddisfatto o meno come per le interrogazioni quindi. Prego Belluzzi.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Dichiararsi soddisfatto sarebbe un'offesa al pudore, io apprezzo quello che dice l'Assessore Priori perché forse ha subito ed ha sofferto questo problema più di un consigliere comunale, io non sono affatto d'accordo sulle risposte che mi sono state date, conosco i parametri retributivi e le differenze, ritengo che l'amministrazione comunale avrebbe potuto far tutto il possibile per non perderci dei funzionari seri che hanno dato buoni risultati, non l'ha fatto, era nella regola delle cose, se voi leggete il mio intervento in Consiglio Comunale quando parliamo di alcune valutazioni fatte e di alcuni pareri espressi dai dirigenti si capisce che anticipato assoluzioni e scelte che comunque sia si sarebbero state fatte. L'amministrazione comunale non ha fatto niente per tenersi dei validi funzionari, ripeto, validi funzionari che hanno anche una idea opposta a quella che posso avere io ma con le quali da oltre 25 anni che sono in Consiglio Comunale mi sono sempre confrontato correttamente e le ho viste a disposizione, quindi non sono soddisfatto, credo che sia io personalmente sia la Commissione di Controllo e Garanzia affronterà questo problema nei confronti dei funzionari, dei dipendenti, del personale per una situazione di malessere e di non gestione, lo affronteremo sia in termini istituzionali, sia portando gli argomenti in Consiglio Comunale, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, io a questo punto approfitto di questa domanda di attualità convinto un po' di interpretare lo stato d'animo di tutto il Consiglio Comunale, vorrei formulare qui in Consiglio Comunale innanzitutto un attestato di apprezzamento per il lavoro che sia la Dr.ssa Sabbatini che la Dr.ssa Dolciotti hanno dato come contributo personale, professionale ai lavori del Consiglio Comunale sappiamo in alcune, in molte occasioni quanto sono stati preziosi i loro contributi, la loro professionalità ed un ringraziamento quindi per questo, ovviamente la Dr.ssa Sabbatini e la Dr.ssa Dolciotti sono entrambe in aspettativa, quindi mi auguro che al più presto ritornino qui nella struttura del Comune di Jesi, allo stesso tempo auguro ad entrambe soddisfazioni per queste nuove attività, per questa esperienza lavorativa e professionale che migliora sicuramente il loro stato in un Comune tra l'altro vicino al nostro. Detto questo abbiamo concluso la parte relativa alle interrogazioni ed alle comunicazioni del Sindaco, chiedo a questo punto alla Segreteria del Consiglio Comunale di procedere all'appello, prego.

*Si procede all'appello nominale.*

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 19 presenti seduta valida, nomino scrutatori i colleghi: Lillini, Albanesi e Brazzini. A questo punto colleghi vi informo che l'organizzazione dei lavori, ieri sera in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di affrontare questa mattina tutte le pratiche ordinarie, quindi rimandiamo a dopo pranzo, alla seduta pomeridiana, gli ordini del giorno e le mozioni. Andiamo avanti con i lavori fino alle ore 13 poi facciamo una pausa pranzo per riniziare i lavori alle ore 15.00, l'altra considerazione fatte all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo anche con un pressante appello a tutti i consiglieri comunali è di rispettare cari colleghi gli orari previsti per l'inizio dei lavori, stamattina non siamo stati molto coerenti con questo appello condiviso ieri sera alla Conferenza dei Capigruppo, vi prego per la seduta pomeridiana di essere qui alle 15.00 in orario, in modo che possiamo concludere stasera i lavori ad un ora decente, considerando appunto che questa sera dobbiamo affrontare e quindi esaurire tutte le mozioni ed ordini del giorno che abbiamo in programma. Tra l'altro alcuni ordini del giorno da tempo debbono essere affrontati, quindi rimandati dai precedenti Consigli Comunali quindi questa sera... (*fine lato A – I° cassetta*)...l'ultimo Consiglio Comunale dell'esercizio 2003, dell'anno 2003 dobbiamo esaurire, credo che sia giusto farlo, tutti i punti all'ordine del giorno. A questo punto passiamo al punto cinque.

COMMA N. 5 - DELIBERA N.210 DEL 19.12.2003

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.10.2003

Escono Belluzzi, Grassetto e Montaruli

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni per il punto 5:

Presenti n. 18

Astenuti n. 00

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato all'unanimità con 18 voti a favore su 18 presenti.

Passiamo al punto 12.

COMMA N. 12 - DELIBERA N.211 DEL 19.12.2003

CONCESSIONE CITTADINANZA ONORARIA "CITTÀ DI JESI" A PADRE ALEX ZANOTELLI

Entrano Grassetti e Rocchetti ed esce Perta

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra la pratica l'Assessore Animali prego.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Grazie, la consulta per la pace propone al Consiglio Comunale di concedere la cittadinanza onoraria a Padre Alex Zanotelli Missionario Comboniano, figura che credo sia conosciuta da tutti e che vuole essere anche quest'anno in occasione della Giornata della Pace del 6 gennaio, una occasione di forte valorizzazione sia degli ideali che dei valori che stanno dietro all'attività della Giornata della Pace stessa, sia anche di riconoscere in figure del nostro tempo dei testimoni di valori quali la pace, l'integrazione e la solidarietà. Rispetto quindi alla proposta che la Giunta ha inteso condividere, io aggiungo semplicemente il fatto che dopo la cittadinanza benemerita conferita quest'anno a Gino Strada, Cittadinanza Onoraria, c'è anche una volontà di intraprendere un percorso più di carattere progettuale che porti la città di Jesi a dare significato e riconoscere l'impegno e l'attività di figure della nostra epoca che sono testimoni di alcuni valori, quindi anche in questo senso si inserisce il riconoscimento a Padre Alex Zanotelli dopo quella di Gino Strada qualche mese fa all'inizio del 2003. In questo senso anche il Consiglio Comunale ritengo possa svolgere un ruolo di alta autorevolezza proprio ecco nel momento in cui vede elevati i valori e le caratteristiche con le quali si conferisce un'onorificenza così importante. Quindi poi a seguito di questo riconoscimento, Padre Alex Zanotelli sarà a Jesi nella giornata del 6 gennaio ed incontrerà al PalaSport la città, le associazioni e quanti vorranno conoscere la sua esperienza che è una esperienza di missione e di testimonianza in una zona dell'Africa dove non solamente ci sono stati e ci sono problemi di mantenimento dell'ordine ma ci sono problemi anche più seri legati alla quotidianità delle persone ed alla sopravvivenza di popoli di quel territorio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, ho prenotato il collega Grassetti, prego collega.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Velocemente ho in qualche modo introdotto l'argomento che vorrei trattare in Conferenza dei Capigruppo, non lo approfondisco in questa sede perché non è opportuno e non è il caso, a parte qualche questione sul ruolo e sul modus operandi della Consulta per la Pace che avremmo occasione di trattare successivamente nell'ambito della discussione su un ordine del giorno presentato dalla stessa, io vorrei ricordare all'amministrazione e visto che ci siamo anche alla Consulta per la Pace che questo tipo di iniziative sulle quali non esiste discussione quanto al voto favorevole di questo gruppo, bisognerebbe tuttavia avere il tempo di poterne discutere nel merito, nell'opportunità ed a quant'altro gira intorno all'argomento in tempi congrui in modo da non trovarsi dalla sera alla mattina o da una settimana, da quando viene cioè notificato l'avviso dell'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, perché ci sia maggiore libertà in scelte e valutazioni, nelle comprensioni dei motivi per cui si sceglie tra tantissimi benemeriti che ci sono nel mondo una persona – ripeto –

rispetto alla quale e rispetto all'impegno della quale assolutamente non vi è altro se non chinare il capo e rispettare profondamente chi è e quello che fa, però è anche vero che probabilmente va concesso a questo Consiglio Comunale il tempo per operare una valutazione di più ampio respiro e poter evitare che tra tanti benemeriti se ne scelga uno automaticamente escludendo tutti gli altri, quindi concludo confermando il voto favorevole alla proposta da parte di questo gruppo ma insistendo nel chiedere maggior attenzione anche verso il Consiglio Comunale per quanto riguarda queste questioni, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, è prenotato il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Il gruppo dei DS è favorevole a questa concessione a questo uomo di fede e di pace, alla concessione alla cittadinanza ad Alex Zanotelli, una persona che si è impegnata sia in Africa per tutta una serie di questioni, anche sulla questione importante di cui discuteremo anche più tardi che è quella della guerra e tutta questa serie di cittadinanze onorarie distinguono la nostra città in un ambito, secondo me, quello regionale ed anche nazionale per un filo comune che le lega e per una sequenza che fa sì che noi ci dobbiamo sempre più impegnare, sempre più – come dire – scavare, portare i cittadini verso una coscienza comune, verso una coscienza condivisa, verso una coscienza fattiva nel lavorare sempre e comunque in ogni dove per la pace e per far sì che questa pace entri nello spirito e nella coscienza di ogni cittadino della nostra città e anche fuori città.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Semplicemente per dire che siamo contenti di questa proposta e nello stesso tempo condividiamo anche la richiesta contenuta nell'intervento che poco fa ha fatto il Consigliere Grassetti, non per entrare nel merito e giudicare le proposte o meno sulla cittadinanza onoraria ma per aderire e perché il consenso ed il voto siano ancora più consapevoli, quindi in questo caso per quanto mi riguarda personalmente non avevo bisogno di avere informazioni riguardo alla persona di Alex Zanotelli ed ho cercato modestamente di ricollegare ed anche di capire quale motivazione ci fosse sotto, la motivazione di una continuità con quello che è accaduto l'anno scorso a partire dal 6 gennaio e penso che su questa scia ci si possa riagganciare certamente questo evento del prossimo 6 gennaio e propongo e sollecito che Jesi diventi appunto il 6 gennaio un luogo ed un tempo per riflettere, per formarci e per agganciare ancora di più il nostro cuore e le nostre intelligenze alla cultura della pace. Penso che possa costituire un appuntamento sul quale non solo Jesi ma anche i territori, il territorio intorno a Jesi e non solo, perché l'anno scorso l'affluenza è stata così numerosa da confini fuori regione, che possa costituire Jesi il 6 gennaio questo momento arricchente dal punto di vista della crescita nei confronti della cultura della pace.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, ho prenotato il collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sì, anche noi ovviamente siamo d'accordo nel dare ad Alex Zanotelli questo riconoscimento, un riconoscimento che è in sintonia con la storia più recente della nostra città, una storia nella quale l'elemento pace, il valore pace, l'impegno per la pace è sempre stato importante ed oserei dire caratterizzante. Sono anche d'accordo perché Zanotelli rappresenta un ordine sacerdotale e religioso che è quello dei Comboniani il quale si sta caratterizzando sempre più in questi ultimi decenni per l'impegno intenso sino al limite del sacrificio umano nelle zone più disagiate del nostro pianeta e lo fa con uno spirito laico, se è possibile usare questo termine, cioè senza mettere al primo punto i valori che pur ovviamente ci sono della religione, della fede ma mettendo al primo punto i valori dell'impegno sociale, dell'impegno politico e della valorizzazione dell'essere umano. Lavorano in Brasile, lavorano nelle zone più difficili dell'America del Sud, dell'Africa, permettetemi questo riferimento personale, io ho un'amicizia ormai da tanto tempo, da quando ero piccolo, con una suora di un paese qui vicino che è di questo ordine e so l'impegno, le sofferenze ma nello stesso tempo la gioia e l'opera di elevazione umana che svolgono e quindi anche il riconoscimento è anche a questo ordine, fatto di impegno, di serietà, di rigore e di valorizzazione dell'uomo nelle varie parti del mondo, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, anche noi diamo il nostro voto favorevole alla concessione della cittadinanza onoraria ad Alex Zanotelli, è chiaro che chi opera in circostanze di grossa difficoltà e quindi di soffocamento dei diritti primi tra tutti quelli primari ad una esistenza dignitosa ha il nostro riconoscimento, quindi Jesi si è caratterizzata più volte per questa concessione della cittadinanza onoraria a cittadini che operano in circostanze difficili. Tuttavia io condivido anche le osservazioni fatte dal Consigliere Grassetti, noi crediamo che dovremmo come Consiglio Comunale, come amministrazione tutta, un attimo rivedere, aggiornare i criteri delle concessioni per le varie benemerienze che poi concediamo per poter fare una valutazione la più seria e ponderata possibile con parametri più oggettivi perché è chiaro che potremmo concederla ad alcuni ed escluderla ad altri, quanto meno per poter essere messi a conoscenza tutti noi, non solo ma anche la città, sulle varie motivazioni; sicuramente questa è un'opera, ne parlavamo ieri, avevamo già intrapreso, avevamo dato mandato a qualcuno di intraprendere, crediamo sia opportuno rivederla migliorandola ed integrandola. Confermo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, non ho altre prenotazioni quindi l'Assessore Animali per una breve replica finale, prego Assessore.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Grazie, non entro nel merito, perché è giusto così, della proposta ma rispetto ad alcune osservazioni legittime che avanzava il collega Grassetti, io ricordo solo che la Consulta per la Pace istituita con delibera del Consiglio Comunale ha un proprio regolamento di dinamica operativa approvato proprio dal Consiglio Comunale, quindi ecco rispetto alle istanze che avanza, lo fa nel pieno rispetto del regolamento. Per quanto riguarda invece l'aspetto che è inerente alla concessione di onorificenze da parte del Comune di Jesi anche questa come altre è avvenuta nel pieno rispetto della delibera di Consiglio Comunale del 1985, adesso non ricordo il numero, rispetto alla quale io avanzo anche al Presidente del Consiglio una preghiera,

cioè quella di riprendere quella delibera dell'85 che io per alcuni aspetti ritengo datata e con le competenze dell'ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo rivederne i criteri affinché possiamo in qualche modo poi esercitare meglio come istituzione il conferimento di tutte le onorificenze sia per quanto riguarda le cittadinanze benemerite che quelle onorarie che altri tipi – tra virgolette – minori di riconoscimenti che possono venir chiesti all'amministrazione comunale nel corso dell'anno, penso ad esempio ad una serie di istanze che avanzano associazioni di volontariato, non faccio i nomi, che poi stanno sempre in quel solco tra un riconoscimento ed un altro, se è giusto o meno quel riconoscimento, quindi ecco, secondo me c'è l'esigenza Presidente di un nuovo, un piccolo regolamento che disciplini questo tipo di aspetto della vita amministrativa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Rispetto a questo sono d'accordo, tra l'altro come qualche Consigliere ricordava – credo Brunetti – avevamo affrontato questa questione, la necessità di rivedere in qualche modo quella vecchia delibera appunto con cui si davano alcune coordinate per conferire queste onorificenze, rivederla e riproporre in Consiglio Comunale un regolamento partecipativo, nel senso che poi giustamente come diceva Grassetti bisogna trovare pure una forma per cui si coinvolga pure il Consiglio Comunale su queste proposte. Per la verità credo che la I^ Commissione avesse in qualche modo iniziato a valutare con l'ausilio della Dr.ssa Sabbatini se non sbaglio, quindi adesso si tratta di riprendere o in I^ Commissione o in Conferenza dei Capigruppo questa questione e quindi il mio impegno e quello di – insieme alla Presidente della I^ Commissione – verificare a che punto siamo e accelerare eventualmente questo iter. A questo punto pongo in votazione il punto 12:

Presenti n.	20
Astenuti n.	00
Votanti n.	20
Favorevoli n.	20
Contrari n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 12 viene approvato all'unanimità con 20 voti a favore su 20 presenti. Abbiamo l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 12:

Presenti n.	20
Astenuti n.	00
Votanti n.	20
Favorevoli n.	20
Contrari n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività approvata con medesima votazione.

COMMA N. 13 - DELIBERA N.212 DEL 19.12.2003

NORME REGOLAMENTARI PER I TRASPORTI FUNEBRI. APPROVAZIONE

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho fatto chiamare l'Assessore che è riunito, dovrebbe arrivare in questo momento... chiedo scusa al collega Brazzini che si è prenotato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collegli per favore, quindi ha prenotato il collega Brazzini, prego collega.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Ma, niente, mi dispiace che ancora una volta si debba sottolineare questo modo di organizzare il Consiglio Comunale però ne abbiamo parlato ieri, non mi dilungo sulla questione, passo al dunque io volevo dire riguardo a questa questione che come lo scorso hanno c'è stata una proroga ha dato l'occasione di parlare di questo servizio che un tempo veniva svolto nella nostra città anche dall'amministrazione comunale, io vorrei rimarcare che sono veramente dispiaciuto che nonostante sia trascorso tanto tempo dall'ultima volta in cui abbiamo discusso questo regolamento comunale, che non mi siano giunte delle delucidazioni precise in merito al fatto che l'amministrazione comunale che gestiva questo servizio – mi ricordava il compagno Cesare Serrini – i Socialisti di allora avevano messo in atto e che sicuramente sarebbe stato per l'amministrazione comunale un servizio veramente per la città nel senso di assistenza anche perché io ricordo bene che l'amministrazione comunale calmierava quelli che erano i prezzi a quel tempo per i trasporti funebri tanto che era di molto inferiore ai prezzi che venivano applicati nel mercato. Certamente questo mi lascia un po' perplesso, un'amministrazione di centro sinistra che aveva prospettato alla città un determinato servizio che in altre città peraltro mi risulta venga fatto ancora dall'amministrazione comunale, o in aziende speciali, o con quant'altro che un'altra amministrazione che si ritiene essere di centro sinistra abbia in pratica smantellato questo servizio. Qui non abbiamo nemmeno più il numero legale, non so per chi parlo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora collegli, sospendo la seduta per 5 minuti, perché così non possiamo continuare.

*La seduta viene sospesa per 5 minuti.*

*Viene effettuato l'appello nominale.*

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 18 presenti la seduta è valida. Collega Brazzini prego, scusa per l'interruzione.

Entra Albanesi

Sono presenti in aula n.19 componenti

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Concludo rapidamente anche perché mi rendo conto che qualsiasi intervento potrebbe essere superfluo quindi non ritengo che a questo punto ci siano altre parole da aggiungere, però il concetto che volevo far passare era questo, in un momento in cui l'amministrazione comunale si trova in difficoltà finanziarie o per proprie cause o per cause dipendenti da altre volontà, io mi rendo conto che bisogna trovare il sistema per fare azienda ecco, è un termine per un Comune un po' pesante, però la realtà è questa, un servizio produttivo, per ammorbidire di più, però mi sembra che in questa ottica l'amministrazione comunale e di questo me ne dispiaccio perché mi ricordava nuovamente – lo dico con orgoglio – che l'allora Assessore e compagno Cesare Serrini aveva portato avanti questa iniziativa di questa impresa di servizi di trasporto funebre, con risultati per i cittadini senza dubbio evidenti che sia stata smantellata e che purtroppo anche parlando con l'Assessore nell'intervallo non si può sapere con certezza il motivo per cui l'amministrazione comunale ha praticamente smantellato questo servizio. Era questo il problema che volevo sottoporre anche perché credo che l'Assessore mi possa dare anche per iscritto una risposta che possa soddisfare almeno la mia curiosità e quindi ringrazio l'assemblea, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, l'Assessore Montecchiani per rispondere, prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Credo di aver capito in cosa consista la tua perplessità, dunque ci fu credo all'inizio degli anni '90 un decreto ministeriale in cui evidenziava che il precedente decreto regio del '25 fosse concorrenza sleale tra ditte che esercitavano il trasporto funebre, questa fu la scelta che l'amministrazione comunale fece, oggi è un'ulteriore passo avanti, l'amministrazione negli anni '90 si tenne la possibilità di privativa, oggi liberalizziamo completamente il servizio del trasporto funebre.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Brazzini per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Niente, ringrazio della risposta data ma io volevo sottolineare che comunque certe altre amministrazioni hanno potuto, nonostante questa legge che l'Assessore dice sia sopraggiunta, detenere e fare questo servizio allora non vedo perché l'amministrazione comunale abbia subito accantonato l'impossibilità dell'amministrazione a continuare questo servizio quando altre amministrazioni lo fanno, era questo il punto, comunque voterò a favore perché è giusto che ci sia la concorrenza anche in questo delicato settore della vita della nostra comunità, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, non ho altri interventi quindi pongo in votazione il punto 13:

Presenti n.	19
Astenuti n.	00
Votanti n.	19
Favorevoli n.	19
Contrari n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 13 viene approvato all'unanimità, 19 voti a favore su 19 presenti. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività:

Presenti n.	19
Astenuti n.	00
Votanti n.	19
Favorevoli n.	19
Contrari n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 19 voti favorevoli su 19 presenti.

A questo punto approfittiamo della presenza dell'Assessore Montecchiani, vi chiedo una cortesia anche così per lavorare più speditamente, di passare al punto 16 che è un'altra pratica che riguarda l'Assessorato della Montecchiani.

COMMA N. 16 - DELIBERA N.213 DEL 19.12.2003

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ESERCIZIO ASCENSORE ADIBITO A SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO DI VIA MURA ORIENTALI – PARCHEGGIO ZANNONI

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi se siete d'accordo affrontiamo questo punto, prego Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io mi riservo di compiere l'intervento dopo una breve illustrazione da parte dell'Assessore se è disponibile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, Assessore Montecchiani prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Allora, il contratto di esercizio degli impianti altimetrici è questione complessa che non attiene ai tempi di collaudo dell'ascensore stesso, il contratto di esercizio prevede la nomina di un responsabile di tale esercizio e l'enunciazione in delibera di contratto dell'apertura dell'impianto altimetrico in cui siano previsti i tempi di apertura e chiusura, questo è il senso della pratica del contratto di esercizio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, prima di dare la parola al collega Grassetti, volevo informarvi che è stato presentato un emendamento da parte di Gregorio Gregori del gruppo La Margherita ed il testo dell'emendamento è il seguente: si propongono i seguenti emendamenti: nella premessa alla seconda pagina, quinta riga, si sostituiscano i termini dell'orario pomeridiano attualmente indicati dalle 15.00 alle 20.00 nei seguenti: 15.30/20.30 quindi questo è il senso dell'emendamento che è composto da due parti, la seconda è immediatamente dopo "feriali" aggiungere "...nonché nelle maggiori festività ed in occasione di particolari manifestazioni cittadine che comportino un particolare afflusso di persone al centro." Quindi il collega Gregorio chiede che oltre ai giorni feriali, di inserire anche quelle giornate particolarmente importanti in termini di festività o quant'altro. Questo è l'emendamento proposto dal collega Gregorio Gregori, a questo punto era prenotato il collega Grassetti? *...(intervento fuori microfono.)*... va bene, comunque il senso è semplice, nel senso che intende posticipare di mezzora nel pomeriggio sia l'apertura che la chiusura e che sia aperto l'ascensore non solo nei giorni feriali ma nelle festività, diciamo così, anche cittadine o quant'altro. Allora, collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Allora, mi pronuncio subito sugli emendamenti rispetto ai quali sono favorevole e peraltro sono scritti anche molto bene e mi complimento per questo con il collega Gregori. A parte la questione dei tempi, io credo che questo sia uno dei pochi momenti in cui c'è la possibilità di portare in Consiglio la questione dell'ascensore di via Mura Orientali che appunto collega le stesse con il parcheggio di via Zannoni. Siamo tutti contenti e felici che questo ascensore finalmente sta prendendo la via dell'azione perché è da tanto che si dice che deve entrare in funzione ma in realtà prima c'è un rinvio, poi ce n'è un altro, poi ci sono dichiarazioni ufficiali sulla stampa che l'ascensore si apre, che si apre sotto natale poi in realtà tutto questo non succede e l'ascensore resta sempre chiuso. Tutto questo ci incuriosisce moltissimo, non solo noi dell'opposizione ma credo tutti i cittadini, per capire quale è il vero

problema per il quale non riusciamo ancora ad attivare questo ascensore. L'iniziativa è certamente opportuna visto l'obiettivo di realizzare una vera area pedonale in centro, diciamo che questo ascensore non è la panacea di tutti i mali, diciamo che è un contributo per arrivare alla soluzione; ho gradito molto l'annuncio da parte del Sindaco qualche giorno fa, letto sul giornale, secondo il quale c'è anche un progetto di un altro ascensore che verrà realizzato e che porterà i cittadini da porta Valle fino al teatro Pergolesi. Mi complimento, continuo a dire che la via da seguire è quella di realizzare impianti di risalita intorno al perimetro della città, per quanto mi riguarda preferisco agli ascensori le scale mobili, tuttavia purché ci sia la possibilità da parte dei cittadini di entrare in centro senza problemi e di svuotare appunto per questo il centro dalle autovetture. Però guardando l'ascensore, io non so chi l'ha progettato, non so chi ha fatto il progetto per questo ascensore, certo che io ho tutte le caratteristiche fuorché quelle di poter entrare nel merito delle ragioni tecniche sulle quali è stato realizzato il progetto e quindi dichiarandomi profondamente profano tuttavia vorrei sollevare qualche perplessità e qualche curiosità in attesa che le stesse vengano in qualche modo evase, di questo genere: questo ascensore ...*(fine lato B – I° cassetta)*... sembra piuttosto distante dal parcheggio Zannoni e non solo, dal parcheggio Zannoni per raggiungere l'ascensore stesso, a parte un tratto piuttosto stretto di superficie calpestabile di diversa dal verde, vi sono numerosi scalini e vi è un percorso alternativo ad uso svantaggiati fisici, motori che compie un raggio piuttosto ampio e che secondo me impone a questa categoria di persone un grosso sforzo, tanto che nel momento in cui arrivano all'ascensore se non hanno il motorino alla carrozzella arrivano stremati. Questa è la mia sensazione, mi chiedo e chiedo non era possibile e se no perché realizzare questo ascensore ad una profondità maggiore in modo che ci fosse la possibilità di raggiungerlo con meno fatica e meno sforzo – primo – c'è un altro aspetto sempre legato alla questione handicappati, alla fine dell'ascensore ci si trova di fronte a Palazzo Bettini ed alla porta aperta che attraverso Palazzo Bettini conduce al centro, per entrare in quella Porta vi sono... non scopro l'acqua calda, lo sappiamo tutti, vi sono alcuni scalini piuttosto alti, non ricordo se quattro o cinque che certamente impediscono l'ingresso agli handicappati; io credo che questo ultimo problema potrebbe essere facilmente risolvibile immagino ma come si risolve la difficoltà che indubbiamente viene ingenerata nei confronti degli handicappati nel piano in inferiore, quello cioè che collega il parcheggio Zannoni con la porta dell'ascensore, ecco, io ho queste perplessità, in questa occasione le metto sul tavolo ed attendo risposte perché credo che queste risposte possano soddisfare la curiosità di molti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti ho prenotato il collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Questo aspetto tecnico l'avevo affrontato io anche in Commissione e lo vorrei ribadire più che altro il discorso, la risposta che il tecnico ha dato, che praticamente una volta arrivati all'altezza di Palazzo Bettini i portatori di handicap dovrebbero percorrere quel tratto, che per qualcuno potrebbe essere breve e per qualcuno non tanto, dell'archetto esistente all'altezza del cinema Politeama Astra e certamente io ritengo che quella scelta sia l'unica percorribile in quanto verrà adeguata con facilità e quindi è pubblica quindi non dovrebbero sorgere difficoltà ad adeguarla, comunque creerebbe certamente un grosso disagio per chi è portatore di handicap considerata la strettezza della strada e quindi essendoci anche dei parcheggi, a meno che l'amministrazione comunale non voglia togliere anche questi logicamente non penso che un parcheggio laterale, una carrozzina ed una macchina possono tranquillamente circolare in quella strada; quello che mi lascia un po' perplesso è che se effettivamente questo ascensore doveva risolvere in parte quelle che sono le difficoltà emerse per raggiungere il centro, quindi per parcheggiare nelle nostra città e quindi rendere più fruibile il parcheggio adiacente, non tanto Zannoni, quello che mi stupisce è il suo utilizzo, cioè un utilizzo parziale ed oltretutto a rischio perché come è stato detto in Commissione se malauguratamente uno dei due addetti si

ammala l'impianto purtroppo dovrà rimanere chiuso, come rimarrà chiusa la scala mobile dall'altra parte. Certamente una cosa che non penso sia adeguata per una amministrazione comunale che dia queste garanzie minime, anche perché ritengo che noi stiamo spendendo – mi sembra – 11 milioni al mese per il Pollicino che dovrebbe fare la spola tra i parcheggi a sud ed il centro che prevalentemente perché io parcheggio sempre a sud e vedo le persone che salgono sul Pollicino, sono persone che potrebbero benissimo adoperare il servizio pubblico già esistente e che quindi quella somma di 11 milioni al mese potrebbe essere sicuramente spesa per mettere a disposizione di questo servizio che se è come si dice un servizio utile e necessario potrebbe dare ancora maggiori garanzie ai cittadini che vorrebbero usufruire di quel parcheggio anche perché bisognerà pensare anche al futuro, è inutile dire facciamo i parcheggi, facciamo gli impianti di risalita, uno va da via delle Conce, un altro di là, un altro di su ed un altro di giù e poi rimangono chiusi perché il personale non c'è. Signori miei qui bisogna fare pure attenzione a come vengono spesi i soldi e quindi trovare eventualmente delle soluzioni perché io penso che la scelta di fare l'impianto di risalita in quel punto sia stata più che altro una scelta che era la più opportuna nel senso che forse era quella che costava di meno e che magari poteva soddisfare qualche esigenza, perché non mi spiego in fase di progettazione anche perché mi sembra, non vorrei sbagliare, che il piano regolatore prevedeva questo ascensore proprio all'altezza del parcheggio Zannoni a suo tempo e che poi successivamente le amministrazioni che si sono succedute hanno cambiato la sua destinazione, a questo punto io mi chiedo, visto che era una ipotesi che poteva essere valutata e che ormai non è più percorribile però io la lanciaio lo stesso, visto che questo viene ritenuto, non essendo, almeno da quanto ho capito in Commissione inserito nel contesto di un centro commerciale tanto per intenderci come è alla Fornace, come c'è al parcheggio del Torrione e tanti altri parcheggi o impianti di risalita che ci sono nei vari supermercati, c'è necessità di questi controlli cosa che non sarebbe stata necessaria se fossero stati dentro queste strutture, almeno questo è quanto emerso dalla discussione in Commissione, allora io mi chiedo, visto che c'era una struttura che era sì privata ma c'è il cinema Politeama che da' proprio sotto il parcheggio Zannoni anche perché io credo che come proprietari della struttura avrebbe valorizzato la propria struttura inserendo all'interno o immediatamente vicino a questa struttura quindi annesso un impianto di risalita di questo genere e quindi sicuramente l'amministrazione comunale e tutti i cittadini avrebbero avuto minori spese per quanto riguarda la gestione, quanto meno questa, di questo impianto di risalita, non dico la manutenzione che poteva benissimo, con accordo tra Comune e privato, essere portata avanti. Ripeto, anche perché il progetto che era nell'idea del piano Secchi cioè di collegare la parte sud con la parte nord con due impianti di risalita, così è rimasto un impianto monco perché ricordo le scalette di Palazzo Bettini, andando dove si trova l'altro ascensore nell'altro parcheggio dietro Gabrielli, privato che però ha una parte pubblica nel senso che l'ascensore, le scale per ...*(pausa nella registrazione)*... pensavo fosse finito il tempo. Anche in quella occasione se voi andate da quella parte che ancora è chiusa, dove c'era tanto per intenderci il Cotton Club, ci sono delle scalinate per poter raggiungere l'ascensore, quindi ad un certo punto mi sembra che questo progetto debba rimanere monco perché dovremmo trattare a questo punto con il privato che non so se sarà disponibile ad accettare modifiche su quelle scalinate esistenti, per dar modo anche a chi è portatore di handicap di poter avere beneficio da queste strutture, quindi mi sembra che da questo punto di vista l'amministrazione comunale e più che altro le amministrazioni comunali precedenti non abbiano avuto un occhio lungo su quello che effettivamente si andava a realizzare, quindi noi voteremo a favore perché è ora che questo impianto sia fruibile a tutti i cittadini, speriamo ma ho molti dubbi che risolva il problema del parcheggio Zannoni anche perché è un parcheggio sicuramente scomodo e fino adesso è vero che non aveva struttura di risalita però è anche vero che sì è no le poche volte che sono andato, trovato due o tre macchine se non qualche camper o roulotte abbandonata lì perché magari era l'unico posto in cui un cittadino che aveva possesso di questo mezzo lo parcheggiava lì finché non lo metteva in uso, quindi voteremo a favore però le mie perplessità rimangono, ho cercato di esternarle, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, allora l'Assessore Montecchiani per la replica, prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Allora, composta di due parti, una parte tecnica che lascia all'Architetto Cardinaletti, io principalmente rispondo all'emendamento presentato da Gregorio Gregori con il quale sono d'accordo, è giusto quello che lui dice nell'emendamento di prevedere l'apertura anche in alcuni momenti feriali, questo verrà fatto prossimamente e comunque bisogna dire che il primo obiettivo in questo impianto di risalita sicuramente è stato ottenuto: il collegamento tra parcheggio e centro, se tutti i cittadini cominciassero a rendersi conto che quello è fruibile e che sempre più persone ci passano per collegare la parte bassa con il centro della città.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Architetto Cardinaletti, prego.

ARCHITETTO – GIULIANO CARDINALETTI (Dirigente Servizio LL. PP.): Allora, ho partecipato alle osservazioni del Consigliere Grassetti solo in parte però spero in quello che dirò di essere esauriente nelle richieste. Allora, parto in questo discorso dicendo che il piano regolatore è stato ideato e proposto all'amministrazione comunale, al Consiglio Comunale nel 1987, poi è stato approvato nel '93 e questo prevedeva una serie di realizzazioni di impianti di risalita nel centro storico attestati su dei parcheggi che andavano a corollario intorno alla città. È ovvio che di per se l'impianto di via Zannoni non risolve il problema di accesso al centro storico perché è uno dei punti di risalita sui 5 o 6 che dovranno essere realizzati; va però detto questo che in effetti se prendo come punto di vista la distanza dell'attuale parcheggio di Zannoni che è stato già realizzato e l'impianto abbiamo quei 2/300 metri che possono dare adito a delle perplessità ma l'impianto che è stato previsto dal piano regolatore è attestato in maniera simmetrica tra due parcheggi: uno che è quello di via Zannoni e l'altro che è quello che dovrà essere realizzato nel recupero di tutta l'area FATER che si attesta in una posizione molto più baricentrica rispetto all'impianto. Per quello che riguarda il progetto io mi sono limitato come responsabile del Servizio Lavori Pubblici, anche perché sono il progettista insieme all'ufficio che ha collaborato con me nell'idea progettuale della costruzione dell'impianto come forma architettonica ma fermo restando che l'ubicazione non l'ho inventata io, era già prevista nel piano regolatore ed è vero che un ascensore che fa un dislivello di 10 metri ed un ascensore che ne fa 15 il problema poteva essere risolto se nonché se io prevedevo un ascensore che faceva un dislivello di 15 metri avrei dovuto creare dalla zona del parcheggio Zannoni fino all'ingresso dell'ascensore un tunnel all'interno della scarpata con ovvi costi maggiori rispetto a quelli che abbiamo subito attualmente nel realizzare il parcheggio. Oltretutto ci siamo basati anche sulla predisposizione di una organizzazione che dovrà avere quell'area come recupero di quello che viene definito il parco del vallato con una serie di camminamenti tra cui una parte sono stati quelli realizzati attualmente ma ce ne saranno nella riorganizzazione di tutto il sistema del parco, altri camminamenti che collegano, vanno da via del Castelfidardo fino alla zona del Circolo Cittadino ivi compreso un eventuale recupero degli impianti di risalita del Circolo Cittadino stesso sui quali a suo tempo, ricordo 10 anni fa, era stato anche allacciato un certo dialogo con loro per trovare un'altra possibilità di risalita al centro storico. È vero, oggi preso io vedo che c'è una risalita con dei gradini ed il portatore di handicap deve fare un percorso molto più lungo, ma non sono io che posso inventarmi, a meno che provvediamo a sostituire l'impianto di risalita pedonale con un tapis roulant altrimenti la legge mi consente solo di realizzare per i portatori di handicap un percorso che mediamente si attesta sull'ordine del massimo dell'8%. Su un dislivello di quel genere l'8% lo posso arrivare soltanto facendo delle curve, come la strada di montagna che è piena di curve perché si attesta su un ordine del 9/10/15% dove di più non si può e con una serie di curve e controcure

riesco a superare il dislivello, questo è il discorso che è stato fatto nell'impianto di risalita di via Zannoni. Per quel che riguarda, uscendo da via Mura Orientali e trovandomi di fronte le scale del Palazzo Bettini, lo sapevamo, abbiamo fatto anche dei sopralluoghi, quella è una proprietà privata che per motivi tecnici essendo privata non possiamo intervenire con delle rampe, perché andrei a creare una rampa al di sopra dell'8%, anche se dovessimo farla provvisoria. Abbiamo fatto un sopralluogo, a monte del Bettini c'è il sottopasso che si trova di fronte al cinema Politeama, ci sono dei gradini ma stiamo già predisponendo il progetto per eliminare questo impedimento e fare con una semplice rampa con pendenza leggerissima perché si parla del 3-4% con un collegamento diretto con il centro storico. Mi sembra che il Consigliere Brazzini aveva sollevato un problema circa il personale, su questo sì siamo in deficienza perché tutto il collegamento dell'impianto di risalita è stato collegato per via telematica con l'impianto di risalita meccanizzato della scala mobile, c'è un operatore che lo controlla visivamente poi decide se fermarlo automaticamente oppure provvedere... c'è una squadra di soccorso che è reperibile 24 ore, non 24 ore, durante tutto il periodo di apertura dell'impianto, è vero, abbiamo soltanto due persone che si alternano, se sta male una il problema è quello ma dovremmo affrontare con il prossimo bilancio anche questo problema perché oltre a questo entrerà in funzione tra un anno anche l'altro impianto che sale dietro al teatro Pergolesi che sarà realizzato con la convenzione del Torrione, il piano di recupero del Torrione e quindi dovremmo provvedere in merito. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Architetto, ho prenotato il collega Grassetti per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, ascoltati i chiarimenti dell'Assessore e dell'Architetto Cardinaletti debbo dire che qualche perplessità rimane, nel senso che comprendo le difficoltà che si sono poste ed anche i progetti che si sono realizzati diretti a centralizzare l'impianto di risalita rispetto anche ad altri camminamenti o altre realizzazioni che dovranno essere eseguite, però le difficoltà specialmente per i portatori di handicap permangono, non mi convince molto la spiegazione riferita agli scalini del Palazzo Bettini perché se questo è privato evidentemente quegli scalini e quella apertura esistono in quanto potrebbe essere stata – non so – pattuita, convenuta una servitù di passaggio pubblica, è chiaro che questo è un contratto, che un contratto è una convenzione tra due parti e che questa convenzione, questa servitù di passaggio sicuramente trascritta anche agli uffici immobiliari potrebbe essere modificata in virtù di altra contrattazione, il dislivello tecnicamente non credo che rappresenti una difficoltà impossibile da superare, io chiedo all'amministrazione di adoperarsi per cercare di risolvere il problema perché certo l'espedito del – passatemi il termine – "sporticello" perché a Jesi lo chiamiamo così del Politeama a disposizione degli handicappati per altro con le auto che sono parcheggiate e che riducono anche lo spazio percorribile non mi sembra che sia la migliore delle soluzioni, che sia provvisoria o transitoria potrebbe anche andare bene però io penso che ci dovrà essere anche un impegno a risolvere il problema di questa barriera architettonica. Per altro lo stesso privato visto che ha concesso la servitù di passaggio, dovrebbe e potrebbe essere soggetto alla legge che impone l'abbattimento delle barriere architettoniche per gli handicappati. Detto questo e premesso già che sussistono molte perplessità questa pratica stabilisce un regolamento, stabilisce i tempi e che prelude all'attivazione dell'impianto che pur con tutte le riserve che abbiamo presentato è un impianto urgente, importante per la cittadinanza e come ho già detto è un impianto che contribuisce a rendere più fruibile il centro da parte dei cittadini, quindi non vedo almeno per il mio gruppo alcun motivo per votare contro questa delibera e per questo esprimeremmo un voto favorevole, proprio per consentire un miglioramento della situazione del centro ed agevolare i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, non ho altri interventi quindi apriamo le votazioni. Votiamo ovviamente prima gli emendamenti proposti dal collega Gregori, quindi apriamo le votazioni sul primo emendamento: che è costituito da due parti, ripeto, riguarda il posticipo dell'apertura e chiusura dalle 15.00 alle 15.30 e dalle 20.00 alle 20.30 e l'aggiunta dopo: "...feriali..." di "... nonché nelle maggiori festività ed in occasioni di particolari manifestazioni cittadine che comportino un particolare afflusso di persone al centro." Tutto un voto, un unico emendamento in due... interviene appunto su due punti della delibera. Apriamo le votazioni sull'emendamento:

Presenti n. 18

Astenuti n. 00

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento viene approvato all'unanimità con 18 voti a favore su 18 presenti, quindi a questo punto votiamo il punto 16 così come emendato:

Presenti n. 18

Astenuti n. 00

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 16 viene approvato all'unanimità con 18 voti a favore su 18 presenti. C'è l'immediata esecutività, quindi apriamo le votazioni per l'immediata esecutività:

Presenti n. 18

Astenuti n. 00

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività approvata con identica votazione, 18 voti a favore su 18 presenti. A questo punto vi chiedo sempre la cortesia di affrontare il punto 23 almeno esauriamo le pratiche relative all'Assessorato dell'Assessore Montecchiani.

COMMA N. 23 - DELIBERA N.214 DEL 19.12.2003

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ARTICOLO 194 LETTERA E D.LGS 267/2000

Entra Belcecchi

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì, prego Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io sono d'accordo a parlare di questo argomento anche se non è nell'ordine dei lavori però siccome l'abbiamo già fatto per due pratiche, io chiederei ufficialmente all'Assessore che ci paghi da bere...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Un caffè sicuramente anche perché... sperando che l'Assessore sia più puntuale ai prossimi Consigli Comunali, è un impegno... non ho nessuna prenotazione, una breve illustrazione da parte dell'Assessore, prego Assessore.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Intanto mi scuso con il Consiglio Comunale della mia non presenza in aula questa mattina, è doveroso questo ma avevo altri impegni riguardanti sempre il mio mandato. Allora, il debito fuori bilancio rispetto al trasporto pubblico locale si è creato nel momento in cui l'amministrazione comunale ha dovuto e quindi si è impegnata, pur non avendo somme a disposizione a non togliere un servizio primario ai cittadini come quello del trasporto pubblico locale che andava ad interessare proprio quei servizi su cui l'amministrazione comunale ha istituito il proprio, quindi: trasporto studenti, Mazzangrugno e servizio Pollicino. La ditta non ha presentato nessuna avversità riguardo a questo tipo di pagamento, l'amministrazione comunale si è assunta questo impegno che io ritengo importante anche se naturalmente il debito fuori bilancio è altra azione importante di una amministrazione comunale rispetto anche alla gestione dei PEG ed è in questa misura che arriva in Consiglio Comunale questa pratica, proprio per non interrompere un servizio primario quale che è il trasporto pubblico locale. Non è un indebitamento proprio perché lo vediamo tra i nostri servizi principali.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, ho prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io non capisco una cosa, perché questo servizio che per altro è quello Pollicino, se non sbaglio, su cui siamo d'accordo ed in più c'è un servizio Jesi – Mazzangrugno, vero? Allora non capisco perché non è oggetto di preventiva e separata contrattazione come lo è stato nei tempi precedenti, io ricordo che il Pollicino fu oggetto di un contratto specifico che fu interrotto ad un certo punto ed il servizio – con la CIPA – ed il servizio Pollicino fu gestito da altra ditta con tutta una serie di perplessità anche giuridiche, dopodiché fu ripreso il rapporto con la CIPA e stiamo parlando

dell'inizio di questo nuovo rapporto con la CIPA e per questo non era previsto in bilancio; dopo, in tempi successivi è stato previsto quindi sono d'accordo chiaramente anche per il servizio a Mazzangrugno e sono d'accordo anche per il servizio Pollicino, ricordo però che nel, mi sembra, dicembre del '97 quando questo servizio fu istituito, ricordo che l'allora Assessore Pesaresi nel pretendere la gratuità del servizio presuppose anche che il bilancio del Comune non dovesse essere modificato a seguito dell'istituzione del servizio, poi con i tempi questa storia si è modificata, ricordo che all'inizio il servizio Pollicino era coperto finanziariamente dall'introito per la vendita dei grattini dei parcheggi blu al centro e che quindi era una spesa che esulava dal bilancio, poi c'è stata l'interruzione e adesso con questa nuova convenzione andiamo oltre ed andiamo al di fuori rispetto a quelli che erano stati i principi anche economici sulla base dei quali era stato istituito il servizio. Io ribadisco che allora quella scelta era condivisibile politicamente, che – e faccio riferimento non alla scelta di istituire il Pollicino ma a quella di istituirlo non gravando sul bilancio comunale, trovando un'alternativa – adesso invece il servizio grava a questo punto approvando questa delibera sul bilancio comunale, io se la questione è riferita ad un periodo limitato nel tempo, anche se questo periodo ormai comincia a diventare un po' lunghetto, io potrei anche esprimere un voto di astensione, però dico che nel futuro noi dobbiamo trovare un sistema per gestire questo servizio senza che lo stesso gravi sul bilancio e ve ne sono almeno un paio di soluzioni: una è quella di non lasciare il servizio completamente ed esclusivamente gratuito perché poi la cosa determina anche altre conseguenze sia nei confronti della CIPA stessa che nei confronti dei cittadini, di alcuni dei cittadini che potrebbero utilizzare – come succede – a sproposito il servizio ingombrando il Pollicino ed un'altra soluzione potrebbe essere quella di consentire alla CIPA che lo gestisce il recupero delle spese attraverso la disponibilità come fu fatto allora di un altro servizio pubblico che renderebbe un introito alla CIPA stessa che consentirebbe di ripianare i costi e le spese.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Su questo argomento è difficile muoversi anche perché si andrebbero a toccare gli interessi di qualcuno, però visto che la mia azione di Consigliere Comunale è quella proprio di far rilevare una buona amministrazione comunale, mi sento in dovere di dire e di fare una osservazione: è strano che noi abbiamo come prima abbiamo detto, ceduto un servizio come quello del trasporto funebre perché facevamo concorrenza sleale ad altre imprese che facevano lo stesso lavoro e quindi l'abbiamo sospeso, ma io mi domando, non è strano che la stessa ditta che ha in appalto il servizio di trasporto pubblico faccia concorrenza a se stessa con il Pollicino, perché questa è la realtà. Io vedo più giusto che se un servizio di Pollicino doveva esistere era esclusivamente a servizio di chi parcheggia nei luoghi in cui il Pollicino ha il giro e non a servizio di tutti i cittadini perché i cittadini che normalmente non vanno a parcheggiare hanno a disposizione il servizio pubblico, lo so, costa i soldi usare il servizio pubblico ed il Pollicino non costa niente, però non trovo giusto che in una parte della città anche più il Pollicino opera prevalentemente a sud della città e non a nord quindi creiamo una disparità tra il cittadino di sud e quello che sta a nord, perché non vedo il motivo per cui un cittadino che sta a nord è costretto a prendere il mezzo pubblico e tirare fuori i soldi per andare in centro, un cittadino che sta al sud invece prende il Pollicino e va su gratis sulle spalle di tutti i cittadini. Da questo punto di vista certamente non mi trova veramente d'accordo su questo fatto e quindi ritengo che se questo servizio deve esistere, lo deve essere in una ottica di questo regolamento, in più deve esistere in una ottica... cioè ecco se vogliamo fare un discorso sano allora sarebbe più giusto che alla CIPA noi diamo il servizio dei parcheggi e questa garantisce il collegamento con il centro questo lo trovo giusto, ma non che la ditta che ha in appalto questo trasporto debba avere ulteriori soldi oltre quelli che ha per il trasporto pubblico magari viaggiando a vuoto per la città e questo che io trovo assolutamente non sano da parte di una amministrazione perché secondo me non c'è un'accurata ed

oculata spesa del denaro pubblico con discriminazioni di certi cittadini che come al solito dividiamo in serie A e B, in questo caso cittadini del sud e cittadini del nord. Mi sembra una cosa talmente ridicola che le cose possano continuare ad andare avanti con questo sistema che non mi trova sicuramente d'accordo nel votare, non perché ormai è giusto che fatto il servizio venga pagato anche fuori bilancio però non mi trova d'accordo nel modo e quindi voterò contro questa delibera, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, ho prenotato il collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, io penso intervenendo sulle argomentazioni del collega Brazzini, io penso che i Pollicino siano sicuramente un servizio per l'intera città, un servizio che era stato pensato per collegare la fascia dei parcheggi situati a sud della città con il centro storico, quindi un servizio finalizzato ad incentivare l'utilizzo dei parcheggi al di fuori del centro storico, a margine del centro storico posti come politica per limitare il traffico in entrata all'interno del centro storico. In questo senso oltre poi a tutti gli utenti del Pollicino che sono anziani, eccetera e che lo utilizzano normalmente – perlomeno per quello che mi è dato sapere – come impianto di risalita al centro storico, in questo senso secondo me questo è un servizio importante per la città, un servizio primario che io penso la collettività jesina complessivamente possa permettersi pagare, che poi lo faccia all'interno della tassazione complessiva annuale o lo paghi in termini di biglietto utenza all'utilizzo questa è fondamentalmente una scelta politica ed io penso che la scelta politica giusta sia quella di garantire questo servizio e la sua gratuità perché sempre nell'ottica di abbattere il traffico all'interno del centro storico garantendo comunque il massimo della accessibilità di tutti gli utenti al centro storico stesso. In questo senso secondo me non ritengo le argomentazioni del collega Brazzini condivisibili e riconosco comunque il carattere di pubblico servizio e di importanza del Pollicino cosa, penso, che non debba neanche costituire oggetto di discussione poi è invece l'ulteriore parte che riguarda il collegamento con la frazione di Mazzangrugno che sicuramente secondo me proprio per una politica di integrazione tra la città e le sue frazioni fa garantito e potenziato probabilmente o perlomeno va adeguato alle esigenze degli utenti e della popolazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, a questo punto ho prenotato Brazzini... (*intervento fuori microfono.*)... facciamo prima... l'Assessore vuole replicare? Prego Assessore.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Ho capito che gli interventi fatti dai consiglieri comunali riguardano la progettualità futura del servizio del trasporto pubblico locale su cui noi avremo modo di parlare sicuramente e le notizie che vi posso dare sono che l'amministrazione comunale stava andando ad una rivisitazione del trasporto pubblico stesso perché il 31 dicembre non solo sarebbe scaduto il contratto di servizio con CIPA ma la legge Burlando e la legge regionale prevedevano la gara d'appalto unica, ora questa si è fermata, la Regione dovrà rivedere complessivamente riguardo al taglio operato in marzo, ma l'amministrazione comunale sta lavorando affinché il servizio Pollicino effettivamente a servizio dei parcheggi rientri nelle linee del trasporto pubblico locale come collegamento parte sud della città centro, quindi è ben cosciente che questo servizio di massima utilità debba avere e non possa più essere considerato gratuito, quindi si va verso questa direzione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Brazzini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Dichiarazione di voto ma anche perché volevo replicare Bucci che tira fuori sempre il solito discorso che va a beneficio delle persone più disagiate e più anziane, a me comunque sembra che... ormai è molto tempo che purtroppo mia madre non può prendere questo mezzo pubblico però mi sembra che comunque ancora esista che chi ha un reddito basso possa usufruire gratuitamente o con agevolazioni forti sul biglietto dell'autobus e che quindi non mi sembra una motivazione giusta che ne benefici chi è anziano, questa storia è una favola che non lega con tutto il discorso anche perché ripeto, non vorrei sbagliarmi ma esiste questa cosa. Sono d'accordo per quanto riguarda il discorso del collegamento con Mazzanugno, mi trova pienamente d'accordo però eventualmente dovrebbero essere riviste certe cose all'interno della città, quindi ridurre certe corse che sono inutili, lo vediamo giornalmente che viaggiano senza passeggeri e magari sfruttare queste entrate maggiori per questo servizio che anche io ritengo necessario, grazie. Comunque non posso che non mantenere la mia decisione precedente quindi voteremo contro, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Ho prenotato Giuliodori. Prego collega.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sì, per dichiarazione di voto. Ovviamente noi votiamo questa pratica, colgo però l'occasione per far presente alcuni aspetti: se si va a guardare il momento genetico del Pollicino e della corsa a Mazzanugno si vede che queste due corse coincidono in modo meccanico con l'istituzione della ZTL nel novembre del '89 io ritengo che l'allora amministrazione comunale abbia fatto bene ad istituire la ZTL ed abbia fatto altrettanto bene a dare alcune risposte che erano sia per coloro che dovevano parcheggiare a ridosso del centro storico, che anche per quegli abitanti che stanno in zone abbastanza decentrate della nostra città proprio per permettere un afflusso continuo, costante e comodo all'interno del centro storico. Ecco, io mi auguro che l'amministrazione comunale nel proseguo degli esperimenti che vanno sotto la dicitura "isola pedonale" continui con questa ottica di programmazione che ha sempre caratterizzato le nostre amministrazioni comunali dal dopoguerra ai giorni nostri. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori, ho il collega Grassetti per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Velocemente mi riallaccio all'intervento del collega Giuliodori fatto poc' anzi per ricordare che quell'iniziativa del Pollicino a cui faceva riferimento e che l'ha visto presente all'epoca, mi sembra non so se come Assessore addirittura, fu una buona iniziativa per quanto riguardava l'opportunità così come è buona l'iniziativa attuale per lo stesso motivo, poi dopo quella iniziativa ebbe uno stop, non voglio usare la parola "fallimento" perché sarebbe troppo pesante, ...*(fine lato A – II° cassetta)*... allora quando l'Assessore Giuliodori non c'era più l'iniziativa e naufragata come ha incontrato difficoltà l'iniziativa successiva iniziata dopo un lungo periodo di assenza del servizio. Questo sta a significare che rispetto a questa questione l'idea è buona ma il modo di realizzarla un po' meno. Questo per dire che queste esperienze dovrebbero farci trovare il sistema di risolvere il problema del metodo diretto alla realizzazione dell'iniziativa che fino ad oggi non è stato un metodo che può dirsi il migliore, è comunque un metodo perfettibile. Io chiedo all'amministrazione che si impegni

perché non capiti più che si debba votare un debito fuori bilancio per un servizio che deve rientrare in uno standard regolare, che può essere previsto nel corso del tempo e che possa consentire appunto il migliore dei servizi ai cittadini ed il minimo aggravio delle spese sul bilancio, quindi ecco perché io motivo l'astensione del mio gruppo, perché da una parte approva l'iniziativa ed abbiamo detto è molto utile alla città, da un'altra non approva il metodo che dovrà essere migliorato, sia con riferimento al bilancio che con riferimento alla stessa utilizzabilità del servizio. Per cui ribadisco e concludo sostenendo che voteremo l'astensione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto, a questo punto non ho altre prenotazioni, apriamo le votazioni – prego i colleghi di entrare in aula per favore – dunque pongo in votazione il punto 23:

Presenti n.	20	
Astenuti n.	02	(Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti n.	18	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	01	(Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 23 viene approvato con 17 voti a favore, 2 astenuti ed 1 contrario. C'è l'immediata esecutività su questo punto, apriamo le votazioni:

Presenti n.	20	
Astenuti n.	03	(Montali per F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	17	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 17 voti a favore e 3 astenuti. Passiamo a questo punto al numero 14.

COMMA N. 14 - DELIBERA N.215 DEL 19.12.2003

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE  
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Esce Giuliodori

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Aguzzi è prenotata o c'è un errore? Non ho nessuna prenotazione quindi... c'è un emendamento presentato da Gregorio Gregori per il gruppo La Margherita propone di inserire nell'allegato B alla lettera L il termine "esposizioni promozionali senza possibilità di vendita" quindi... prego Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Per dire che sono d'accordo con l'emendamento perché risolve un problema legato alla non chiarezza della tassa di occupazione del suolo pubblico nel caso in cui ci siano delle esposizioni promozionali senza vendita, quindi senza che ci sia la possibilità di acquistare all'interno dell'esposizione e questo consente lo sgravio di una parte sostanziale della tassa, ecco.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, a questo punto apriamo le votazioni per l'emendamento:

Presenti n. 19

Astenuti n. 00

Votanti n. 19

Favorevoli n. 19

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento viene approvato all'unanimità: 19 favorevoli su 19 presenti. A questo punto votiamo il punto 14 così come emendato:

Presenti n. 19

Astenuti n. 02 (Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 17

Favorevoli n. 16

Contrari n. 01 (Montali per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 14 viene approvato con 16 voti a favore, 1 contrario e 2 astenuti. Qui non c'è immediata esecutività. Passiamo al punto 15.

COMMA N. 15 - DELIBERA N.216 DEL 19.12.2003

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessuna prenotazione quindi pongo in votazione il punto 15:

Presenti n.	19	
Astenuti n.	01	(Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	18	
Favorevoli n.	16	
Contrari n.	02	(Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato con 16 voti a favore, 2 contrari ed 1 astenuto. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n.	19	
Astenuti n.	01	(Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	18	
Favorevoli n.	16	
Contrari n.	02	(Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 16 a favore, 2 contrari ed 1 astenuto. Punto 16 l'avevamo già approvato... punto 17.

COMMA N. 17 - DELIBERA N.217 DEL 19.12.2003

SERVIZI PUBBLICI LOCALI – COSTITUZIONE SOCIETÀ DENOMINATA “ARCAFELICE” S.R.L. A CAPITALE E CONTROLLO ESCLUSIVAMENTE PUBBLICO EX ARTICOLO 113 COMMA 5 LETTERA C) DEL D. LGS. N. 267/2000 – CONTESTUALE AFFIDAMENTO DEI SERVIZI – APPROVAZIONE ATTI RELATIVI – DETERMINAZIONE PROVVEDIMENTI CONSEGUENZIALI

Entra Belluzzi ed esce Bucci

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Brazzini. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Niente, io volevo fare un intervento su questa questione perché secondo me c'è da fare una riflessione abbastanza seria, nel senso che mi permetto forse di tirare fuori scheletri dagli armadi però siccome nella mia documentazione ho certe cose che mi lasciano dei dubbi, cercherò di – in questo tempo a disposizione – illustrarle anche perché è una questione che almeno da 5 anni sto portando avanti, prima d'accordo anche il mio partito d'appartenenza, adesso forse sono rimasto l'unico a tirare avanti la questione però spero che alla fine di questo mio nuovo mandato possa riuscire ad avere chiaro quello che sto cercando. Innanzitutto mi preme evidenziare una cosa, noi nello scorso Consiglio Comunale abbiamo votato una mozione, ordine del giorno, presentato dallo SDI nella quale mi sembra che anche dalle dichiarazioni fatte sui giornali andava in una direzione un po' diversa da quella che oggi ci viene sottoposta dall'amministrazione comunale, è un fatto che si vedrà chi non è d'accordo, diciamo che volevo solo sottolineare la cosa; volevo ricordare che per chi non è a conoscenza l'azienda agraria era nata con gli ex II.RR.B. per gestire appunto tutti i beni e gli immobili, nonché i terreni che benefattori di questa nostra amata città ci avevano dato per perseguire determinati scopi e finalità cosa che purtroppo gli II.RR.B. non ha fatto correttamente perché sappiamo tutti la fine che ha fatto però mi sembra che con un passaggio all'amministrazione comunale di questi beni la cosa non sia migliorata, tant'è che ricordo ancora una volta che molti di questi beni sono stati già alienati con molti dubbi da parte mia. Ritornando al discorso dell'azienda agraria io avevo fatto certe altre domande, anche scritte, avevo fatto altre cose e mi era stato detto a proposito degli introiti e la ragione per cui non c'erano stati all'interno dell'azienda agraria – questo è scritto dall'Assessore – che praticamente non c'erano introiti da parte dell'azienda perché facevamo quello che gli statuti e le delibera dicevano, cioè davamo in beneficenza, facevamo beneficenze per i servizi sociali, per quello, per quell'altro, le mense e quant'altro. Ebbene, addirittura mi si diceva che contrariamente a certe altre rendite che queste venivano amministrate in un unico calderone, quindi non poteva essere definita quale era la rendita di una o un'altra beneficenza. Va bene, questo hanno scritto i tecnici, sto verificando e vedremo alla fine quello che ne uscirà fuori. Mi sembra strano che in una risposta che mi veniva più volte data era quella che una famosa legge regionale, una delibera di legge regionale – la 18/12 del '91 – che dichiarava estinte le opere pie, io ho la legge regionale sottomano e vorrei leggere ai colleghi qui presenti: “... sono trasferiti al Comune di Jesi che subentra in tutti i rapporti giuridici preesistenti, utilizza i beni e gli eventuali proventi da essi derivanti per perseguirli...” poiché certe opere hanno terminato il loro scopo, si utilizzano comunque i beni ed i proventi da esse derivanti per altri fini assistenziali. Bene, questa è una delibera di Giunta Regionale che mi sembra di interpretare bene, cioè che il Comune comunque subentrava all'ex IRBE ma i rapporti giuridici preesistenti dovevano rimanere. Rapporti

giuridici che ritengo siano fondanti da certi statuti, allora io ho uno statuto di quelli... ne ho diversi comunque ne leggo uno perché ricalcano tutti la stessa sintesi, cioè io non mi spiego come un preciso statuto di una istituzione che rispetta la volontà del benefattore venga ignorato dall'amministrazione comunale, addirittura si è tentato di dire che non esiste documentazione in merito a questi beni che si sono acquisiti perché gli II.RR.B. tra tanti casini non aveva consegnato questa documentazione ma io che ho questi documenti e non certamente agli II.RR.B. ma fornite dall'amministrazione comunale vorrei leggere alcuni passi, allora qui si dice: "... la parte dei sopra avanzi non impiegata per lo scopo andrà annualmente ad incremento del patrimonio e non potrà essere successivamente intaccata..." questo è quello che dice questo statuto di una istituzione. Poi ritorno al Titolo 2 dove c'è scritto "Amministrazione": l'amministrazione a suo tempo era retta dagli ex II.RR.B. con gestione indipendente, annualmente gli II.RR.B. dovevano comunicare di questa gestione i loro proventi e doveva addirittura comunicare all'amministrazione comunale con l'intero patrimonio, cosa che io non sono mai riuscito ad avere in questa città perché dicono che non esiste documentazione. Allora, a quel tempo gli II.RR.B. erano inadempienti perché qua c'è scritto che dovevano accompagnare detta comunicazione con una relazione sulla gestione del patrimonio della beneficenza o dell'istituzione. Quindi concludo anche perché il tempo è tiranno, concludo dicendo questo noi in questa delibera diamo il via ad una società interamente a capitale pubblico, quindi l'amministrazione rimarrà sempre – si dice – all'interno della struttura comunale e già questo mi sembra per una S.r.l. che non si abbia la visione della contabilità trasferita al Comune e mi sembra una cosa non chiara; poi vorrei sapere gli eventuali incassi di questa S.r.l. o gli eventuali residui di cassa che finalità, visto che vi ho letto una delibera che utilizza terreni attualmente adibiti per l'azienda agraria e quindi per quel determinato scopo, io chiedo se finalmente questi introiti saranno fatti vedere correttamente ed andranno correttamente ribaltati per questi servizi sociali, altrimenti priveremmo sia il benefattore di cui era volontà sia i servizi sociali di un introito che comunque avrebbero avuto indipendentemente da quelli che sono i trasferimenti dello Stato e diciamo le tasse comunali. Quindi io non vedo perché questo denaro pubblico lasciato in beneficenza da benefattori possa essere trasferito per altre coperture o altri bilanci. Non lo trovo assolutamente corretto e rispettoso nei confronti soprattutto di chi a suo tempo perché addirittura questa è una delibera risalente agli anni della pietra perché qui si parla addirittura di scudi, quindi pensate di che periodo è questa delibera, però mi sembra strano che nel corso di questi anni le leggi abbiano affossato statuti, beneficenze, tutti quelli che erano regolamenti in essere solo perché... non ne vedo il motivo ed oltretutto io credo e mi auguro che nessuno degli eredi esca fuori tra uno, due o dieci anni recriminando il loro diritto di prelazione, perché in qualcuno addirittura è scritto che se l'amministrazione o chi amministra...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brazzini ti invito a concludere perché hai superato il minuto... prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): ... o che amministra, non mantiene il testamento praticamente doveva ritornare in quel caso all'amministrazione comunale, quindi ritorna all'amministrazione comunale quindi abbiamo sanato tutto quanto perché l'amministrazione comunale fa quello che vuole con buona pace di tutti, penso questa sia la linea che secondo me è scorretta da parte di una amministrazione oltretutto di centro sinistra. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, ho prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. La costituzione di questa società rientra nella discussione che era stata fatta in sede di riequilibri dei bilanci se non sbaglio Assessore, degli indirizzi, dove si presupponeva questa formazione di società unipersonali a capitale pubblico proprio per distinguere i bilanci di determinate attività da quelli del Comune. Distinguerli quanto meno dal punto di vista della contabilità per avere davanti chiaro uno specchio di come si svolge l'attività economica dell'azienda agraria perché la stessa possa autodeterminarsi... avevamo detto sull'argomento che noi staccavamo un assegno di fiducia con l'astensione ed in correlazione logica a quell'espressione di voto ed a quell'indirizzo che avevamo dato come gruppo all'epoca ovviamente ci atterremo anche oggi, dico solo, voglio sottolineare solo un aspetto, che la distinzione tra il bilancio, almeno per ora, della società e del Comune è praticamente solo contabile e serve solo a farci rendere conto di quale è l'andamento economico dell'azienda agraria stessa perché poi di fatto in caso di utili c'è la distribuzione ai soci, in questo caso sono rappresentati da un unico... ecco, dal Sindaco quindi se li prenderebbe eventualmente il Sindaco tutti gli utili, no? Mentre per le perdite ovviamente dovrebbe provvedere sempre l'unico socio, quindi dal punto di vista dell'economia politica dell'atto non cambia molto, ma cambia nel momento in cui c'è la possibilità di capire chiaramente come funzionano le cose... ed anche in futuro se dovessero subentrare altri soci che darebbero la possibilità di far crescere la società come auspichiamo tutti anche ai fini esterni rispetto alla società e quindi ai fini di servizio della società e dell'impresa che la stessa gestisce, nonché ai fini del bilancio del Comune. Va bene Assessore continuiamo con questa linea di credito e l'astensione data al tempo degli equilibri del bilancio è confermata anche per questa pratica, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Sì, la collega Rocchetti Federica prego.

CONSIGLIERE – FEDERICA ROCCHETTI (SDI): Grazie Presidente. Noi avevamo proposto un emendamento, non so quanto sia accoglibile dal punto di vista giuridico, era un emendamento al Titolo V Amministrazione articolo 15, comma 4, sostituire "...durano in carica 3 anni..." con "...1 anno rinnovabile..." perché crediamo appunto che sia più proficuo riconfermare la fiducia dell'amministratore unico annualmente, se questo però è possibile dal punto di vista giuridico. O comunque chiediamo insomma una relazione da parte dell'amministrazione più dettagliata non solamente i dati, i semplici dati del bilancio ma comunque una relazione più precisa dell'andamento dell'azienda e quindi il lavoro svolto nel corso dell'anno diciamo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Una cortesia collega Rocchetti, quindi formalizzi un emendamento così come l'hai esposto verbalmente o... (*intervento fuori microfono*)... un momento che c'è l'Assessore che vuole prendere la parola.

CONSIGLIERE – FEDERICA ROCCHETTI (SDI): Sì, abbiamo presentato questo emendamento però chiedo se è valido dal punto di vista giuridico, se è accettabile, se può essere accolto.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, sentiamo l'Assessore prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io dal punto di vista giuridico sulla durata in carica dell'amministratore adesso non credo ci siano... i tre anni sono una prassi che è abbastanza diffusa, ho qualche dubbio sull'anno onestamente, io volevo chiedere se era una questione possibile prevedere, siccome c'è all'articolo 19 la possibilità di revoca dell'amministratore, allora leggo un attimo l'articolo 19, il comma 3 dice: "... l'esercizio dei poteri di gestione avviene nel rispetto degli atti di indirizzo e di direttiva formulati dal Sindaco del Comune di Jesi..." poi al comma 4: "... si prevede l'inosservanza delle predette direttive costituisce motivo di revoca..." allora io inserirei al comma 3 oltre che del Sindaco del Comune di Jesi che da direttive e indirizzi prevederei l'audizione del Consiglio Comunale annuale dell'amministratore della società e questa audizione con la proposizione chiaramente di un progetto organizzativo che venga formulato dall'amministratore in quella sede costituisce indirizzo ed anche motivo di revoca, nonché verifica di quello che lui ha di anno in anno fatto. In questo... (*intervento fuori microfono*)... sì però... ecco, io adesso tecnicamente delibera o statuto, nella delibera lo possiamo mettere mi dice il Segretario e questo è un meccanismo che raggiunge l'obiettivo fondamentale dell'anno, cioè se noi ogni anno lo ascoltiamo alla verifica annuale, anzi io credo sia interessante per tutto il Consiglio farlo venire qui, fargli esprimere i progetti futuri e rendicontare sull'esercizio passato a quel punto credo che raggiungiamo lo stesso obiettivo dandone una verifica ampia. Vale, volevo solo aggiungere questo che non è in merito all'emendamento però se lo volete inserire vale, credo anche per questo tipo di società l'indirizzo che fu dato dal gruppo DS per la società dei rifiuti, cioè la parte contabile viene svolta all'interno del Comune e non che l'amministratore possa scegliersi autonomamente consulenti e via discorrendo, quindi vale l'impostazione generale che fu data nel momento dell'atto di indirizzo per la costituzione della società di rifiuti, quindi se volete arricchire il vostro emendamento anche con questo ulteriore spunto e ribadire – Federica scusa – volevo dire, l'intendimento che è stato dato dal gruppo DS per ciò che riguarda la società di rifiuti e che quindi la contabilità della società venga redatta all'interno del Comune, ripeto, vale quello come linea generale di principio però se lo ribadite nell'emendamento secondo me è opportuno.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:

Grazie Assessore quindi a questo punto credo che sia necessario formalizzare da parte del gruppo l'emendamento così come indicato anche dall'Assessore. Ho prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, sull'emendamento perché proposto successivamente anche alla mia ultima dichiarazione di voto, velocemente per dire in termini politici che la riduzione del termine a disposizione dell'amministratore, cioè di durata della carica di amministratore da 3 anni ad 1 anno presuppone la riduzione di quella che è la capacità di progettazione da parte dell'amministratore stesso; l'azienda agraria ha progetti che non sono annuali ma che ripercorrono il tempo in ere addirittura, non so se in lustri, non me ne intendo ma non credo che un anno possa consentire all'amministratore di sviluppare al meglio il suo mandato, io non credo sia molto opportuno questo emendamento anche se però sono convinto, ma sono molto convinto delle ultime due cose che ha detto l'Assessore con riferimento alla verifica ed all'audizione in sede di Consiglio sia sui progetti che per quanto riguarda la verifica del passato e di quanto ha fatto, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Quindi... sì adesso poi Rocchetti, quindi a questo punto per chiudere questa questione se il gruppo... mi permetto una proposta, se il gruppo dello SDI non presenta nessun emendamento ma prendiamo ovviamente anche perché verbalizzato, la proposta fatta dall'Assessore, quindi l'impegno preso dall'amministrazione comunale di inserire nella delibera e quindi nello statuto la questione relativa all'audizione in Consiglio Comunale possiamo dare per soddisfatta l'esigenza politica manifestata dallo SDI con quella ipotesi di emendamento quindi possiamo chiudere la discussione qui? Se siamo d'accordo, prego Federica.

CONSIGLIERE – FEDERICA ROCCHETTI (SDI): Infatti l'Assessore Romagnoli ha colto perfettamente lo spirito della nostra proposta, era questo appunto, avere un controllo più diretto, più dettagliato dell'attività dell'azienda e quindi dell'Assessore che riferisce annualmente... dell'amministratore scusate che riferisce annualmente in Consiglio quindi l'Assessore penso che ha capito quale era la nostra proposta quindi va bene.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, ti ringrazio, ho prenotato prima il collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Io ho l'impressione che questo Consiglio Comunale si è messo rispetto a questa – tra virgolette – privatizzazione su una strada senza ritorno. Quando si costituiscono società alle quali si conferiscono servizi non è come se facciamo il Consiglio di Amministrazione della casa di riposo, noi costituiamo società di diritto privato, è vero a capitale totalmente o prevalentemente pubblico ma per una gestione, perché se noi facciamo che l'amministratore delegato viene convocato una volta dal Consiglio, no! È l'amministratore delegato che risponde a chi? Ai Consiglieri che il Comune mette dentro quella società, non è il comitato di gestione dell'asilo nido di Colle Paradiso, questa Simona credo non sia colpa tua, credo di studiarci un po' e di capire di chi sono le colpe, però non si fa così perché noi creeremo carrozzoni più costosi ai quali trasferiremo servizi fatti in maniera che peggioreranno... io ho l'impressione che noi andremo verso una diminuzione dei livelli dei servizi o di funzionamento di alcune strutture comunali rispetto a quelle esistenti, ma non lo dico perché... quante volte abbiamo parlato di questi argomenti Simona? Ma l'approccio era culturalmente diverso dalla strada che sta seguendo l'amministrazione comunale oggi, quando noi parlavamo di fare una società misto pubblica privata con una società ad elevata tecnologia che c'è a Jesi noi facevamo un ragionamento perché volevamo scaricare su questa società i nostri costi, non farci carico di inefficienze. Ripeto, l'ultima volta Antonio Grassetti ha detto che faceva un atto di fiducia eccetera, non votiamo contro, ci asteniamo su questa delibera però cara Simona la strada che stiamo seguendo è una strada che non è corretta e che ci creerà grossi problemi. Voglio dire, qui ci troviamo di fronte al Sindaco che convoca i Sindacati lo detto l'altra volta su una gestione degli asili o delle mense scolastiche, non sta scritto da nessuna parte che si deve fare così. Non dico che è stata una cosa negativa, Fabiano è stato un eccesso di zelo eccetera, ma non è così che funzionano queste cose, perché a questo livello ti ci vuole un Direttore Generale, i consulenti del Direttore Generale che leggeranno, questa sarà una cosa che tireremo fuori successivamente, i rendiconti dei controlli di gestione, perché qui è bello, questa è una grande macchina comunale che si è dotata di una grande attrezzatura ed il controllo di gestione non c'è nessuno che sa leggere un controllo di gestione, per cui dovremmo magari nominare qualche consulente per il controllo di gestione, bisogna che queste cose vadano affrontate diversamente. Io ho dato la disponibilità, io per quel che conto, per la mia persona, per quanto può contare il mio gruppo, avevamo dato la disponibilità a confrontarci su questo, però voglio dire, non fateci trovare sempre le delibere pronte perché dopo – come dice un Presidente

della Repubblica che è tanto simpatico – non ci sto! Non ci stiamo! Allora questo qui bisogna obiettivamente... questo è l'ultimo atto di buona volontà che Forza Italia dà'. Noi ci asterremo su questa delibera però non è così che si fanno queste cose.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, ho prenotato il collega Rocchetti, l'Assessore Rocchetti... *(intervento fuori microfono.)*... Rocchetti mi raccomando. Confido nella sua...

ASSESSORE – LEONELLO ROCCHETTI: ... Brevità! Ringrazio la compagna Romagnoli che ha portato all'ordine del giorno il regolamento per la nuova azienda agraria, che Belluzzi non è né la casa di riposo né l'asilo nido, l'azienda agraria ha una rendita a se, questo Presidente deve portare l'azienda agraria in attivo perché lo sai che ha reso 30 milioni questa azienda che ha 300 ettari di terra? Non ha niente... 30 milioni in attivo, allora se mi parli di banche io non ti rispondo ma non mi parlare di agricoltura che ci sono nato. È stata la mia vita, allora io vi dico che l'azienda agraria non è né l'asilo nido né la casa di riposo, va ristrutturata perché può dare risultati, minimo deve rendere 500 milioni all'anno con i suoi 300 ettari perché se era un privato vendeva, allora non c'è bisogno... basta un agronomo ed un Presidente poi con il tempo si potrà fare anche un Consiglio di Amministrazione intanto rinnoviamo, ritrasformiamo questa azienda, vediamo le culture che si vogliono fare, questo volevo dire. Un ringraziamento alla compagna Romagnoli, la chiamo compagna per quanto mi è simpatica perché è attiva su queste cose, brava Simona. Io volevo dire, non mischiamo l'oro con l'argento, questa è una cosa, l'asilo nido e la scuola materna sono un'altra. Questa deve avere un attivo mentre quelle altre devi tirare fuori i soldi per pareggiare il bilancio questa è la differenza, hai capito? L'azienda agraria può essere gestita anche da una persona, anche un bracciante, perché io ho conosciuto molti contadini di seconda elementare che facevano i fattori, non faccio i nomi, di grosse aziende e le hanno portate in attivo. Bisogna vedere cosa sono, allora cosa piantano? Cosa producono? Per questo ci vogliono tre anni, sono d'accordo, perché se tu mi dai un incarico ho bisogno di tempo, no? Va bene che agli allenatori gli diamo tre anni e dopo sei mesi li mandiamo via, questa è un'altra cosa, allora io sono d'accordo che per la fine di ogni anno si fa un resoconto, vediamo quello che succede, dove c'è da migliorare ma non ci vogliono tanti tecnici dentro per gestire questa azienda. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, brevissimo Rocchetti, la ringrazio è stato molto corretto, ha rispettato gli impegni, allora, ho prenotato... prima dell'intervento del Sindaco... facciamo un intervento conclusivo del Sindaco va bene? No? ...*(intervento fuori microfono.)*... va bene, interviene il Sindaco per dare un contributo al dibattito, prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io su questa cosa mi permetto di intervenire per riprendere un paio di considerazioni che faceva il Consigliere Belluzzi che conosco anche per lo spirito con cui fa le sue valutazioni, sicuramente con l'intenzione di portare un contributo non solo alla discussione ma anche alla possibilità di definire, fare scelte che siano il più positive complessivamente per l'ente e per la città nel suo insieme, però ci sono un paio di cose che secondo me è importante per quanto riguarda l'amministrazione è importante mettere in evidenza. Noi stiamo parlando di gestioni di servizi produttivi che sappiamo, in particolare, nello specifico dell'azienda agraria che ha un suo, ha avuto ed ha, al di là poi di quelle che possono essere le carenze di chi ha gestito fisicamente e concretamente la stessa struttura, i pregi o le carenze di chi si trova concretamente a gestire queste strutture un limite oggettivo nella sua collocazione all'interno di un ente pubblico, questa è una azienda che deve avere delle dinamiche, delle normative, delle procedure, delle capacità di carattere industriale, manageriale, che non possono essere governate con le normative e

le procedure che ha un ente locale. Ora dire questo non significa come faceva intravedere anche il collega Belluzzi che noi stiamo sostanzialmente facendo una pseudo privatizzazione di questi servizi, ma questo non solo perché dico che non la ritengo una analisi corretta, non solo perché il Comune ha il 100% della proprietà perché questo dice poco, ma perché noi in questo modo si vuole presupporre una serie di elementi che diano al Comune la piena titolarità nella capacità di definire quelle che sono le strategie e gli obiettivi di questa azienda e lasciare poi la gestione ad un sistema che ha le caratteristiche per poterla gestire con quei presupposti che ricordavo prima ed il controllo, l'azione di controllo e di verifica di quello che avviene nelle società ma anche in servizi diversi sia che noi gestiamo direttamente o attraverso appalti, sta anche e qui rispondo anche a quella sollecitazione, quella osservazione che faceva Belluzzi circa il ruolo strano dei Sindacalisti dentro il... va bene, ci siamo capiti, qui dobbiamo essere chiari, nel momento in cui l'ente non è al di fuori o è altra cosa rispetto ad un servizio che viene gestito in maniera esterna o attraverso un appalto o una società, l'ente è pienamente dentro, è coinvolto ed è necessario che svolga a pieno la sua azione di verifica e di controllo del funzionamento di quel servizio anche se dato in appalto ed allora, dal momento in cui si verifica che a seguito di una – forse – necessità di contrazione di alcuni costi c'è il rischio che alcune prestazioni ed alcuni servizi non riescono a dare ed a garantire quella qualità che è necessaria, è giusto che l'ente intervenga. Così come è stato, tanto è vero che sulle questioni delle mense in realtà l'azienda ha aumentato le ore alle sue dipendenti non per fare un piacere al Comune o per fare un piacere alle organizzazioni Sindacali o per far guadagnare qualche lira in più alle operatrici ma per permettere e garantire che il servizio che viene svolto nelle mense del servizio a tavola, dell'apparecchiatura e della sparecchiatura avvenisse con criteri ed intenti adatti ed idonei a quelli che sono i tempi anche dei bambini, questo per riprendere quell'esempio, e questo è un esempio di come il Comune a mio modo di vedere non deve e non può abbandonare quello che è un suo ruolo forte di presenza, di controllo e di verifica rispetto alle quali dobbiamo anche probabilmente affinare meglio delle capacità e delle professionalità all'interno della stessa struttura amministrativa, perché fare una azione di controllo e di verifica vera significa sapere e conoscere quali sono i meccanismi e le caratteristiche, le peculiarità di determinati servizi. Ora in questo caso come in quello della società per i rifiuti, è evidente che l'amministratore non risponde ai Consiglieri del Consiglio di Amministrazione perché questo non c'è, risponde al Sindaco e lo fa nel modo che abbiamo previsto nel regolamento e nello statuto, in maniera tale che fatte le giuste verifiche, dati gli indirizzi e gli obiettivi all'azienda poi il mancato rispetto di queste cose possa e debba rappresentare motivo di recesso nel conferimento di quell'incarico. Poi che gli scenari foschi che Belluzzi disegnava rispetto al fatto che noi in questo modo creiamo e stiamo creando presupposti per cui avremmo servizi a costi più alti ed a qualità peggiore, io credo da un lato permettimi la battuta, non più tardi di 15 giorni fa dicevi che noi con i tempi di questa amministrazione l'azienda agraria l'avremmo vista tra qualche anno, in 15 giorni abbiamo realizzato quello che in qualche modo non era stato previsto e credo anche che quelli che saranno gli effetti di questa azione, di questo intervento io ritengo ci siano tutte le condizioni perché sia una scelta che... (*fine lato B – II° cassetta*)... non solo che porti, come sta a cuore a Rocchetti, un utile consistente, ma come sta a cuore a tutti noi, perché è comunque una società, un'azienda che deve dimostrare anche che si possano realizzare utili, ma anche che abbia una sua capacità anche di svolgere un ruolo più ampio nello stesso territorio, considerando che spazi di lavoro in questo senso ce ne sono e ci sono anche disponibilità da parte di altri enti a ragionare su possibili sinergie e collaborazioni in questo campo, quindi io credo che buona parte della questione dipenderà anche dalla capacità e dalla qualità che saprà esprimere l'amministratore che nomineremo in queste società, ma credo anche che sia opportuno e dipenda anche da quelli che sono gli indirizzi e le volontà e la capacità effettiva di intervento che rimane in capo e deve rimanere in capo all'ente pubblico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, ho prenotato la collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Penso che sia una dichiarazione di voto a questo punto. La amministrazione comunale, avvalendosi della facoltà che concede appunto il decreto legislativo 267 agli enti locali, il decreto legislativo del 2000, sceglie come strumento per... *(verifica del numero legale in corso)*... Riprendo dall'inizio. Dicevo appunto, soltanto trenta secondi, ho capacità di sintesi, la amministrazione comunale sceglie con questo strumento, che è consentito dal decreto legislativo 267 del 2000 di dare, di creare una società di cui oggi approviamo lo statuto sociale, perché la azienda agraria sia una azienda produttiva. L'obiettivo da anni lo abbiamo esplicitato, chiarito, richiesto, voluto alla unanimità da parte del Consiglio Comunale, sia questo che il precedente, non ripeto il percorso che il Consigliere Simona Romagnoli, ora Assessore al Bilancio, ha in questi anni investito per arrivare a questo primo risultato, cioè creare una società per il perseguimento di un obiettivo assolutamente condivisibile e condiviso da tutti, certo ci potremmo trovare in futuro ad adeguare questo strumento, ma credo che lo dovremmo adeguare nel caso in cui dovesse cambiare per esempio anche il diritto societario e allora dovremmo tornare ad adeguarlo e modificarlo in base anche alle modifiche normative che potranno avvenire nel corso dei mesi prossimi. Potremmo tornare ad adeguare e il progetto e lo strumento che ci stiamo dando perché l'azienda sia efficace, produttiva anche in termini di redditività, con segnali positivi e non negativi. Io credo di accogliere certamente questo come primo risultato e soprattutto come inizio di un percorso che dovremo certamente seguire con attenzione e controllare, ma auspicare che colga e raggiunga l'obiettivo per cui oggi votiamo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. L'ultimo intervento come dichiarazione di voto del collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Spesso vado in crisi e andrò in catarsi perché credo che il Sindaco non vuole capire quello che dico o forse non mi faccio capire, anche se mi pare di essere tanto chiaro. Dopo la sagra dell'ovvio che è stato l'intervento della collega Meloni, che però credo che non abbia letto approfonditamente lo Statuto per fare quelle considerazioni, se vuoi in separata sede te lo spiego, io vorrei fare presente al Sindaco...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Tra Belluzzi e la collega Meloni ultimamente c'è qualche problema.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Non mi interrompa collega Meloni, io la ascolto sempre con attenzione. A prescindere dalla battuta, che ti do per tale, con cui mi dici che dopo quindici giorni diamo questi risultati, non fa onore al lavoro che Simona Romagnoli su questo argomento, con visite continue a Fabriano, fa già da circa tre anni, da quando non la chiamavo assessore, ma la chiamavo consigliera bucolica.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Fuori microfono.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Anche perché non ho mai capito la differenza che possa esserci tra una arca felice e una arca infelice, comunque chi avrebbe chiamato arca infelice una azienda del comune? Nessuno. Comunque il nome è carino, soltanto che qui ancora non si è capito che, Sindaco, noi dobbiamo fare le privatizzazioni, io non ti accuserò mai che tu non faccia una cosa in questo senso, perché privatizzare in maniera intelligente, e non come ha fatto il Governo di centro – sinistra con le privatizzazioni romane, che sono andate a vantaggio di chi acquistava, una privatizzazione intelligente significa che il comune perde di meno o guadagna di più, è questo che dobbiamo fare. Io non intervengo su quello che ha detto l'Assessore Rocchetti perché è un caro amico e gli sono vicino, però secondo me ha detto cose che non hanno attinenza con la delibera, ma il vero problema è che noi qui non facciamo le privatizzazioni, è questo il problema di fondo. Noi qui trasferiamo da una scatola ad un'altra, da un ufficio ad un altro le stesse cose, con la stessa mentalità, la stessa impostazione e la stessa rendicontazione di carattere economico, che per quanto riguarda una azienda gestita privatamente è diverso dalla gestione della, tra virgolette, tesoreria dell'ente pubblico, dell'Ipap, come era ancora regolamentata. È questo che voglio dire. Quando ho citato il discorso del sindacalista, volevo dire che non è tua funzione. Noi un domani ci faremo carico dei problemi sindacali che ci sono per quella azienda? Ma sarà un problema del Presidente o del direttore, altrimenti noi non scorporiamo niente dal comune, non portiamo fuori niente. È questo il problema di fondo, questo però è l'ultimo atto di buona volontà e di stima e attenzione che vogliamo riservare, con un voto di astensione. Dopodiché non è questo il modo per risolvere i problemi di questo comune e per venire incontro alle lamentele giuste che ha fatto nell'ultimo intervento Simona Romagnoli parlando di bilancio e dei problemi finanziari del comune, non è questo il modo e teste lo dico. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Abbiamo completato gli interventi e quindi apriamo le votazioni per favore. Invito i consiglieri comunali ad entrare in aula. Votiamo il punto 17: servizi pubblici locali, costituzione società denominata Arca Felice S.r.l. a capitale e controllo esclusivamente pubblico ex articolo 113 comma 5 lettera c) del decreto legislativo 267/2000, contestuale affidamento dei servizi, approvazione atti relativi e determinazione provvedimenti consequenziali. Si può ripetere la votazione? Sì, allora rivotiamo il punto 17.

Presenti n.	19	
Astenuti n.	03	(Belluzzi, Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti n.	16	
Favorevoli n.	15	
Contrari n.	01	(Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 17 viene approvato con 15 voti a favore, 1 contrario e 3 astenuti. C'è la immediata esecutività. Io chiedo, mi permetto, mi appello agli astenuti, di votare se possibile la immediata esecutività di questa delibera proprio per la urgenza, però ripeto è un appello forse anche fuoriluogo che fa il Presidente, mi sono permesso di farlo visto il clima natalizio. Prego collega.

CONSIGLIERE BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Questa è una ulteriore dimostrazione del ruolo che può svolgere in questo Consiglio Comunale la opposizione, siccome la nostra opposizione non è preconcepita, noi consentiremo la immediata esecutività di questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo la votazione per la immediata esecutività del punto 17.

Presenti n.	19	
Astenuti n.	02	(Montali per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	17	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La immediata esecutività viene approvata con 17 voti a favore e 2 astenuti.

Sospendiamo i lavori. io colleghi mi appello al vostro senso di responsabilità e propongo di riprendere i lavori dopo una breve pausa pranzo, alle ore 15, ma puntualmente, altrimenti questa sera non finiamo neanche a mezzanotte. Ancora dobbiamo completare i punti all'ordine del giorno delle pratiche ordinarie. Io pongo come proposta l'inizio dei lavori alle ore 15. Alle 15 ricominciamo i lavori. Buon pranzo a tutti.

La seduta termina alle ore 11:00.

La seduta riprende alle ore 15:45 con l'appello nominale.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.218 DEL 19.12.2003

DITTA PESARESI GABRIELE ED ALTRI – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VIA D. ALIGHIERI E VIA ROSSINI RICADENTE IN SOTTOZONA B2.3 – B1.4 DEL PRG, CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA L.R. 34/92

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo con le tre pratiche della urbanistica. 18 presenti, seduta valida. Riconfermo gli scrutatori, i colleghi Lillini, Albanesi, Brazzini. Riprendiamo i lavori dal punto 18. Non ho nessuna prenotazione, quindi apriamo le votazioni al punto 18.

Presenti n.	19	
Astenuti n.	02	(Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	17	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 18 viene approvato con 17 voti a favore e 2 astenuti.

COMMA N. 19 - DELIBERA N.219 DEL 19.12.2003

VARIANTE AL PRG DELL'AREA SITA IN VIA GROTTI DI FRASASSI. ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA L.R. N.34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra Belcecchi

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessuna prenotazione, apriamo le votazioni per il punto 19. Votazione aperta, votiamo.

Presenti n. 20  
Astenuti n. 02 (Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)  
Votanti n. 18  
Favorevoli n. 16  
Contrari n. 02 (Bravi e Montali per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 19 viene approvato con 16 voti a favore, 2 contrari e 2 astenuti. Su questa pratica abbiamo la immediata esecutività, quindi apriamo le votazioni per la immediata esecutività del punto 19.

Presenti n. 20  
Astenuti n. 03 (Belluzzi per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)  
Votanti n. 17  
Favorevoli n. 15  
Contrari n. 02 (Bravi e Montali per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La immediata esecutività non viene approvata. Prendiamo atto.

COMMA N. 20 – DELIBERA N.220 DEL 19.12.2003

PROGRAMMA DI INIZIATIVA PRIVATA ASSISTITO CON IL CONTRIBUTO PUBBLICO PER INTERVENTI EDILIZI RICADENTI NELLE ZONE DI RECUPERO - RINNOVO CON MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE E DELLA CONVENZIONE CON LA BANCA DELLE MARCHE

Entra Bornigia

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento quindi apriamo le votazioni per il punto 20. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n.	21	
Astenuti n.	02	(Belluzzi per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 20 viene approvato con 19 voti a favore e 2 astenuti.

COMMA N. 21 – DELIBERA N.222 DEL 19.12.2003

SUAP – APPROVAZIONE PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DPR 447/98 E S.M.I. – RICHIEDENTE DITTA CENTER GOMMA SRL – LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: JESI – VIA ROMA, N. 261 BIS

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): L'esame della pratica, della proposta di delibera per l'ampliamento di questo insediamento produttivo, secondo me non tiene conto, l'esame fatto dagli uffici e dallo sportello unico, non tiene conto della localizzazione e della delicatezza di quella zona e della necessità quindi comunque di prevedere, oltre all'ampliamento dell'edificio produttivo, anche sistemi di mitigazione, di inserimento, di corretto inserimento dell'edificio in un contesto, che non è un contesto non significativo dal punto di vista del territorio e del paesaggio jesino, tant'è che se non ricordo male la stessa zona venne proposta dallo stesso piano regolatore come zona da vincolare in qualche maniera, da proporre per il vincolo ai sensi della legge statale sulle bellezze naturali, la ex 1497 del 1939, oggi Testo Unico 490 del '99. Secondo me il progetto è un progetto sicuramente coerente rispetto alla necessità di fare un ampliamento di una attività produttiva, però nel progetto non si rintraccia nessuna attenzione, salvo il fatto di interrare parzialmente verso monte l'edificio, nessuna attenzione alla natura del luogo, natura del luogo che secondo me forse imporrebbe una riflessione relativamente alla opportunità di consolidare l'insediamento produttivo in quella zona, che ricordiamo nasce ormai trenta anni fa da alcune localizzazioni che nel tempo sono state più o meno inserite nei piani regolatori e nelle varianti. Per questo io ritengo che non possa essere fatta, per quella zona, una variante così ad hoc, ma l'intera zona debba essere normata in maniera più adeguata rispetto a queste caratteristiche di interesse paesaggistico e quindi, secondo me, la proposta che ci viene sottoposta per la approvazione non può' essere condivisa. Per questo io esprimo il voto negativo rispetto a questa proposta e ritengo che in quella area, come in tutte le localizzazioni produttive e comunque extraurbane, secondo me una riflessione vada fatta e vada anche posta molta attenzione perché non può' la logica dello sportello unico delle attività produttive diventare il grimaldello con cui si mettono tutte le cose da tutte le parti del territorio, anzi le cose vanno selezionate e forse vanno ricondotte alla strumentazione pianificatoria che è in grado di tutelare meglio il territorio e i valori del territorio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Prego Assessore Mammoli.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Per quanto riguarda l'intervento del collega Bucci, visto che fa riferimento ad un discorso di carattere tecnico, un problema di carattere tecnico non può' avere un risposta di carattere politico, se non nel dire il fatto che è passata attraverso non soltanto la visione della urbanistica naturalmente, ma di tutta la Conferenza di Servizio, di cui fanno parte Arpam, Asl, Provincia e quanto altro, che tutti hanno dato parere favorevole, così come pure non c'è stata nessuna osservazione rispetto a quanto è stato deciso e quindi pubblicizzato ed esposto al parere della città e a chi avesse voluto fare la propria osservazione. Rispetto naturalmente il parere di ciascuno, anche il parere tecnico da architetto di Bucci lo prendo in quanto tale, come suo parere

personale. Per quanto riguarda invece il discorso più generale rispetto allo sportello unico, ritengo che sono prerogative di legge, se poi vogliamo cambiare le leggi sullo sportello unico, ma non credo che sia compito del Consiglio Comunale cambiare queste dog, ma nel caso nel cercare di portarle avanti nel modo migliore possibile. Torno a dire, una pratica che non ha avuto né osservazione né un parere contrario da nessuno dei soggetti che hanno fatto parte di quella conferenza di servizio, io ritengo per questo che possa essere una pratica tranquilla e approvabile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore Mammoli. Non ho altri interventi, invito i consiglieri comunali ad entrare in aula, apriamo le votazioni per il punto 21. Prego, dichiarazione di voto. Prego Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Nel mio intervento non esprimevo solo evidentemente un parere tecnico, anzi esprimevo un parere politico rispetto alla necessità di valutare con molta attenzione da parte del Consiglio Comunale la possibilità di concedere consolidamenti, rafforzamenti, ampliamenti di localizzazioni extra urbane, di attività produttive extra urbane, e questo secondo me non è evidentemente solo un problema tecnico, anzi è fondamentalmente un problema politico in relazione poi dopo a certe particolari situazioni, come quella in esame al di sotto del terrazzo fluviale della zona che va tra Moie e Jesi per capirci, che è una zona da un punto di vista paesaggistico interessante e territorialmente interessante. Questo era un richiamo alla necessità di una valutazione politica sulla opportunità di consolidare interventi ex tra urbani in zone delicate, in zone interessanti, quindi era in questi termini. La valutazione tecnica invece è diversa e ulteriore rispetto a questa. Quindi in relazione a questo noi voteremo contro a questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Non ho altri interventi, chiede una integrazione l'assessore Mammoli, prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Cioè adesso mi rendo conto allora di qual è il problema che il consigliere Bucci pone e avendo ribadito il suo voto non è che con questo mio intervento io pensi di fargli cambiare opinione o chieda che cambi il suo voto, però a questo punto penso che forse il suo problema derivi dal fatto che non essendo stato presente in Commissione può non avere chiara tutta quanta la procedura, adesso è più chiaro, dopo questo secondo intervento. Quindi vorrei dire che il Consiglio Comunale si era già espresso in questo senso e che la variante, come ho già detto in Commissione, in entrambe le Commissioni, non riguarderebbe affatto nemmeno il Consiglio Comunale, nel senso che il Consiglio Comunale aveva già deliberato in seguito ad una osservazione, dando a quella zona una zonizzazione di D1.4, che consente quindi di fare quel tipo di ampliamento e non solo, aveva addirittura deliberato, tre o quattro anni fa orsono ormai, che si potesse fare un ampliamento che non fosse però superiore all'esistente, quindi aveva già deciso il Consiglio Comunale su questo e l'ampliamento non è superiore all'esistente ed è di gran lunga inferiore rispetto a quanto la zonizzazione consentirebbe. Il fatto che si sia dovuta fare una conferenza di servizio non era relativa ad un cambiamento di volontà che questa sera sarebbe stata espressa dal Consiglio Comunale, ma piuttosto era relativo al fatto che rispetto a quella osservazione che il Consiglio Comunale aveva fatto ed aveva approvato e rispetto a quella decisione che il Consiglio Comunale aveva già preso alcuni anni orsono, la Provincia aveva messo un vincolo che non ci potesse essere un ampliamento superiore al 10%, quindi la motivazione della variante e della conferenza di servizio era soltanto perché in questo caso la Provincia avrebbe dovuto esprimersi di nuovo rispetto a quel limite che aveva messo, il Consiglio Comunale si era già espresso molto chiaramente dando una zonizzazione precisa e definendo anche quale tipo di ampliamento avrebbe potuto fare, ma siccome il problema era relativo alla Provincia, si è fatta

questa conferenza di servizio perché era il parere della Provincia che in questo caso poteva o non poteva essere modificato, la Provincia ha modificato il proprio parere, tant'è che in conferenza di servizio, approvato questo progetto, gli ha dato l'assenso completamente. Quindi il problema politico che in questo secondo suo intervento è divenuto più chiaro, che il collega Bucci pone, se vogliamo parlare di problemi politici, per il Consiglio Comunale nemmeno esisterebbero, nel senso che il Consiglio Comunale aveva già deciso, approvato e deliberato alcuni anni orsono. Questo per spiegare, e immagino che non essendo stato presente in Commissione probabilmente fatti questi passaggi non li conoscevi. Che poi l'ultima parola spetta al Consiglio Comunale va bene, però dal tuo intervento ho capito che questi passaggi non li conosci.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Prima ho prenotato il collega Grassetti per una dichiarazione di voto. Poi una brevissima replica se vuoi Bucci te la concedo senz'altro. Prego Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie velocemente io leggo dal brogliaccio che nella delibera risulta che... nella motivazione della delibera risulta che in data 15 ottobre del 2003 il Sindaco ha richiesto il parere della Circoscrizione III° Est e che in data 11 novembre 2003 il parere favorevole della Circoscrizione è arrivato, allora io vorrei sapere circa il parere della Circoscrizione se questo è stato a votazione unanime oppure se c'è maggioranza, dovrebbe essere comunque nella pratica, mi interessa saperlo per dare una continuità all'espressione di voto del nostro Consigliere Circoscrizionale con quello che diamo qui, quindi gradirei... visto che nella delibera si dà atto che c'è stato il parere favorevole aspetto di conoscerlo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, Grassetti, la Dr.ssa Barberini si sta attivando per prendere il cartaceo cioè... sta arrivando. Nel frattempo Bucci per una breve replica.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Forza Italia): Brevissima. Quando parliamo di Provincia evidentemente non è un parere ma è se non sbaglio l'approvazione della Provincia, il parere della Provincia all'epoca era l'approvazione – 4 anni fa – della variante al piano regolatore a cui evidentemente questo Consiglio non... una approvazione quindi con prescrizioni, sto ricostruendo, cercando di ricostruire perché effettivamente non sono in III Commissione quindi non ho partecipato a quei lavori, in questo caso non si tratta di parere ma si tratta di approvazione di uno strumento urbanistico condizionato a cui ha corrisposto una risposta da parte del Consiglio Comunale di accettazione perché questo non ha impugnato quel tipo di prescrizione e quindi ha accettato la prescrizione della Provincia; oggi di quella prescrizione si chiede la variazione, quindi questo se non sbaglio è l'iter corretto, entriamo su un aspetto tecnico che forse non è neanche da discutere qui, però per opportuna chiarezza per tutti quanti i colleghi consiglieri probabilmente la storia è questa, allora è vero sì che il Consiglio Comunale si era espresso una prima volta dicendo consolidiamo gli interventi extraurbani in queste zone, è vero che però in seconda battuta il Consiglio Comunale ha accettato all'epoca la prescrizione della Provincia in sede di approvazione ed ha fatto propria perché la legge prevede proprio un meccanismo di controdeduzione o di assunzione di questa cosa, allora la volontà è l'ultima del Consiglio Comunale è quella di accettare la prescrizione del 10% riconoscendo insieme alla Provincia il valore di questa zona, però questo era solo per andare avanti nella discussione ma non è di questo che secondo me è opportuno parlare qui e quindi mi fermo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci a questo punto non ho altri interventi... *(intervento fuori microfono.)*... il parere della Circoscrizione? Comunque scusa... in delibera è riportato che il parere della Circoscrizione è favorevole. Quindi la tua... *(intervento fuori microfono.)*... quindi serve il verbale e non la delibera della Circoscrizione. Sì? ... *(intervento fuori microfono.)*... infatti credo sia così, il parere che manda la Circoscrizione è un parere positivo o negativo motivato o non motivato, però non riporta l'esito della votazione. Va bene, lo verifichiamo, solo che non vorrei sospendere i lavori del Consiglio Comunale per... *(intervento fuori microfono.)*... scusate Consiglieri io non voglio... mi rendo conto collega Grassetti della tua esigenza nel... volevo fare una considerazione, dal momento che in delibera non è riportato che il parere della Circoscrizione è allegato alla delibera stessa, riporta soltanto il parere favorevole della Circoscrizione a questo punto ogni Consigliere può richiedere tutti gli atti che hanno determinato in qualche modo l'iter procedurale quindi la stesura della delibera ma non è parte integrante della delibera, quindi io credo si possa mettere in votazione la delibera così come è stata formulata senza mettere in discussione la legittimità dell'atto. Mi rendo conto, cioè se il documento poteva essere portato in pochi minuti ma credo non sia opportuno sospendere i lavori del Consiglio Comunale per un documento...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Sospendere no Presidente però siccome anche questa mattina abbiamo un po' modificato l'ordine dei lavori in ragione delle opportunità singole evidenziate anche adesso penso sia possibile magari procedere alla discussione ed al voto di un'altra pratica e poi votare questa dopo che è stato acquisito il verbale, lo chiedo per cortesia, se ciò non è possibile prendo atto, però se fosse possibile...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, la Dr.ssa Barberini gentilmente si sta accertando personalmente di quanto tempo ancora occorra per questo documento allora nel frattempo procediamo ad esaminare l'ultimo punto delle pratiche ordinarie all'ordine del giorno cioè il punto 22.

*La votazione del punto 21 viene rinviata ad acquisizione di documentazione inerente il punto in questione.*

COMMA N. 22 - DELIBERA N.221 DEL 19.12.2003

CESSIONE DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA ACOM (ASSOCIAZIONE COLTIVATORI ORTOFRUTTICOLI MARCHIGIANI) DELLE QUOTE SOCIALI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA SCAC DI SENIGALLIA E SOTTOSCRIZIONE AUMENTO CAPITALE SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA ACOM

Entrano Giuliodori e Serrini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento prenotato, pratica illustrata in Commissione quindi apriamo le votazioni per il punto 22:

Presenti n.	23	
Astenuti n.	06	(Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	17	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 22 viene approvato con 17 voti favorevoli e 6 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 22:

Presenti n.	23	
Astenuti n.	06	(Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	17	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 17 voti favorevoli e 6 astenuti.

A questo punto ritorniamo al punto 21.

COMMA N. 21 – DELIBERA N.222 DEL 19.12.2003

SUAP – APPROVAZIONE PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DPR 447/98 E S.M.I. – RICHIEDENTE: DITTA CENTER GOMMA SRL – LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: JESI VIA ROMA N. 261 BIS

Entra Aguzzi

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Mi sta dicendo la Dr.ssa Barberini che l'ufficio sta cercando il documento, va bene. Comunque appena il documento giunge qui in Consiglio Comunale te lo... allora colleghi, apriamo le votazioni per il punto 21:

Presenti n.	24	
Astenuti n.	04	(Aguzzi per D.S. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	20	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	02	(R.C.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 21 viene approvato con 18 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 21:

Presenti n.	24	
Astenuti n.	05	(R.C. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 19 voti a favore e 5 astenuti. A questo punto colleghi abbiamo terminato le pratiche ordinarie ... (*fine lato A – III cassetta*)... quindi riprendiamo dal punto 6 per affrontare fino ad esaurimento – anche nostro – le mozioni e gli ordini del giorno per arrivare al punto 11.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.223 DEL 19.12.2003

MOZIONE DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA FRANCESCO BRAVI AD OGGETTO:  
“ACCERTAMENTI SULL’USO DI SALVIA DIVINORUM ED ALTRI SMART DRUGS”

Entrano Agnetti, Moretti, Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi la parola al collega Bravi per l’illustrazione della mozione. Prego collega Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie Presidente, dopo parecchi rinvii riusciamo a parlare di questa benedetta salvia, al di là di quelli che possono essere gli atteggiamenti antiproibizionisti che già hanno del pregiudiziale, al di là di quelli che possono essere gli scherzi fatti ironicamente da colleghi che parlano di salvia perché andiamo a pranzo o a cena con la salvia e queste sono cose simpatiche, però quello che conta è affrontare l’argomento con un po' più di serietà e senso di responsabilità, cosa che recentemente è mancata soprattutto – adesso non per polemizzare con il nostro Assessore alla cultura – quando ho visto sulla stampa che per l’Assessore rappresentava un fatto culturale, io sono un po' inorridito ed allibito perché parlare di sostanze che procurano certi effetti deleteri sul cervello perché ancora non se ne conoscono bene tutti i risvolti negativi, sentire poi che per cultura si possa intendere anche questa esperienza io penso sia negativo. Si è pronunciato in modo più soft l’Assessore Cingolani che però ha lasciato un po' aperte le porte dicendo che comunque sia questa sostanza non è stata ancora vietata per cui non vede per quale motivo non debba essere usata, però mi sembra anche questo un atteggiamento che da parte di un Assessore che ha la responsabilità su quello che riguarda la salute dei nostri concittadini penso che sia un po' da rivedere questo concetto perché è molto importante la loro protezione, allora se andiamo a considerare, io parlo qui di smart drugs ma quello che è principale è il discorso della salvia, vorrei puntualizzare anche il discorso dell’efedrina, dell’efedra; iniziando dalla salvia, non quella officinalis che serve per cucinare ed anche con effetti terapeutici, a detta degli stessi spacciatori, commercianti dalla etnobotanica ad altri tipi di negozi di erboristeria che pubblicano e che mandano per via Internet tutte le connotazioni e le caratteristiche di questo prodotto, questa sostanza, a detta loro se andiamo a leggere – la documentazione è numerosa, eccessiva forse per questo argomento tale che può suscitare curiosità e quindi per questo motivo la gente va a comperarla – e se si considera innocua una sostanza che comincia a provocare uno stato di divina ebbrezza oppure che induce visioni e dallo stesso soggetto che ha pubblicato su Internet questo articolo nessuno conosce come il salvinatorin, che è la sostanza, il principio attivo della salvia, lavori sul cervello io a questo punto dico è una cosa responsabile o no è fatta bene questa pubblicizzazione, questa commercializzazione di questa sostanza o no? Allora dobbiamo avere un po' di senso di responsabilità perché dobbiamo senz’altro stare molto attenti perché queste sostanze provocano gravi danni. Basta sicuramente vedere e leggere che la salvia come l’alcool pregiudica l’abilità di guidare e decresce la coordinazione, poi in un altro punto “il principio attivo, il salvinatorin causa effetti da alterazione mentale della salvia...” e questo è un altro punto molto importante, dice pure che nessuno è mai morto per overdose di salvia però a lungo andare nessuno sa ancora quali effetti collaterali e nocivi provochi sul cervello. Se è masticata i primi effetti salgono in circa 15 minuti e durano circa 30 minuti e poi al tempo stesso dice che si può guidare la macchina, quando si sa che una persona con questi effetti può avere delle allucinazioni e può avere

dei problemi alla guida non vedo perché si debba insistere per poter commercializzare questa sostanza, questo è un altro motivo. Poi afferma che l'uso di questa sostanza deve essere fatta esclusivamente in presenza di un assistente, bisogna vedere poi che tipo di assistenza è questa perché se è una persona che la pensa come quello che ne vuole fare assunzione probabilmente ha dei problemi anche lui, non penso sia tanto cosciente e consapevole di quello che fa e può essere garante della salute e della tutela di questa persona. Poi questo sitter, questo assistente dovrebbe evitare che chi fa uso di questa sostanza esca fuori "di brutto" diventare confuso, ferirsi, cadere, mandare a fuoco la casa, fare qualsiasi cosa che possa nuocere ad altri quindi qui c'è un altro punto da valutare bene. Non lasciate mai che la salvia sia usata se delle armi da fuoco, coltelli o altri oggetti pericolosi sono presenti, prendete le chiavi dell'automobile per conservarle con sicurezza prima che inizia il "viaggio" con la salvia; se ritenete che queste siano connotazioni da suggerire a chi vuole fare uso di queste sostanze io penso che chi fa parte del Consiglio Comunale e soprattutto l'Assessore ai Servizi Socio Sanitari debba essere quanto mai consapevole di questa pericolosità della sostanza e cercare di fare in modo che se a livello della Regione o nazionale non si è ancora pensato che questa sostanza debba essere considerata tra quelle da eliminare, da escludere dal commercio allora penso che ci assumeremmo una grossa responsabilità, qui si parla di senso di responsabilità, di buon senso perché tutti quanti dobbiamo essere consapevoli di quali danni faccia questa sostanza. Per quello che riguarda l'efedra è una sostanza che veniva usata molti anni fa, 25/30 anni fa, ancora per la cura dell'asma poi è stato riconosciuto che questa sostanza provoca gravi problemi a livello cardiaco con aritmie e ipertensione, se questa sostanza viene usata tranquillamente da chi ha dei problemi cardiaci ed a volte di questi se ne viene a conoscenza soltanto quando vengono fuori determinate alterazioni elettro cardiografiche o la crisi ipertensiva di per se, allora se questa sostanza viene usata da persone con ipertensione latente che non conosce perché il 50% degli ipertesi non sanno di essere ipertesi, pensate a quale danno può arrecare questa sostanza, quindi mi sembra che anche qui ci siano motivi validi perché la nostra amministrazione comunale si faccia parte attiva presso l'Assessorato alla Sanità delle Marche, presso il Ministero della Salute, affinché vengano effettuate le necessarie indagini e vengano fornite adeguate informative circa l'eventuale innocuità delle suddette sostanze e la conseguente legale commercializzazione. Io spero che al di là delle eventuali prese di posizione pregiudiziali, qui si riesca a renderci conto di quella che è l'importanza di questo argomento e che il Consiglio Comunale voti a favore di questa mozione per le suddette motivazioni, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, non ho per il momento nessuna prenotazione... collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io ringrazio sentitamente il Consigliere Bravi per aver presentato questo documento, un documento che ci vede perfettamente in linea con piena convinzione in quanto è un argomento che noi sentiamo, non a caso a livello governativo stiamo portando avanti una riforma della legge sulla droga ed anche a livello regionale come da Conferenza Stampa di qualche giorno fa del nostro intero gruppo al Consiglio Regionale noi abbiamo dichiarato battaglia, dichiarato guerra a questo genere di commercio che noi non consideriamo salutare, ringraziamo il collega Bravi perché ha anticipato tutti su questo aspetto e entro nel merito. Quanto alla competenza ad intervenire in questo Consiglio da parte che so dell'Assessore alla Cultura che ha fatto un intervento ritenendo la questione di natura culturale io vorrei dire che l'argomento può anche essere sviluppato dall'Assessore allo Sviluppo Economico perché si tratta di un negozio che esercita un commercio, anche dall'Assessore al Bilancio o da quello dell'Ambiente perché sono piante, cioè io penso che nel dibattito politico – questo non per escludere la persona dell'Assessore alla Cultura che stimo moltissimo – però se c'è una regola in Consiglio Comunale a parte qualche parentesi che si concede all'Assessore allo Sport quando proprio non ne può più e vuole parlare di agricoltura ma penso... bene, allora vado avanti,

male che va... dicevo che indipendentemente dalla questione che riguarda l'eventuale inserimento o meno di questi prodotti che vengono venduti qui a Jesi nella Tabella I° o III° della legge 309/90 io penso che sia fondamentale anzi obbligatorio e di alto contenuto morale – apro una parentesi – è vero che c'è la droga, la salvia divinorum, eccetera ma c'è anche l'alcool che quando si beve a pranzo anche se in misura contenuta determina comunque una forma di euforia, grazie, che non consente in ogni caso ad una persona di portare avanti un discorso essendo ascoltato – chiusa parentesi – dicevo, è certamente un dovere istituzionale ed ancora di più morale da parte di una istituzione nel momento in cui si prende atto che l'oggetto del commercio di questo negozio può determinare danni alla salute, andare ad effettuare ricerche per vedere se è vero, indipendentemente dal fatto che questo oggetto di commercio si chiami salvia divinorum, o si chiami basilico, o si chiami carotina americana, se risulta dalle ricerche scientifiche... o alcool che sia, se risulta dalle ricerche scientifiche che questa roba è dannosa alla salute, io credo che si debba effettuare un approfondimento, una ricerca per valutare se è vero, se ciò è possibile, se ciò non è possibile bisogna attivare gli organi preposti all'uopo. Allora, quando qualcuno mi viene a dire che questo compito non spetta al Sindaco io ricordo a me stesso principalmente che il Sindaco è la figura garante della salute locale e come tale è obbligato a controllare se un determinato fenomeno, una determinata situazione può essere nociva per i cittadini oppure no, io non so, mi conviene parlare più piano, più forte, non parlare, che devo fare? Aiutatemi a fare presto. Io ho pazienza, non è un problema. Pazienza, rispetto e cortesia, io! Spero mi si dimostri, grazie. Quindi il tema è piuttosto semplice, io non credo che noi abbiamo titolo, io parlo certamente per me, per andare a comprendere se queste erbe siano dannose per la salute oppure no, certamente il Dr. Bravi ne ha molti più di me e credo anche molti altri, ma anche se non bastasse il Dr. Bravi che ci ha detto chiaramente attraverso ricerche che ha effettuato che queste sostanze possono produrre effetti tra l'altro antisociali oltre che dannosi per la salute del singolo e addirittura ha portato esempi del tipo chi usa questa – o l'efedra o la salvia divinorum, in particolare l'ultima – deve essere assistito perché può esserci il rischio che addirittura dia fuoco alle case, tra le altre eventualità. Io peraltro non comprendo nemmeno il sorriso di qualcuno perché nel momento in cui si sostiene una cosa di questo tipo se non ci sono prove per dimostrare il contrario conviene un attimo, è prudenza stare attenti ed approfondire, poi la questione droga o non droga è una questione subordinata, successiva, è una questione da discutere in un altro momento, qui c'è un problema, vi sono persone che entrano in quel negozio ritenendolo autorizzato ad effettuare, ad eseguire un commercio di beni che risultano autorizzati, quindi c'è la buona fede del cliente, dell'avventore che se non c'è stata una particolare attenzione, un vaglio, un esame di quegli oggetti di commercio potrebbe essere ingannata e danneggiata proprio da chi è tenuto per legge ad eseguire questi accertamenti e quindi ha fare in modo che questa buona fede esista. Io soggetto che entro in un bar vado a prendere un caffè, a fare un'altra consumazione nella convinzione che ciò che mi si offre non mi farà male perché addirittura su tanti prodotti che noi andiamo a comprare al supermercato pretendiamo che siano descritti esattamente gli ingredienti, addirittura l'origine, i passaggi nella filiera, questa garanzia della salute del consumatore mi si spieghi per favore per quale motivo, questi vegetali, chiamiamoli così, non debbano avere la stessa indicazione, la stessa avvertenza. Allora da una parte la buona fede del consumatore va tutelata e dall'altra no? Allora, ripeto, indipendentemente dalle valutazioni, dalle prese di posizione, dalle idee che ciascuno di noi ha rispettabilissime, sia le vostre che le nostre, sia quelle da una parte che dall'altra, se c'è un minimo rischio che possa in qualche modo ledere la salute dei consumatori e degli avventori è obbligo non solo morale credo dell'istituzione verificare che ciò non avvenga, questo mi sembra in sintesi è quello che chiede il proponente di questa mozione ed è quello che chiediamo anche noi votandola favorevolmente ed aderendo a questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti ho prenotato il collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Sì, io debbo dire questo, innanzitutto mi complimento con il Consigliere Bravi perché come si dice mi ha fregato in volata, io in merito volevo fare una interrogazione poi sapendo che c'era depositata questa mozione non l'ho più presentata giustamente. Per quanto riguarda i miei accertamenti fatti, io mi sono spaventato, forse mi spavento con troppa facilità ma non mi pare, sicuramente la condivido, io personalmente la condivido però invito anche in merito a quello che diceva ultimamente Grassetti, invito il Consigliere Bravi a trasformare questa mozione in un ordine del giorno perché ha più efficacia. Cerco di spiegarlo. Se il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno dopodomani parte un messaggio a chi di competenza che il Consiglio Comunale di Jesi dice A “provvedi di su questa cosa, noi ti diciamo questa cosa” una mozione è fine a se stessa. Il prodotto ad oggi 19 dicembre sappiamo che è legalmente in vendita, però produce quei danni che tu prima accennavi, ora l'invito appunto, intervengo per questo, ti invito a trasformarla se possibile sotto l'aspetto tecnico in un ordine del giorno perché ciò abbia più effetto, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini, a questo punto non ho altre prenotazioni, collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Va bene, forse per mia inesperienza per quelle che sono le procedure e le differenze tra mozione e ordine del giorno ho fatto un errore, quindi ringrazio il Consigliere Lillini per il suggerimento e chiedo se possibile la trasformazione da mozione ad ordine del giorno oggi stesso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, non ho qui la Dr.ssa Barberini, comunque è possibile, dobbiamo... si dovrebbe comunque modificare in qualche modo il testo della mozione perché ordine del giorno e mozione sono due atti diversi in quanto hanno anche nei confronti della Giunta e del Consiglio Comunale corpo diverso, nel senso, un ordine del giorno è una volontà politica espressa al Consiglio Comunale poi ne facciamo l'uso che vogliamo, quindi è un'espressione, una volontà espressa dall'assemblea elettiva ed ha un valore politico da poi utilizzare nelle forme adeguate, invece la mozione è un impegno all'esecutivo, alla Giunta di intraprendere un determinato atto amministrativo. Però se vogliamo modificarla in ordine del giorno quindi proponi questo dovremmo modificare anche il testo laddove è indicata, nella mozione così è proposta, tu proponi all'amministrazione comunale di attivarsi per...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Impegna, se invece di “invita” metti “impegna”?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io credo sia più corretto, se posso dare un contributo, credo che se si trasformi in ordine del giorno è un impegno, cioè è il Consiglio Comunale che approva un documento in cui si chiede come impegno politico all'amministrazione comunale, all'amministrazione regionale, agli Assessori competenti, ai Parlamentari o chi volete di affrontare questo tema, invece nella mozione se ho capito bene, chiedi al Sindaco di attivarsi... (*intervento fuori microfono*)... esatto, di attivarsi per eliminare... invece così... questo non è un ordine del giorno questo voglio dire, l'ordine del giorno è soltanto: chiedi al Sindaco di attivarsi per provvedere a spedire l'ordine del giorno o a presentare lo stesso ad organi competenti, assemblee elettive di altro grado, nel senso a livello Provinciale, Regionale, all'Assessore alla Sanità o quant'altro. Prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie secondo me questa mozione, questo documento è mozione ad ogni effetto ed ha due parti: una che chiede e potrebbe essere in qualche modo sostituito con “l’impegna” nella prima parte “... all’amministrazione di accertare appunto l’innocuità e la conseguente illegalità di tali sostanze...” attraverso chiaramente i soggetti deputati a farlo che potrebbero essere ARPAM, ufficio d’igiene ed ha una seconda parte costituita dal “invita l’amministrazione a farsi parte attiva presso l’Assessorato alla Sanità...” e tutto il resto per comunicare questa esigenza di questa mozione, come avviene sempre, a me sembra che abbia i caratteri formali esatti di un documento che è stato definito mozione, purché vengano modificati i “chiede” “invita” e “impegna” se... certo che lo puoi fare, penso che Bravi lo possa fare. Perché capito c’è un “impegna” facere che è la prima parte, la seconda è “impegna” a trasmettere, quindi penso sia possibile definire mozione la struttura, il senso del documento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Però, scusate se insisto però al III comma di questa mozione c’è il comma dove chiede se sono state avviate indagini dalle autorità competenti, se sono state richieste da codesta amministrazione comunale per accertare l’innocuità e la conseguente legalità della tale sostanza...” questo è... (*intervento fuori microfono*)... no, va bene il IV° comma dove piuttosto che “invita” “...impegna l’amministrazione comunale a farsi parte attiva presso l’Assessorato...”

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): ... tutte e due, un impegno su tutte e due.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, però con l’ordine del giorno...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): “... impegna ad avviare indagini da parte delle autorità competenti e di richiedere da parte dell’amministrazione comunale...” e poi ancora “... impegna l’amministrazione a farsi parte attiva...”

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D’accordo, la Dr.ssa Barberini sta appunto dicendo che se voi ritenete opportuno trasformarlo in ordine del giorno è sufficiente per quanto riguarda la correttezza formale dell’atto, modificare il “chiedere” e “invita” in “impegna”. Scusate colleghi. Quindi, il proponente chiede di modificare da mozione in ordine del giorno con queste integrazioni.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): ...qui si parla comunque non soltanto della salvia, perché come ho detto prima c’è l’efedrina ce ne sono tante altre che per ora sono commercializzate, quindi non è soltanto un discorso specifico per queste due sostanze, si parla di salvia divinorum e di altre smart drugs che sono le cosiddette droghe intelligenti, furbe.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi Bravi, tu che sei il proponente di questa mozione, oltre che trasformare questa mozione in ordine del giorno la modifica che chiedi è soltanto di modificare il “chiede” ed “invita” in “impegna” ma il testo rimane integrale?

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sì.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Okay. ... (*intervento fuori microfono.*)... va bene. Collega Bornigia prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (DS): Noi vorremmo fare una proposta, per far sì che anche il nostro possa essere un voto positivo, noi chiediamo al proponente di togliere il III° comma dove si dice “chiede” trasformare “invita” in “impegna”... togliere il comma completamente, quindi togliere “... chiese se sono state avviate...” perché pensiamo che poi la competenza da parte dell’amministrazione... (*intervento fuori microfono.*)... non cambia niente, cioè sopprimere completamente quel comma lì. Resta “impegna” quindi perché pensiamo che questo ordine del giorno può essere un ordine del giorno possa servire ad una sensibilizzazione soprattutto sui danni che può procurare la salvia divinorum che mi pare che certezza sui danni che procura non ci siano perché sono ancora in fase di studio le conseguenze dell’uso da parte del Ministero della Salute. Quindi noi disponibilità a votare positivamente a queste condizioni altrimenti già da adesso per dichiarazione di voto, dico che il nostro voto sarà contrario. Mi sembra...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia, puoi formalizzare questo emendamento? Soppessivo esatto. Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io con riferimento a questa ultima proposta dei DS credo che questo emendamento snaturi per buona parte il documento presentato e spiego perché, nel momento in cui arriva una notizia peraltro ufficiale perché passa attraverso un Consiglio Comunale ad un Sindaco che vi è una situazione problematica che potrebbe danneggiare la salute dei cittadini indipendentemente dalla proposta del documento o meno, il Sindaco come autorità sanitaria locale è addirittura obbligato per legge ad eseguire questi accertamenti, indipendentemente da quella che è l’autorizzazione amministrativa, indipendentemente anche da quelle che potrebbero essere le decisioni del Ministero della Sanità o le leggi dello Stato, nel momento in cui si verifica una situazione in cui... ecco, bella questa cosa, adesso ne parliamo. Nel momento in cui si verifica una situazione tale per cui c’è rischio per la salute il Sindaco deve intervenire, allora intelligentemente si potrebbe ribattere ma allora anche il fumo fa male... allora, che facciamo chiudiamo le tabaccherie? Risposta: mentre il fumo che fa male è oggetto di grandi contraddizioni nello Stato, nella legge che comunque annovera le sigarette, il fumo nell’elenco dei beni che possono essere venduti anche se con regime di monopolio, anche se con esclusiva da parte del tabaccaio eccetera, queste erbe, questo oggetto commerciale non è registrato, rubricato perché non conosciuto in nessun posto, per cui non si può dire che c’è un via libera da parte delle autorità alla vendita, non dice né sì né no, ecco qual è il problema. In attesa che ci si esprima dall’alto dicendo sì o no, io credo che sia un compito precipuo e non solo a titolo di opportunità del Sindaco indipendentemente anche dalla votazione di questo documento, io vi posso dare un colpo di telefono a qualcuno in modo che parlo per telefono e mi ascolta... faccio presto, non vi annoio. Voglio dire, indipendentemente da questo sussiste il dovere giuridico del Sindaco, ecco, poi dopo, tutto il resto può far parte della palestra della discussione politica qui c’è un dovere giuridico io lo sottolineo più volte. Spero che ci sia sensibilità rispetto ad una proposta di questo genere. Voterò chiaramente favorevolmente alla mozione presentata da Forza Italia che se dovesse accettare l’emendamento dei DS mi vedrebbe contrario ed io in caso di accettazione voterei contro l’emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti a questo punto non ho altri interventi, provo a puntualizzare queste due proposte, allora: la mozione presentata dal gruppo di Forza Italia, dal Dr. Francesco Bravi, trasformata in ordine del giorno, dopo i primi due commi, "considerato" e "visto" io proporrei oltre ai due "impegna" piuttosto che "chiede" e "invita" di formulare anche per dare un senso logico alla frase di formulare il III° comma "impegna" il Sindaco "...ad informarsi se sono state avviate indagini dalle autorità competenti per accertare l'innocuità e la conseguente legalità di tali sostanze in vendita presso il suddetto negozio..." la formulerei così almeno ha un senso ...*(intervento fuori microfono.)*... allora bisogna che la formuliamo diversamente perché altrimenti non ha un senso logico la frase.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Come ho detto prima: "...impegna le autorità competenti ad avviare indagini e che questa amministrazione comunale eventualmente richieda queste indagini per accertare l'innocuità e la conseguente..."

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Lo facciamo dopo questo, sull'altro "impegna."

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Quello è ad un livello superiore, a livello locale è il Sindaco che deve impegnarsi di persona tramite i NAS, tramite che è preposto a questo tipo di indagini perché a livello locale già si sappia se queste sostanze sono tossiche o meno, se sono nocive o meno, quindi è una prima fase locale ed il Sindaco che è l'autorità competente localmente deve fare questo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: In questo caso però Bravi torniamo alla mozione "chiedi" perché a questo punto non è più un ordine del giorno ma una mozione, allora conviene lasciarla come mozione e poi la mettiamo al voto...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Allora la lasciamo in questo modo...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto, dal momento che il collega Bravi, che ha proposto la mozione, quindi è titolare di decidere ciò che ritiene più opportuno, dal momento che chiede comunque all'amministrazione comunale oltre che di farsi parte attiva, ma chiede anche se siano state richieste da codesta amministrazione comunale per accertare... rimane quindi una mozione perché questo è il senso, non è più un ordine del giorno quindi io direi di lasciare così come è stato presentato questo documento in mozione, la poniamo in votazione ed a questo punto chiedo al gruppo DS se intende comunque presentare questo emendamento, quindi trasformare la... però se l'emendamento poi non viene accettato dal proponente... quindi chiedo al gruppo DS. ... colleghi scusate, va bene che siamo a Natale, però... non ho capito cosa è successo... *(intervento fuori microfono.)*... va bene. Lillini prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Io – Grazie Presidente – intervengo di nuovo per dichiarazione di voto, anche difforme dal gruppo, cioè visto che l'invito è andato a vuoto e me ne dispiaccio, dovrei votare contro, però non è questo, siccome su questa problematica ci credo faccio un ulteriore tentativo di dire a Bravi: ritira oggi la mozione e presenta al prossimo Consiglio un ordine del giorno anche perché voci di corridoio dicono che a livello governativo ci sia imminente

qualcosa. Ora dico questo perché se lo lasciamo così come è – il III° comma o quant'altro – su un prodotto che non è illegale il Sindaco cosa mette in moto da domani? Nulla perché ha le mani legate. Non può vietare nulla, non può indagare su nulla né perché non è un compito suo né tanto meno perché non è un prodotto illegale, è un prodotto legale purtroppo, quindi questa cosa rimane così come è. Allora, io non voto contro quindi mi astengo da questa cosa, sono intervenuto per questo per dichiarare... ma me ne dispiaccio perché finisce qui, cosa che invece avrebbe dovuto fare il percorso corretto attraverso un ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini, non ho altri interventi a questo punto propongo di mettere in votazione la mozione così come presentata, decade di fatto anche l'emendamento proposto dal gruppo dei DS perché non è conseguente alla decisione che ha preso il gruppo di Forza Italia di chiedere la votazione appunto del documento integrale, quindi non ci rimane che aprire le votazioni e mettere a votazione il punto 6:

Presenti n.	27	
Astenuti n.	06	(Albanesi, Lillini per D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti n.	21	
Favorevoli n.	11	
Contrari n.	10	(D.S. – R.C. – C.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 6 viene approvato con 11 voti a favore, 10 contrari e 6 astenuti. Passiamo al punto 7.

## **DISCUSSIONE UNIFICATA:**

COMMA N.7 – DELIBERA N.224 DEL 19.12.2003

MOZIONE DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SERRINI E BRAZZINI AD OGGETTO: “PROSPETTIVE DEL TEATRO PERGOLESI”

COMMA N.8 – DELIBERA N.225 DEL 19.12.2003

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SUGLI INDIRIZZI CULTURALI E ORGANIZZATIVI PER IL FUTURO DEL TEATRO PERGOLESI E DELLE ALTRE REALTA' TEATRALI DEL TERRITORIO

Entra Balestra

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto propongo di unificare, così abbiamo anche concordato in Conferenza dei Capigruppo se non erro, la discussione del punto 7 e dell'ordine del giorno al punto 8 che trattano lo stesso argomento. Quindi scusate, do la parola al collega Serrini per illustrare la mozione al punto 7 poi all'Assessore Animali per illustrare l'ordine del giorno della Giunta che è il punto 8. Collega Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Allora, credo sia opportuna questa riunione, io dirò alcune cose, ho fatto uno schema per cercare di limitarmi entro un arco di tempo accettabile e comincio subito con il dire che noi siamo a scampo di equivoci, convinti del fatto che sia opportuno giungere alla costruzione di una nuova fondazione giuridica pubblica/privata che unifichi quindi la realtà del teatro Pergolesi con l'attuale fondazione Pergolesi Spontini e quindi sostanzialmente a dare, lo anticipo per evitare lungaggini, sostanzialmente a dare il nostro voto favorevole all'impostazione di carattere generale che l'Assessore Animali e la Giunta oggi propongono al Consiglio. Ciò posto e ciò premesso, mi limito comunque ad esprimere alcune, possiamo chiamarle preoccupazioni, forse non so neanche se sia la parola adatta, alcune preoccupazioni sullo stato del dibattito, io credo che si prolunghi da un po' troppo tempo ed oggi ancora mi sembra eccessivamente incentrato unicamente sulla questione maggioranze presidenza che certamente hanno una loro rilevanza e credo che da questo punto di vista non c'è dubbio che in sede di patti parasociali, chiamiamoli così o comunque in sede di formalizzazione dell'atto costitutivo dello statuto, di queste questioni ovviamente bisognerà tenere conto, però mi pare sia sbagliato il fatto che il dibattito cittadino si incentri essenzialmente su questa questione per una ragione di fondo. E cioè che mi pare che nessuno pensi almeno pubblicamente o comunque sollevi una questione essenziale che a mio avviso è quella del progetto culturale che deve essere alla base dell'operazione in questione, del suo livello di qualità che io credo che in un caso del genere debba essere – come dire – particolarmente elevato quindi quale progetto, chi lo fa, come, con quali risorse anche intellettuali, perché io lo dico con estrema franchezza a mio avviso il rischio... ma non lo dico in senso polemico, lo dico in senso costruttivo, il rischio è di unire in qualche modo in mancanza di un dibattito che si incentri sulla questione progetto culturale, di unire due debolezze o due potenziali debolezze ed io credo che due debolezze non ...*(fine lato A – III^ cassetta)*... un teatro dalle enormi tradizioni ma che ormai da alcuni anni probabilmente anche per colpa di nessuno, non è questo il punto, realizza comunque diciamo così un livello qualitativo non eccelso, ecco; dall'altro una fondazione Pergolesi Spontini che non c'è dubbio fa delle cose molto

interessanti ma che insomma, anche per ragioni oggettive di bilancio e di quant'altro non assumono o non possono assumere ancora una rilevanza di tipo nazionale o internazionale almeno per la gran parte, allora se questa è in sintesi la situazione il progetto e la sua qualità rappresentano dal mio punto di vista un po' l'unica possibilità per poter sperare in un intervento complessivo di privati che in cambio di una contropartita che non può che essere una contropartita in termini di immagine, che non riesco a pensare ad un mecenate che investa in cultura se non in funzione di una contropartita in termini di immagine, sarebbe un mecenate potenzialmente destinato all'interdizione dai propri eredi, soltanto in un contesto di elevato profilo culturale questo obiettivo può essere raggiunto e solo un progetto che abbia queste caratteristiche quindi può consentire che i privati investano le somme ingenti di cui c'è necessità per rimanere sul mercato e quindi sotto questo profilo io ritengo che se da un lato non c'è dubbio che sia importante che anche aziende locali, di respiro locale partecipino a questa operazione perché non c'è dubbio che questo avvenga, dico anche che bisogna stare attenti perché se la soluzione passa attraverso – per dire – l'ingresso della SEDA che è una società ottima della quale io penso cose ottime ma per dire nello stesso periodo più o meno contemporaneamente entra la SEDA ed esce WIND che è una società che ha interessi nazionale ed internazionali, noi facciamo una operazione che è destinata a sottrarre oggettivamente risorse assolutamente indispensabili e di grande e potenziale rilievo economico, quindi a mio avviso è necessario fare uno sforzo culturale tutti, di tipo unitario direi in questo caso, per – passatemi questo termine lo dico con estrema serenità – sprovvincializzare un po' il dibattito in atto, uscire da alcuni schemi per cui della questione sostanzialmente parlano un po' le solite persone addette ai lavori e consentitemelo spesso anche un po' poco inclini alle novità perché spesso le novità possono determinare situazioni che in qualche modo mettono anche, umanamente è anche comprensibile ma insomma le novità quando sono soltanto gli addetti ai lavori a parlare di queste questioni possono in qualche modo mettere anche in discussione alcuni ruoli, quindi questo a mio avviso è un fatto significativo; quindi il progetto culturale deve partire subito, la città deve partire su questa questione che è fondamentale, molto più fondamentale della questione delle maggioranze e delle minoranze. Tutto questo va d'altro canto nel senso dell'obiettivo fondamentale che a mio avviso, l'ho detto anche altre volte deve essere quello del consolidamento di Jesi e del teatro Pergolesi quale terzo polo lirico delle Marche, oggi dobbiamo esserne consapevoli, è fortemente in discussione, nessuno può pensare che questo ruolo sia consolidato, questo ruolo oggi è fortemente in discussione e quindi per consolidare o per garantirci questo ruolo bisogna lavorare ad un progetto che abbia determinate caratteristiche. Su questa situazione di incertezza del ruolo io credo che esitano anche significative responsabilità politiche sulle quali io però ritenendo che in questa fase l'interesse della città sia quello di privilegiare un'ottica unitaria in questa materia, io credo che in questa sede non mi soffermerò su questo, però ritengo che alcune responsabilità vi siano. Certo è che comunque affinché ciò avvenga, affinché cioè si consolidi questo ruolo di Jesi terzo polo lirico della Regione è necessaria a mio avviso una programmazione di qualità, sono d'accordo con l'Assessore su questo punto, distribuita durante tutto l'arco dell'anno, fortemente legata ai nomi di Pergolesi e Spontini, volta ad ottenere consensi di critica e di pubblico che siano inequivocabili, in ambito almeno nazionale perché il titolo di cui il teatro dispone, teatro di tradizione, non basta bisogna stare – lo dicevo prima – sul mercato, lo stesso peraltro nel quale oggi si muove quella sorta di corazzata Potemkin che sono le Muse. Rispetto a questo problema io credo che non bisogna limitarsi a sterili logiche campanilistiche o magari a concordare quando è possibile lo spostamento di qualche data per evitare la coincidenza di iniziative nelle due città Jesi Ancona, cosa per altro questa comunque opportuna. Bisogna a mio avviso senza ulteriori indugi, aprire, questa è una proposta che io faccio al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale, aprire un tavolo istituzionale di trattativa serio, qualificato, scientificamente rigoroso nel quale Jesi che peraltro anche ai sensi dell'articolo 28 della legge sull'ordinamento degli enti locali e delle attività musicali, numero 800/67, come teatro di tradizione prevede espressamente che Jesi abbia il compito – Jesi, il teatro di tradizione – di promuovere, agevolare, coordinare attività musicali che si svolgono nell'intero territorio della Provincia quindi questa funzione il teatro Pergolesi come teatro provinciale la ha anche per legge

perché l'articolo 28 lo prevede espressamente. Ebbene, io in questo contesto e comunque indipendentemente dall'articolo 28 credo che debba essere aperto questo tavolo istituzionale di trattativa volto appunto a promuovere lo sviluppo di progetti coordinati ed integrati con le Muse di Ancona perché va fatto un accordo con le Muse, con la città di Ancona. Sullo scambio, uso questi termini per sintetizzare, mi limito ad uno schema forse un po' superficiale ma così arrivo alla conclusione, il punto è sviluppo di progetti coordinati ed integrati con le Muse di Ancona sullo scambio lirica prosa, vale a dire e concludo Jesi diventi un momento significativo e per ciò fortemente connotato ed esclusivo di un settore di attività del teatro stabile ed Ancona accetti di far parte del terzo polo lirico di Pergolesi Spontini, questa a mio avviso è la linea che deve essere seguita su un tavolo di trattativa istituzionale. Ho fatto in un'altra occasione e concludo proprio un esempio, in Emilia Romagna hanno unito in una unica manifestazione – l'ho detto qualche Consiglio Comunale fa – il Festival di Verdi, il Teatro Festival di Parma, il Reggion Emilia Danza, melodramma, danza e prosa titolo "Reggion Parma Festival" a mio avviso l'alternativa è uno sterile campanilismo oppure consentitemelo la soccombenza. Ho visitato nei giorni scorsi, per quanto poco possa rilevare, le Muse grazie a Silvano Sbarbati che me lo ha consentito, l'ho vista nel dettaglio sostanzialmente, quella è una macchina da guerra nel senso che quel teatro ha dei costi di gestione che sono enormi quindi è inevitabile che l'Assessore alla Cultura del Comune di Ancona di turno dica che quella è una risorsa regionale e quindi è necessario l'Ente Lirico Regionale è necessario sostanzialmente un calderone regionale di finanziamenti a cui poi si possa accedere e che possa quindi soddisfare le esigenze di un teatro di quelle dimensioni, ma se la strada è questa io credo che il rischio sia quello della soccombenza. Aprire un tavolo di trattativa istituzionale alla presenza anche di Regione e Provincia rappresenta a mio avviso, una possibile soluzione se questo non avvenisse, il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta si assumerebbero a mio avviso delle enormi responsabilità. C'è in gioco la tradizione di un teatro che sapete benissimo dura ormai da centinaia di anni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini, quindi l'Assessore Animali per l'illustrazione dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta, prego.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Grazie, io dico subito che diverse delle riflessioni che faceva adesso il Consigliere Serrini sono condivisibili come ritengo condivisibile il documento che il suo gruppo ha presentato e che credo il Consiglio Comunale debba approvare perché rispetto anche alla riflessione che la Giunta pone nel proprio documento vedo degli elementi e degli indicatori di complementarità soprattutto rispetto ad un aspetto al quale in parte accennava Serrini adesso, cioè sul fatto che innanzitutto non è un ordine del giorno quello di Serrini in difensiva né di nobile isolazionismo orgoglioso, diciamo così, è un ordine del giorno che pone una questione che io sottolineo come questione ma che in un quadro che è in evoluzione sotto una serie di aspetti di cui dirò successivamente rischia di essere e di diventare un problema e cioè quello di una mancanza non di un Ente Lirico Regionale indistinto rispetto al quale io sono contrario, perché non credo che questa sia l'aspettativa di una regione come la nostra rispetto alla pluralità ed alle specificità che ha ma quanto alla mancanza di una politica culturale e regionale che diriga le varie specificità e le varie pluralità dettando e concertando ruoli, priorità ed indirizzi, questo è l'obiettivo secondo me, è quello che manca, cioè la mancanza di una direzione complessiva delle politiche culturali della Regione per ragioni anche ovvie è il pericolo maggiore che porta poi al tutti contro tutti e che porta ad una competitività tra soggetti pubblici anche consolidati sfrenata, che non appartiene per tradizione ai soggetti pubblici e rispetto a questo io credo che quel processo anche riguardo e su questo sarò brevissimo perché non mi interessa una discussione esclusivamente legata a quello che rappresenta Ancona in questa fase o a quello che potrà rappresentare però quella questione che dice Serrini, cioè quella di una costruzione di un rapporto serio e trasparente tra due teatri di questa Provincia penso che non spetti solo alla buona volontà o alla capacità se vogliamo dei singoli, ma

penso che spetti ad una funzione di direzione istituzionale delle politiche culturali sovracomunali, credo che quel tavolo istituzionale che tu chiedi noi ci dobbiamo dire disponibili ma credo che sia necessario che insieme ad altri ci sia un soggetto che dirige e che regola quel tavolo perché senno alla fine diventa un percorso parziale ...(*intervento fuori microfono*)... però noi possiamo in qualche modo stimolarlo, io credo che in una funzione di istituzione sovracomunale c'è uno ed un soggetto che è la Provincia e la Regione che non possono stare a guardare un tavolo che anche per una buona volontà si forma e rispetto a questo in parte si inserisce il ragionamento che fa la Giunta cioè quello della necessità sì di stabilire non in questa fase ma semplicemente con dei rapporti tra soggetti diversi in un ente strumentale di gestione delle politiche dello spettacolo della città, ma anche della necessità fondamentale di accompagnare questo aspetto non secondario chiaramente alla definizione di quelle che sono le caratteristiche di una politica culturale per lo spettacolo della città e del territorio ed in questo senso l'ordine del giorno della Giunta credo che possa cogliere non volendo avere una funzione esaustiva questo aspetto perché poi credo che a concorrere alla costruzione di politiche culturali di una città e di un territorio, di contorno non possa essere semplicemente un soggetto istituzionale ma gli attori ed i contributi possono essere diversi e molteplici al di là anche di comprensibili resistenze ed atteggiamenti corporativistici che ci stanno in tutti i processi di trasformazione. Allora, la questione che poi è chiaro che l'ordine del giorno lo do per letto, abbiamo fatto una discussione importante in Commissione che è servita anche ad approfondire alcuni aspetti e che credo la Commissione stessa debba rimanere, come dire, permanentemente aggiornata anche nei prossimi mesi su queste questioni promuovendo ulteriori momenti di approfondimento e di confronto credo che quello che noi facciamo oggi è l'avvio di un percorso che se vogliamo parte da lontano, cioè per chi ha una memoria amministrativa storica consolidata questo è un discorso che il Comune di Jesi si pone più o meno da 20 anni, cioè quello del superamento del Teatro Municipale, della creazione di un soggetto strumentale che veda concorrere insieme il Comune di Jesi ed altri soggetti pubblici ed energie della economia locale privata alle quali, io su questo sono convinto, credo che è chiaro che ci sia una questione in primis di immagine rispetto alle aspettative e credo che siano anche un segnale le disponibilità di alcuni settori importanti dell'economia locale che pensano alle politiche culturali come una occasione di promozione e di immagine e che credo sia anche corretto in un territorio che si pensa insieme e che si pensa soggetto che complessivamente stimola la crescita dei cittadini sia anche giusto e corretto chiamarle a concorrere alla condivisione di un progetto culturale che si costruisce, e questo l'unico strumento giuridico che consente e che lo ha consentito in molti altri Teatri d'Italia, tra l'altro molti Teatri di tradizione è il soggetto della fondazione che altri non è che un progetto di soggetti diversi che condividono obiettivi ed un progetto culturale con una funzione di carattere gestionale ed organizzativa dal punto di vista amministrativo; con l'atteggiamento di chi condivide un percorso che non è per sempre ma può durare un periodo e nel momento in cui vengono meno ragioni culturali o di altra natura è un progetto che può anche terminare e sciogliersi. Io credo che questo rappresenti in questa fase una opportunità che la città deve cogliere anche perché credo che potrebbe essere – non dico – l'ultimo treno, ma credo potrebbe essere un'ultima opportunità e credo che questa vada colta in un momento in cui siamo forti al di là di alcune riflessioni che faceva Serrini e che non condivido pienamente però noi oggi siamo in una fase di forza rispetto alla specificità ed al patrimonio culturale che rappresentiamo per una serie di ragioni noi rischiamo che nei prossimi anni questo nostro ruolo possa indebolirsi ed a quel punto noi ci troveremo a fare quello che è stato detto cioè un progetto che mette insieme anziché delle forze, delle opportunità, mette insieme delle debolezze e quello è un progetto che porta in maniera conseguente alla marginalità sotto tutti i punti di vista. Rispetto a questo quindi noi crediamo che sia un modo per rafforzare e rilanciare il ruolo del teatro di ciò che rappresenta per la sua tradizione per quanto riguarda la musica e di ciò che rappresenta per quanto riguarda la prosa e le altre attività dello spettacolo, lo facciamo e lo avviamo – questo percorso – badate bene in un quadro complessivo non secondario ma che credo sia importante, lo avviamo nel momento in cui è probabilmente che venga a modificarsi se non in tutto, ma almeno in parte in alcune caratteristiche portanti di quella che è ad

oggi la legge 867, la legge Corona, sui teatri di tradizione che vede depositate in Commissione Cultura alla Camera una proposta di riforma largamente condivisa. Altro quadro che andrà a modificarsi nei prossimi mesi è il piano regionale per i beni e le attività culturali che applicherà la legge 75/97 e che tra gli elementi portanti del prossimo piano già vede il fatto che la Regione intende promuovere e sostenere quei progetti culturali che aggregano più realtà significative di uno stesso territorio e credo che questo rappresenti rispetto al progetto che vogliamo percorrere una sintonia ed una opportunità. Ci muoviamo in un altro quadro non secondario anche questo, quello dell'aumento in questa regione negli ultimi anni non solo di una competitività culturale del mondo dello spettacolo generale ma anche di una competitività introdotta da soggetti privati dello spettacolo che in qualche modo, io uso un'espressione un po' forte, spesso adescano gli enti locali con proposte mordi e fuggi che sono costose anche se apparentemente non vengono così vendute ma che soprattutto non lasciano nessun tipo di progetto per il futuro, è quella cultura dello spettacolo mordi e fuggi che credo per chi ha una visione pubblica anche della crescita culturale rappresenti comunque un antagonista con cui misurarsi e rispetto a questo noi oggi ci muoviamo in una ottica che è quella del mantenimento di un quadro pubblico della promozione della cultura e dello spettacolo, ci muoviamo in una ottica che parte dalla capacità di offrire e di voler continuare ad offrire una proposta qualificata per tutti i settori del Teatro Pergolesi, ci muoviamo in un aspetto che in questi giorni di dibattito a me dispiace molto non aver affrontato e credo e ritengo affrontare rispetto al ruolo di un ente locale, cioè quello di un teatro, della promozione della cultura e dello spettacolo intesi soprattutto e per primo come momento di educazione, di formazione di giovani generazioni rispetto alla cultura e questo credo sia un elemento fondamentale che riesce a garantire solo chi si pone nell'ottica della dimensione pubblica e della sinergia anche con soggetti privati perché al di là del fatto di quanto e di quali saranno i problemi o le questioni amministrative della gestione di un teatro io ritengo fondamentale che per prima cosa dovremmo capire cosa ci facciamo dentro ad un teatro, quali e che tipo di spettatori vogliamo, quali generazioni vogliamo che continui a formare il nostro teatro ed anche questo al di là del costo di qualche cartellone o di qualche titolo rappresenta per un ente locale un investimento non poco importante e non sicuramente economico rispetto alla potenzialità dell'ente locale; credo che questo debba rappresentarlo perché il pubblico del Pergolesi è un pubblico che si rigenera da decenni continuamente, ma questo è il lavoro non solo della qualità dello spettacolo ma è anche il lavoro di professionalità, di sinergie tra Comune ed istituti scolastici, tra soggetti che promuovono spettacolo per bambini e per ragazzi e credo che questo rappresenti un obiettivo irrinunciabile per il nostro teatro, cioè non quello di farne solamente un luogo del consumo della proposta culturale, ma anche un luogo della crescita e dello stimolo anche verso proposte culturali diverse, verso anche linguaggi nuovi del mondo dello spettacolo. L'esempio più lampante recentemente è quello che è stato ed ha rappresentato il Festival Intrecci, dove per la prima volta tramite linguaggi diversi anche provocatori se vogliamo dello spettacolo teatrale e della letteratura abbiamo visto affacciarsi al consumo teatrale un pubblico che probabilmente non sarebbe mai venuto a teatro, o mai entrato in un incontro con un autore, credo che questo rappresenti una opportunità da consolidare nel futuro e soprattutto rappresenta anche uno stimolo a collaborare in questo territorio con una serie di realtà che hanno da anni questa funzione, penso al teatro, penso alla AMAT dove dovremmo continuare a svolgere un ruolo importante anche se non è neanche sempre semplice starci assieme con la AMAT però credo che rappresenti ancora una opportunità preziosa se saprà fare una politica dei teatri nuova e diversa nei prossimi tempi. Quindi ecco, concludo Presidente, noi oggi cogliamo questa opportunità da un punto di forza, abbiamo due elementi, parlo per quello che riguarda la musica che è rappresentata dal Teatro Lirico di Tradizione e dalla novità positiva che ha rappresentato il Festival Pergolesi Spontini, rispetto anche alla capacità di ricerca sui due autori che sono quelli che qualificano non solo la città ma anche questo territorio più di tutte le altre cose che riusciremmo a fare al di fuori di questa regione e credo che dovremmo – queste potenzialità – farle ragionare assieme, dapprima dal punto di vista culturale e della programmazione e secondo anche dal punto di vista sinergia amministrativa e gestionale. Credo che questa è la sfida, se non cogliamo questo vedo all'orizzonte solamente una

possibile marginalità. C'è un'altra questione nell'ordine del giorno della Giunta che ritengo importante e che credo vada costruita, cioè quella di mettere insieme un progetto che riguarda non solamente questa città ma un territorio un po' più ampio e che possa coinvolgere dei contenitori importanti di questo territorio che sono alcuni piccoli teatri storici riaperti recentemente dalla Regione ma se per i quali non c'è un rapporto di sinergia progettuale e di rete rispetto alla programmazione tra qualche anno quei Sindaci li chiudono i propri teatri e credo che l'idea di una fondazione che sia anche intesa come non solo della città ma del territorio risponda a quella che è oggi una esigenza di aggregazione rispetto alla politica culturale ma rappresenta anche una opportunità di rendere ragione alla Regione Marche stessa dell'investimento che ha fatto nel corso degli anni per un lungo tempo restaurando e ristrutturando i teatri perché è inutile averne riaperti, ristrutturati 100 più o meno di cui oggi 70 sono funzionanti e poi non averci né progetti né capacità gestionali e direzionali perché quelli in realtà sopravvivano, anzi più che sopravvivano vivano rispetto al proprio territorio. In tutto questo chiaramente noi ci portiamo tutto ciò che di forte abbiamo costruito in questi tempi, ci portiamo e ci vogliamo portare le professionalità del teatro Pergolesi, ci vogliamo portare tutta la nostra capacità di indirizzo, di controllo e di amministrazione nel nuovo progetto ed una capacità anche di direzione che badate bene anche rispetto agli altri soggetti non mette nessuno in discussione il fatto che la titolarità, guidare questo progetto spetti in oneri ed in onori al Comune di Jesi tramite il Teatro Pergolesi. Quindi anche questo a sgombrare di possibili preoccupazioni sorte in questo tempo. Noi in questi anni ci abbiamo riflettuto molto credo che ormai sia giunta l'occasione di cogliere questa opportunità, di costruirla ed anche di tornare a misurarci nei prossimi mesi in Commissione, in Consiglio Comunale con la città sullo stato delle cose, sui percorsi e sugli elementi da introdurre nella costruzione del nuovo progetto. Non so se c'è il Sindaco che vuole aggiungere qualcos'altro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, io ho prenotata la collega Meloni ed il collega Grassetti, diamo prima la parola al Sindaco. Chiedo per cortesia nei limiti del possibile di rimanere nei tempi previsti dal regolamento. Grazie Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Brevemente perché ho presentato un emendamento aggiuntivo rispetto alle cose che sono contenute nel documento presentato dalla maggioranza, nell'ordine del giorno della maggioranza perché se da un lato io condivido le considerazioni che faceva prima Serrini rispetto al fatto che noi dobbiamo cercare di evitare di incentrare tutto il ragionamento ed il dibattito, la discussione sulla questione delle maggioranze e spostare il più possibile l'obiettivo ed il tema della discussione sul progetto, sulla proposta culturale, sulla capacità di proporre e di essere un soggetto di qualità nel panorama regionale e nazionale ma anche possibilmente a livello internazionale, è anche vero che questo è un aspetto che non può essere – come dire – completamente tralasciato nel senso che in alcune situazione o in questo contesto non è irrilevante anche per noi stessi, per lo stesso Comune in rapporto a quello che poi mette sul piatto, in gioco in tutta questa partita, che ci sia una opportunità, una capacità del nostro Comune di avere voce in capitolo e voce forte insomma proprio perché poi da questo e su questa questione poi si decide concretamente e si verifica chi fa e determina, decide il progetto e la proposta culturale, le scelte strategiche fondamentali che riguarderanno la vita ed il futuro di questo nuovo soggetto che dovrebbe nascere e per questo anche in considerazione della discussione io credo che il documento. L'ordine del giorno definisce in maniera secondo me sufficientemente completa quelli che sono gli orizzonti entro i quali muoversi nel confronto che si aprirà e che si è già aperto, proseguirà con gli altri soggetti istituzionali e non per la definizione di questa nuova realtà culturale del nostro territorio, quindi alcuni contorni fondamentali ed importanti entro i quali, che delimitano sostanzialmente anche il campo di azione del confronto e della discussione con gli altri soggetti però che in qualche modo poi spostando in seno alla definizione di quello che sarà lo statuto ecco che questa è la mia proposta, la considerazione rispetto ad una capacità del Comune di Jesi di

esprimere una rappresentanza che abbia un ruolo importante negli organismi che poi costituiranno il nuovo soggetto. Quindi ecco, l'emendamento sostanzialmente pone questo e lo fa come elemento di grande attenzione nella definizione giuridica e quindi dei contenuti e delle norme che saranno previste nello statuto per garantire appunto che tenga conto delle esigenze, come scrivo nella proposta di emendamento, che la rappresentanza del Comune di Jesi abbia un ruolo centrale, quindi questo lo volevo dire e motivare anche il fatto che questa valutazione, questa considerazione credo che sia opportuno che sia presente ma che lo sia in quell'atto, il quel documento che poi comunque sarà discusso, ci si confronterà, sarà votato in Consiglio Comunale, con tutte le garanzie che possono essere offerte. Lo leggo: nell'ultima pagina quando si dice "...si ritiene infine..." dopo la parola "...con grande attenzione che tale progetto debba proseguire speditamente per mettere il Consiglio Comunale nella condizione di valutare gli atti amministrativi necessari con grande attenzione, ..." qui c'è una aggiunta, qui è l'emendamento "... prima tra tutti una proposta di nuovo statuto che tenga conto dell'esigenza che la rappresentanza che il Comune di Jesi esprimerà abbia un ruolo centrale..." poi il resto prosegue così come scritto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco a questo punto apriamo il dibattito, ho prenotata la collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie Presidente, innanzitutto desidero ringraziare il Consigliere Serrini per il modo con cui ha impostato il problema e con cui ha condotto ed illustrato l'ordine del giorno del suo gruppo, credo che questo gli sia stato riconosciuto anche da alcune sottolineature che lo stesso Assessore Animali ha fatto ed io voglio sottolinearlo ulteriormente, è lo stesso spirito con cui anche io desidero portare il mio contributo di riflessione. In questo modo, cioè nel leggere questi due ordine del giorno in modo integrato e non certamente o positivo o contrastivo, quindi accolgo molto volentieri lo stile con cui il collega Serrini ha iniziato questa riflessione; è una riflessione importante, ha ragione, è vero, è una riflessione su un tema fondamentale per la vita di una comunità e di una collettività quale il tema della cultura, è vero quello che diceva l'Assessore che noi facciamo in questo momento una riflessione ma certamente non parte stasera, tutti sappiamo che in questi anni anche nelle amministrazioni precedenti si era discusso già riguardo al futuro del Teatro Pergolesi a quale forma giuridica, a quale strumento giuridico far riferimento per una migliore gestione ma soprattutto nell'ottica di una promozione della politica culturale di qualità. Quindi la scelta della fondazione che è solo uno strumento in questo caso dovrà andare certamente nella direzione di una valorizzazione, tutti siamo d'accordo su questo, del nostro Pergolesi. Quindi una forma gestionale che in questi anni era stata già ipotizzata, erano state ipotizzate anche altre forme, ora si intravede questo strumento e l'obiettivo, lo hanno detto i due illustratori degli ordini del giorno, deve essere certamente l'ampliamento, il miglioramento e l'ottimizzazione dell'offerta culturale. Io ritengo che l'offerta culturale che il Teatro Pergolesi ha dato in questi anni sia già molto buona, non lo dico per difesa d'ufficio lo dico per aver ascoltato i fruitori del Teatro Pergolesi non soltanto Jesini devo dire. In questi anni sono cresciuti i fruitori anche del territorio circostante, anche di città loro stesse sedi di teatri, forse meno grandi rispetto al Pergolesi ma che potevano offrire anche buoni prodotti; a questa offerta culturale certamente è legata l'attesa di un rilancio e di un miglioramento, un elevamento di qualità. Il progetto di fusione con la fondazione Pergolesi Spontini, l'estensione, l'apertura ad altri teatri minori del territorio, anche l'apertura e la richiesta semmai di partecipazione da parte dei privati, questo coinvolgimento ampio dovrà portare appunto ad un orizzonte culturale di area vasta; di area vasta ne parliamo in tante sedi, in tanti settori, anche in questo culturale dove si possano trovare espressioni, tutte le arti con forse l'accentuazione di alcune in modo specifico. Dicevo che la forma giuridica, la dimensione sovracomunale, l'estensione e l'apertura ai soggetti privati sono tutti aspetti importanti e che ci trovano a confrontarci e discutere, credo comunque che la vera forza e la nostra attenzione deve essere non tanto prioritariamente sugli aspetti giuridici ma soprattutto sul progetto

di qualità perché è anche a partire da questo progetto di qualità che noi possiamo chiedere poi l'impegno e l'apertura ai privati, ai soggetti che vogliono coinvolgersi tanto quanto noi e forse perché no, è un impegno anche più di noi, ma questo impegno lo possiamo chiedere nel momento in cui sappiamo dire chiaramente cosa vogliamo fare, qual è questo progetto e quali sono le linee di una politica culturale a lungo termine e di ampio respiro, non localistico, non particolaristico, ecco apprezzo molto quando Serrini parlava di un progetto e lo condividevo che non è un progetto e non dovrà essere un progetto né contro né in difesa ma di trasparenza, apertura, confronto con le altre realtà e soprattutto dovrà esprimere una coerenza con quegli indirizzi di politica culturale che dovremo essere capaci di leggere in forma coniugata con le altre dimensioni sovracomunali e quindi in forma coniugata con certamente la Provincia, la Regione ma con tutti gli altri soggetti che sono culturali in questa nostra regione ed oltre perché no nelle regioni vicine, nelle regioni circostanti. Quindi quale specificità dare a questo progetto, ecco io qui non sono... Cesare Serrini ha fatto una proposta, ha indicato una linea, non so se potrà essere questa, dovrà essere certamente oggetto di riflessione e di confronto. Quali destinatari? Ecco, qui mi sento di dire che i destinatari dovranno essere i più plurali possibili così come le proposte, non dovranno essere proposte culturali riservate soltanto ad alcune nicchie o ai nostalgici del teatro o a chi ci va per tradizione magari, ma essere qualche volta perché no anche originali e forse non essere soltanto attenti ai numeri dei destinatari ma alla motivazione ed all'affezione di questi destinatari. Apro solo una parentesi per fare un piccolo esempio, la filarmonica marchigiana ha realizzato degli spettacoli, dei concerti didattici, 10/15 giorni fa destinati agli alunni delle scuole di base addirittura, non parlo neanche di superiori, mi hanno riferito sia gli alunni che gli insegnanti che questa modalità di approccio, di far conoscere il melodramma poi neanche un prodotto di musica leggera nel senso più leggero appunto, ma è stato apprezzato e soprattutto compreso. Certamente in quel momento l'utenza di quello spettacolo non saranno stati 700, tanti quanti ne contiene il nostro teatro ma certamente il messaggio è arrivato ed è stato compreso e colto da quelle generazioni che poi dovranno costituire il futuro anche di soggetti essi stessi culturali. Termino per dire anche che la forza e la centralità di un progetto che non dovrà rincorrere ripeto i numeri per esempio del teatro delle Muse che ha 1400 posti, il Pergolesi ne ha 700 ma la qualità culturale non è espressa dalla numerosità. Su questo noi dobbiamo essere molto... dobbiamo crederci e all'interno di questo primariato di un progetto coerente e credibile fare attenzione – concordo con quello che diceva l'Assessore – al quadro normativo che in questo settore cambia e si sta formando, un quadro normativo anche europeo, importante ...*(fine lato A – IV° cassetta)*... proprio per non restare fuori da quei circuiti delle risorse finanziarie e quindi un progetto che non rincorre i finanziamenti ma che è degno di ricevere questi finanziamenti. Muovendoci con questi punti fondamentali io credo che sia importante, cioè i riconoscimenti e soprattutto la partecipazione al progetto culturale da parte degli utenti non soltanto Jesini arriverà certamente. Non è tanto importante il 51 o il 52% delle quote perché è importante che tutti i soggetti con dignità, con pesi numerici diversi però corrano nella stessa direzione e si muovano per raggiungere fortemente lo stesso obiettivo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Ho prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Per usare una espressione di un'opera lirica: “questa o quella per me pari sono” questo per dire che i due documenti presentati hanno un carattere di complementarità, non sono certamente incompatibili e sono votabili entrambi perché entrambi vanno verso una direzione che è comune e che va verso un unico punto, l'attenzione verso il nostro teatro, verso la realtà culturale che esso esprime in questa zona, in zona vasta con attenzione perché appunto sia sottolineata, preservata e difesa la nostra identità. Questo è l'obiettivo principale che ci vede uniti come se questa volta in modo atipico non fossimo divisi in parti distanti e distinte bensì un unico gruppo che vede in queste soluzioni indicate

nei documenti presentati come lo strumento per raggiungere un progetto comune a tutta la comunità dell'Esino, non solo Jesina. Sarò breve perché molti degli aspetti e degli argomenti sono stati bene ed esaurientemente trattati, sia dal collega Serrini che dall'Assessore, nonché dagli interventi che si sono susseguiti, sono d'accordo anche con il Sindaco e sono d'accordo anche con l'emendamento che ha inteso apportare che tende in modo chiaro a definire questa centralità nel rapporto con le altre realtà della fondazione, la centralità del Comune di Jesi e la sua prevalenza, libero spazio a chiunque intenda contribuire per fare grande il nostro teatro, la nostra realtà...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Per favore...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Dicevo, giusto spazio per chi vuole contribuire ad approfondire, allargare e migliorare la nostra realtà sia dal punto di vista della tradizione, sia per quanto riguarda la produzione stessa, intesa come l'aspetto culturale più profondo che poi coinvolge certamente anche altri aspetti diversi quali per esempio quello del turismo legato all'immagine di Jesi a cui può essere associata qualche altra... anzi possono essere associate molte altre iniziative. Con questo concludo l'intervento dichiarando che voterò... che il mio gruppo voterà favorevolmente tutte le mozioni ed anche l'emendamento del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, dunque ho prenotato il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Anche io voglio dare il mio contributo a questo progetto che soprattutto condividendo appieno sia l'intervento del Consigliere Serrini, sia dell'Assessore Animali, del Sindaco e di tutti gli altri Consiglieri. Sono stato sempre favorevole alla fondazione del Teatro Pergolesi e Spontini Pergolesi quindi c'è una condivisione unanime qui in aula e quindi forse perché in clima natalizio siamo tutti contenti perché tutto vada in porto. Si parla di Jesi e io non mi vergognerei mai di dire che siamo campanilisti perché molto spesso anche se concetto visto negativamente il campanilismo è sempre un qualcosa che ci stimola a fare sempre di più anche perché abbiamo visto che questi progetti hanno una valenza superiore ai nostri limiti comunali, c'è una valenza che è addirittura internazionale, non sono da sottovalutare tutti i tipi di interventi e di contatti che la fondazione Pergolesi Spontini ha avuto con la Germania ad esempio e di conseguenza con tutti gli spettacoli che abbiamo avuto l'opportunità di apprezzare e gustare quando ci sono stati sia quest'anno che l'anno scorso e quindi da sempre siamo stati favorevoli. È logico che lo scontro con il Rossini e lo Sferisterio non deve esserci perché saremmo sicuramente in fase iniziale e forse in perdita anche perché se andiamo a considerare gli enormi contributi che hanno sia lo Sferisterio che il Rossini noi partiremmo svantaggiati. Anche il problema delle Muse è da prendere in forte considerazione perché i contributi che già dai privati riesce ad avere questo teatro sono senz'altro superiori a quelli che abbiamo noi a livello di teatro comunale anche assommando i contributi che la stessa fondazione Pergolesi Spontini riesce ad avere quindi è importante questo nostro – non sfida – proposito di cercare idee per avere nuovi contributi, proprio nel principio della sussidiarietà che è già stato da altri consiglieri dimostrato. I fondi di cui dispone Jesi sono insufficienti per quello che riguarda soprattutto i costi di allestimento, di coproduzione e quindi bisogna incrementare queste nostre iniziative per avere una maggior valenza; quindi dobbiamo aumentare il livello artistico, dobbiamo considerare questa diversificazione sugli spettacoli soprattutto per quel che riguarda la musica che deve sempre più far apprezzare i nostri due gioielli locali che sono il Pergolesi e lo Spontini, dobbiamo incrementare la ricerca e la sperimentazione e penso che con questa soluzione, con questo progetto che vede anche l'emendamento del Sindaco in questa necessità di avere un nuovo statuto in cui Jesi abbia una

valenza maggiore è logico che siamo tutti favorevoli e con questo esprimo il parere favorevole del gruppo di Forza Italia sia per l'ordine del giorno del Consigliere Serrini, sia per quello del Sindaco, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. La parola al collega Giuliadori, prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sì, Presidente grazie, dico subito che forse non riuscirò a rimanere all'interno dei cinque minuti... perché ritengo che questa discussione sia estremamente importante ed anche i toni usati questa sera dimostrano come finalmente in questa aula consiliare si affrontino i problemi con tranquillità ed anche con la consapevolezza che in alcuni momenti è necessario riflettere ed abbassare i toni della voce, il livello delle polemiche. Io Sindaco inizio con una battuta che rischia di essere piuttosto volgare nel senso migliore del termine, in una discussione di così alto livello. Circa un mese fa sulla Rai, Rai Sat venne trasmessa in diretta una partita della nostra grandissima squadra che è la SIC, il telecronista iniziò dicendo: "buonasera, trasmettiamo dal Pala Triccoli di Jesi, Jesi è la città di Federico II, la città di Pergolesi, è la città dove a pochi chilometri è nato un altro grande musicista che è Spontini." Questa è la dimostrazione di come alcuni personaggi che sono nati nel nostro territorio siano di una grandezza tale da rendere famosa la città ancora prima di tante altre cose che noi in questa città abbiamo costruito, vissuto negli anni e nei secoli. È un patrimonio che ha fatto in modo che nel 1968, 1969 Jesi vedesse riconosciuto il proprio teatro come Teatro di Tradizione, fu un grande risultato raggiunto dalla classe di Governo del tempo della nostra città ma fu anche appunto il momento nel quale tre componenti fondamentali si misero insieme, quello del pubblico sempre presente alle rappresentazioni teatrali nella nostra città, quello di una capacità artistica e professionale che già da quel tempo ci veniva riconosciuto e quello soprattutto di una fama e di una autorevolezza del nostro teatro a livello nazionale ed internazionale. Quel titolo fu un momento di partenza, io non sono d'accordo con chi ritiene che in alcuni momenti la nostra vita culturale e la nostra attività teatrale abbia subito delle ricadute, io ritengo che nel complesso la nostra attività artistica, teatrale e culturale sia stata sempre di buon livello, talmente buono da fare in modo che la nostra città più volte venisse riconosciuta come città di grande spessore culturale e teatrale. Ovviamente io ritengo che in questo quadro sia mancato un ruolo nella nostra Provincia e nella nostra Regione, il ruolo è stato quello degli organi sovracomunali della Provincia, della Regione, cioè di quegli organi che avrebbero dovuto far in modo che si verificasse quello che diceva Cesare Serrini e cioè l'applicazione puntuale, seria ed oserei dire razionale della legge che istituiva i teatri di tradizione, cioè vedere Jesi ed il proprio teatro, come se fossero il traino nella nostra Provincia delle manifestazioni liriche. Questo non c'è stato ed anche per tanti motivi, perché la nostra e la regione dei mille campanili e dei cento teatri ma anche perché non si è fatto quello che invece era necessario fare nel corso del tempo e qui permettetemi se porto alla memoria dei consiglieri comunali alcuni aspetti. Il nostro teatro dalla fine degli anni '70 e per tutti gli '80 compresa la prima metà degli anni '90 ha avuto un vantaggio che era stato determinato dalle condizioni oggettive, eravamo l'unico teatro di spessore esistente in regione insieme al Rossini di Pesaro, le Muse erano chiuse, Fabriano aveva il teatro chiuso, Fano era chiuso, Ascoli Piceno pure come Fermo e potrei continuare, cioè vivevamo una sorta di monopolio culturale e teatrale, forse qui non siamo riusciti come Jesini, come società tutta, come Vallesina quindi come comprensorio a valorizzare ed assumere posizioni di forza. Faccio un esempio, noi abbiamo dato vita a Jesi in questi anni anche a livello di studio, a livello universitario ma perché non si è pensato, perché non si è riusciti a portare nella nostra città livelli di studi che avessero nel teatro il proprio punto di riferimento, penso per esempio al DAMS o ad altre attività culturali, perché questo non si è fatto? Quindi anche noi abbiamo la nostra fetta di responsabilità, ora io ritengo che dobbiamo fare i conti con una realtà che è cambiata in modo apparente, ma io punterei sempre l'attenzione sugli avvenimenti che si sono succeduti nel nostro

territorio; prima dicevo che parecchi teatri erano chiusi, nel frattempo sono stati aperti, Fano ha fatto un Festival di musica barocca a livello internazionale, recensioni su tutti i maggiori giornali e riviste mondiali, ha durato tre anni poi ha chiuso; Ascoli Piceno agli inizi degli anni '90 ha aperto il teatro ha fatto se non sbaglio tre rappresentazioni in tre anni e poi ha chiuso; ugualmente Fermo, quindi io ritengo che la realtà sia sì in movimento ma sia tale da non poter fare agio su una tradizione, cultura, forza, capacità di attrazione che solo il Teatro Pergolesi ha insieme a pochi altri nella nostra regione. Dobbiamo capire che non è il momento di avere come punto di riferimento altre realtà che possono nascere, il momento è quello di fare in modo che il nostro teatro e la nostra città facciano un salto in avanti per caratterizzarsi ancora di più a livello nazionale di come attualmente è, cioè la sfida che ci proviene dal territorio non ci deve chiudere in visioni anguste e campanilistiche ma ci deve dare la forza per fare un passo in avanti come spesso abbiamo fatto in passato perché se ci racchiudiamo in una visione campanilistica e di contrattazione con Ancona rischiamo allora sì di essere sconfitti, se non altro per tre ragioni oggettive che fanno di Ancona una forza, un palcoscenico che noi non ci sogniamo e che non potremmo mai avere, non 1400 posti ma 1200 posti a disposizione che sono tanti per un teatro, un bacino d'utenza che è più grande del nostro non fosse altro perché Ancona è tre volte la città di Jesi quindi non è una lotta campanilistica che può far emergere il Teatro Pergolesi lo può fare soltanto la consapevolezza che è necessario invertire la tendenza ed affrontare tematiche nuove anche a livello di organizzazione giuridica e di capacità di programmazione. Ecco perché noi guardiamo di buon occhio il progetto che c'è stato presentato e guardiamo anche di buon occhio tutta la discussione che in questi giorni ed in questi mesi è venuta avanti. Certo, c'è un limite ed un rischio, è quello che in questa situazione la peculiarità del Teatro Pergolesi possa essere se non proprio nascosta come dire annacquata, qui il problema deve essere risolto dalla capacità dell'amministrazione comunale di essere autorevole, di essere in grado di confrontarsi con capacità programmatica e forza di presenza con gli altri interlocutori con i quali percorreremo questo cammino ma soprattutto sta nella capacità che noi avremo in questo Consiglio Comunale di affrontare la questione che riguarderà lo statuto della nuova fondazione e soprattutto come diceva Serrini il progetto culturale che sarà alla base di questa nuova fondazione; quindi la discussione non termina questa sera, non si esaurisce, questa sera il Consiglio Comunale dovrà essere in grado di dire che è consapevole della necessità di imboccare una nuova strada e che questa si imbrocchi insieme ad una presenza culturale forte e benemerita del nostro territorio come è la fondazione Pergolesi Spontini. Una volta fatto questo sarà compito nostro e dell'amministrazione comunale attrezzare gli strumenti giuridici di programmazione e di progettualità che vedano il Teatro Pergolesi e la città di Jesi presente, forte in grado di non essere subalterna a nessuno. Qui sta la sfida che noi questa sera iniziamo ed io ritengo che ci siano tutte le condizioni per poterla vincere e fare in modo che il nostro territorio, non solo Jesi, rappresenti sempre più una capacità, una situazione di eccellenza dal punto di vista culturale. Chiudo con una osservazione, ovviamente noi parleremo dello statuto in questo Consiglio Comunale, io credo che questo dovrà essere anche luogo nel quale si valuterà il progetto culturale alla base della fondazione, su questo credo sia importante discutere, confrontarsi, credo sia nell'interesse dei nostri futuri alleati fare in modo che il Consiglio Comunale di Jesi ma non solo, anche le altre istituzioni sul territorio, possano partecipare perché se questo progetto diventa della collettività della Vallesina avrà fiato e gambe per andare avanti, altrimenti potrebbe rischiare di essere – come dire – un progetto con corto respiro perché soltanto determinato da necessità contingenti, noi invece vogliamo fare di più, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori, dunque la parola al collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): È difficile a questo punto introdurre elementi nuovi nella discussione, dalla discussione che c'è stasera e dal dibattito iniziato sulla stampa con varie

prese di posizioni si evince l'importanza del tema trattato, sotto questo profilo noi ci sentiamo di dare atto ai fratelli separati, Socialisti Uniti Jesini, di aver posto un problema... attualmente separati speriamo in futuro... un problema serio a testimonianza del fatto che in gioco c'è un patrimonio enorme della città per quella che è stata e che è la tradizione del Teatro Pergolesi; siamo d'accordo sul fatto sostenuto da Serrini che al di là della configurazione giuridica che secondo noi anche quella importante comunque prioritario è il progetto culturale, sul quale si vince sicuramente la scommessa se si ha la capacità di aggregare anche se il discorso di come poi questo progetto, questi intenti si traducano in cogenza effettiva ha la sua importanza quindi anche il discorso dei pesi, delle maggioranze e di quello che è Jesi e delle iniziative, di quello che porta come patrimonio Jesi, delle responsabilità dovrà essere consacrato anche in momenti in cui questo impulso ed il valore di questa entità sia consacrato anche da patti e da numeri. Questo non per svilire il progetto stesso ma per dargli forza e gambe. Quindi il livello della discussione è buono, c'è un interesse generale per la città come si evince anche dalla proposta fatta dalla Giunta in cui sicuramente il discorso si allarga a quella che è la politica culturale e gli sviluppi che essa avrà, stemperando anche alcune legittime preoccupazioni sui famosi discorsi del 51/55%; attenzione noi siamo in una fase di cambiamento, io non mi sentirei di sottovalutare le preoccupazioni di chi ha espresso l'opportunità di quantificare qualora giuridicamente fosse possibile eventuali maggioranze perché in una fase di cambiamento è chiaro che siamo tutti consapevoli che dobbiamo accettare queste nuove sfide, non solo per la cultura ma probabilmente anche per altri servizi però è anche chiaro che in un momento in cui dobbiamo fare un passo, un salto in avanti ci fermiamo un attimo a guardare quello che abbiamo quindi un momento di riflessione, di valorizzazione, di sicurezza e di garanzia per quello che noi mettiamo è sicuramente una preoccupazione legittima. Se l'unico strumento possibile è la Fondazione ben venga, sicuramente, come ha detto giustamente il Sindaco, integrando anche l'ordine del giorno della Giunta, tutto questo sarà fatto con la consapevolezza di cui dicevo prima, con l'entità, sottolineata anche da Serrini, del patrimonio enorme che la città conferisce, che sia garantita questa possibilità di iniziativa e di centralità del comune di Jesi. Per quanto riguarda il discorso con Ancona, anche qui, noi siamo d'accordo con quanto suggeriva Serrini, perché con Ancona comunque sia prima o poi ci si dovrà ragionare e confrontare, meglio un rapporto fatto con chiarezza, un collaborazione scevra e da eccessi di campanilismo e da paure di essere fagocitati, ma comunque anche attenta e canalizzata ad obiettivi che possono essere, come suggeriva Serrini, diversi, uno si occupa della lirica e un altro della prosa, siamo a trenta chilometri di distanza. Insomma: collaborazione piena, aperta, consapevole e rispettosa. Non mi sentirei di aggiungere altro. Come diceva Giuliodori, noi valuteremo il percorso aperto dalla proposta della Giunta; è un percorso che ha una tempistica e una previsione di trasparenza, noi saremo tutti quanti attenti alla valutazione dello statuto e di quella che sarà la regolamentazione definitiva del nuovo soggetto, consapevoli del fatto che quello che andremo a fare rappresenta un fatto importantissimo, e non solo per noi, ma per tutti i comuni della Vallesina, il patrimonio che noi portiamo non è solo nostro, ma è di una collettività più ampia. Siamo d'accordo e vediamo con molto favore il discorso della apertura del teatro, quindi un progetto culturale del teatro Pergolesi che coinvolga scuole, e non solo, che comunque sia di una diffusione tale da far sì proprio che si allarghi questo patrimonio educativo, di formazione e che dia anche consapevolezza a tutta la città di quello che è stato, che è e che potrà essere questo laboratorio. Noi – concludo – ci sentiamo di esprimere il nostro parere favorevole all'ordine del giorno proposto dai Socialisti Riuniti per Serrini, così come quello proposto dalla Giunta, auspicando, vista quella che è stata la discussione e anche l'intenzione manifestata dall'assessore Animali, che al limite si possa addivenire ad una votazione unica. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Ho prenotato il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Molte cose sono state dette dai colleghi che mi hanno proceduto nei loro interventi, però alcune cose secondo noi sono da ripetere. Sono da ripetere perché occorre entrare nella consapevolezza che restare fermi in questo momento storico rischia, in un certo senso, di far sì che il nostro teatro, una delle più grosse realtà regionali, muoia o venga declassato per nostra causa, anche difetto della nostra città, che io chiamo “splendido isolamento”, in quanto noi siamo sordi a qualsiasi iniziativa che ci stia intorno e così facendo perdiamo il treno. Noi in questa città abbiamo già perso un treno anni fa, un treno che ci era venuto, che era quello del teatro stabile, ognuno può pensarla come vuole, ma questo treno lo abbiamo perso e ora questo treno è in Ancona. In questo momento storico noi non possiamo permetterci di fare il bis. Il mondo della cultura e soprattutto delle strutture che reggono stanno cambiando, non c'è più un premio a pie' di lista, i fondi che vengono, soprattutto ministeriali, sono sempre, non dico inferiori, ma bastano sempre meno a garantire una stagione lirica culturale come quella attuale, perché sono sempre gli stessi, ma le spese aumentano, come abbiamo già visto in questo bilancio, quindi occorre uno scatto, occorre entrare nella consapevolezza di mettersi in discussione per un progetto alto, un progetto che in un certo senso questo Consiglio Comunale dovrà discutere in futuro, in quanto questo è un primo passo, un primo passo di un percorso, non una fine, ma un inizio di un percorso pubblico, perché questo Consiglio Comunale stasera dibatte, come ha dibattuto in parte anche nella approvazione della mozione programmatica, ma inizia a dibattere per un percorso e per arrivare, come è stato detto anche in un comunicato stampa del nostro partito, alla evoluzione e al superamento della attuale Fondazione e della attuale gestione della Fondazione Pergolesi Spontini per un nuovo soggetto che probabilmente sarà una fondazione. Anche in base agli emendamenti che sono stati presentati dalla Giunta io non vedo la paura, soprattutto Presidente sulla stampa, ma fortunatamente non presente in questo Consiglio Comunale, sulle considerazioni che sono state fatte sulla paura di perdere, la paura di perdere ci sarà sicuramente se siamo fermi, se rimaniamo così come siamo, se non sfruttiamo tutte le occasioni che ci sono intorno a noi. Io tengo semplicemente a precisare che Jesi è forte se riesce ad aggregare, in questa come in tutte le situazioni, il suo entroterra per fare dei progetti unici e comuni, condivisi, allora Jesi è forte. Jesi è forte solamente in questo ambito, riuscendo a bilanciare anche le realtà più grosse, in questo come in altre situazioni. Per non ripetere il dibattito precedente, noi condividiamo l'ordine del giorno, sia della Giunta che quello di Serrini, che partono da idee differenti, ma che in un certo senso rappresentano delle istanze che condividiamo, entrambe. Come diceva prima Giuliodori, è da tenere conto: uno, del progetto culturale, che sarà alto e verrà anche questo, credo, in questo Consiglio Comunale, due, fondamentale e fondante, che lo statuto della nuova fondazione a differenza dell'altro statuto approvato dalla Fondazione Pergolesi Spontini, in cui è stato approvato uno statuto, per quanto noi siamo entrati dopo come soci, ma senza dibattito, nacqua invece da un dibattito ampio, articolato, con tutte le forze politiche, e non solo tra le forze politiche, ma anche tra le forze sociali e culturali di questa città, sia sul progetto culturale che sul progetto di statuto. Un primo passo, un primo di tanti altri passi per arrivare, secondo noi, giustamente, a quello che c'è scritto alla fine dell'ordine del giorno della Giunta, anche come è stato modificato, dopo l'estate del 2004, per il 2005 far sì che questo nuovo soggetto sia operante e soprattutto che faccia sì che la nostra città faccia un salto di qualità nella promozione, nella gestione, nella produzione di cultura e di progetti culturali il più alto possibile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Ho prenotato il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del consigliere Serrini, anzi mi dispiace che adesso sia fuori, perché mi faceva piacere che ascoltasse quanto sto dicendo. Ho ascoltato con attenzione e devo dire che non mi trova d'accordo quanto da lui sostenuto, per un motivo molto semplice, secondo me è

necessario, quando si affronta qualsiasi progetto, a prescindere da quello del teatro Pergolesi, mettere nero su bianco quelle che sono le linee programmatiche che si vanno a delineare per arrivare all'obiettivo di cui si va alla ricerca, poi in un secondo momento si deve affrontare il progetto nel suo dettaglio, perché vedete, io credo che sia conditio sine qua non il fatto che l'unione tra un fondazione come quella Pergolesi Spontini e il comune di Jesi, quindi il teatro Pergolesi, diano vita ad un progetto forte, perché altrimenti non avrebbe proprio senso questa cosa, ma il progetto nel suo dettaglio e della sua specificità deve essere susseguente a quelle che sono le linee programmatiche – e mi ripeto – che delineano le regole dello stare insieme. Io credo che nel momento in cui si va ad analizzare un documento come quello che la Giunta ha presentato, precedentemente e oggi con questa modifica, si debba avere un certo timore perché francamente, parliamoci chiaro, quello di cui noi oggi stiamo parlando è una sorta di svolta epocale per quanto ci riguarda, cioè non parliamo di un progetto così banale o modesto per cui alla fine prendiamo delle decisioni, ma se si sbaglia non ci sono grossi problemi; parliamo viceversa di un qualcosa di molto importante e che va a modificarsi dopo decenni di stabilità sotto il profilo della gestione. Io dico la verità, con la modifica che il Sindaco ha posto in essere, credo recentemente, perché io questo documento lo vedo adesso, o pochi minuti fa, una tranquillità in più oggi la sento, perché qui c'è scritto adesso nero su bianco che il Sindaco si impegna, farà da garante a quello che secondo me è l'elemento essenziale della svolta di cui prima parlavo, cioè il Sindaco si impegna a garantire a tutti noi che il comune di Jesi, oggi unico titolare delle scelte e di tutto quello che riguarda il teatro Pergolesi, avrà anche in futuro un ruolo centrale. Questo è scritto nel documento. Parlare del 51% è vero che è quasi ridicolo, soprattutto quando si parla di una fondazione, ma è una sorta di metafora, cioè il 51% era, per chi magari non è addetto ai lavori, far capire che c'era una necessità da parte di qualcuno di avere la garanzia che il comune di Jesi poi alla fine potesse decidere su quelle che erano le scelte principali, ma se non lo vogliamo chiamare 51% e lo vogliamo chiamare "ruolo centrale" a me va bene lo stesso, però era necessario, era conditio sine qua non che ci fosse questa garanzia, perché è chiaro che nel momento in cui si va ad affrontare un progetto del genere bisogna dare fiducia a chi lo presente, soprattutto noi della maggioranza, e quindi al Sindaco. Il collega Serrini parlava di personaggi non meglio identificati che magari sono ritrosi ai cambiamenti, ma io non credo che sia questo il problema che riguarda questo progetto, non credo che ci sia qualcuno che veramente è contrario alla modifica di questo tipo di gestione rispetto a quella nuova, io credo che ci sia veramente il timore da parte di qualcuno, ed è giustificato questo timore, di trovarsi di fronte poi a delle scelte che potrebbero essere irreversibili sotto certi aspetti, perché se non si chiarisce fin da subito quelle che sono le regole del gioco, poi ci sono grossi rischi. Intendiamoci bene, questo è vero che è un atto di indirizzo, e quindi perfettamente modificabile, quindi chiaramente un atto che andrà a dare in un successivo momento un atto più definitivo, che è lo statuto, ma è il primo atto di cui si discute, è il primo atto che il Consiglio Comunale mette in piedi per dare vita al progetto di, chiamiamola fusione se la vogliamo chiamare fusione, oppure chiamiamola nuova gestione del teatro Pergolesi. Io quindi, anche per una sorta di buon senso che bisogna sempre mettere quando ci si trova di fronte a progetti importanti che hanno raggiunto ormai livelli troppo avanzati per essere alla fine discussi nuovamente, quindi portarli ad un nulla di fatto, apro una parentesi: il problema di Ancona esiste, è falso sostenere da parte di qualcuno che non c'è il problema Ancona, il problema Ancona esiste, è un problema reale ed è un problema anche molto vicino, anzi direi veramente attuale, forse – questo è un mio pensiero ovviamente personalissimo – l'unico modo per potersi confrontare, non facendo una battaglia, perché questo sarebbe veramente un errore, ma per potersi mettere intorno ad un tavolo tutti insieme e discutere delle linee programmatiche anche con Ancona è solamente quello di arrivare con le spalle più larghe, cioè arrivare con un punto di forza tale che non permetta ad Ancona di dire: attenzione siamo sullo stesso piano, dire: no, noi dobbiamo arrivare dicendo: vieni pure, fai tutto quello che vuoi, ma sappi che hai di fronte qualcuno che ha già modo di muoversi liberamente e con queste carte da presentare. Questo secondo me è un po' l'arma che il comune, il Consiglio Comunale in questo caso dovrebbe mettere in piedi per arrivare ad una auspicabile unione delle forze anche con

Ancona, perché non si può pensare di fare importanti stagioni liriche a Jesi e poi stagioni importanti liriche anche ad Ancona in contrapposizione, sarebbe questo veramente un sbaglio secondo me. concludo perché non voglio dilungarmi troppo e do anche la mia dichiarazione di voto, io do fiducia a quanto sostenuto dal Sindaco, in particolare le ultime frasi del nuovo documento che è stato presentato in relazione alle linee di indirizzo, sono quindi lieto di sapere e di vedere soprattutto che il Sindaco si impegni personalmente a garantire quanto io ho sempre auspicato e per cui il mio voto chiaramente è un voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Ho prenotato per l'ultimo intervento di questa tornata il collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E. Lista di Pietro): Grazie Presidente. Siamo chiamati chiedo a decidere su una scelta storica, che però la città in questo momento non comprende, a mio avviso non apprezza e non condivide, tranne i soggetti direttamente coinvolti ed interessati a questa non semplice operazione. Noi non vorremmo che questi ultimi o per prospettiva futura o perché andranno a dirigere quella che sarà la nuova forma giuridica, intendano il teatro come un edificio dove si possono fare spettacoli o altre attività piuttosto che come istituzione pubblica che per secoli ha rappresentato la vita culturale e sociale, cuore di una tradizione della città stessa. Abbiamo sentito i consiglieri dell'opposizione portarci quelle che sono – per me perlomeno – delle novità circa eventuali partner privati, noi su tutto questo vorremmo vederci chiaro, quindi crediamo ci voglia la massima attenzione in quello che si fa sapendo che ad oggi chi di più rischia è il Teatro Pergolesi e la nostra città. Non condividiamo le dichiarazioni di chi dice di smettere di guardare al passato guardando solo al futuro poiché secondo noi bisogna guardare al futuro in maniera costruttiva con la consapevolezza di ciò che è stato, che comunque fornisce un bagaglio di esperienza senza eguali. Si dice che il fondo unico per lo spettacolo verrà presto trasferito alle Regioni e che bisogna attrezzarsi per tempo per questa operazione, la cosa non è affatto nuova, se ne parla già da tempo, la Conferenza dei Stati Regioni ed un certo tipo di federalismo spingono perché ciò avvenga, ma noi non pensiamo che ciò accadrà nell'immediato e che quindi i tempi siano rapidi come si cerca di far credere; già l'allora Ministro Veltroni aveva tentato una simile operazione parlando di teatri di proletario interesse nazionale ma tutto l'iter si è dovuto arenare rispetto alle proteste dei teatri di tradizione e dei vari enti musicali, come teatri stabili, orchestre, eccetera, con la sicurezza tra l'altro che non verranno mai trasferiti alle Regioni finanziamenti di enti lirici quali Scala o Arena; questi enti di fatto costituiscono poteri a cui difficilmente qualunque tipo di Governo può contrapporsi, per quanto riguarda le politiche regionali rispetto alle manifestazioni teatrali noi ci rendiamo conto che avendo impostato negli anni scorsi una politica a sostegno dell'apertura di nuovi teatri oggi ci si trovi nell'impossibilità di garantire a tutti il loro funzionamento, ma allora a seguito di queste scelte sarebbe stato opportuno aver fatto proposte di legge per gestione degli stessi dal punto di vista economico, culturale, tecnico ed organizzativo e quindi solo dopo queste proposte sarebbe stato più facile capire sul modo in cui sarebbe opportuno procedere. Per quanto riguarda la nostra realtà dai vari interventi ascoltati anche nella Commissione fatte in questa aula, non più di venti giorni fa, con anche i responsabili del settore Cultura della Regione sembra che stiamo parlando linguaggi diversi poiché mentre la Regione è più interessata al discorso della prosa quello che invece noi vogliamo assolutamente salvaguardare è l'attività della stagione lirica, poiché in questo settore si fa effettivamente produzione ed è possibile proseguirla solo con i finanziamenti pubblici certi; nella prosa invece per quanto riguarda il Pergolesi le spese e gli introiti sono praticamente a pareggio e quindi non sussistono sicuramente grossi problemi. Riguardo ai partner pubblici che dovrebbero entrare a far parte del nuovo soggetto giuridico capisco il ruolo della Regione anche in prospettiva dei probabili cambiamenti futuri nazionali, però sarebbe stato necessario capire in merito alle scelte ...*(fine lato B – IV cassetta)*... Pacetti spinge molto su questa scelta ma qui bisogna anche comprendere se per la politica culturale della Provincia questo è

solo un tassello di una più ampia operazione di carattere politico ed organizzativo che intende fare sui teatri. Inoltre noi non diamo un giudizio estremamente positivo a quella che è la fondazione Pergolesi Spontini anche se è stato detto più volte che questa sarà un'altra cosa, poiché c'è sembrato che l'entità degli spettacoli non corrispondessero del tutto alle spese sostenute e che ben poca promozione sia stata fatta dai musicisti Pergolesi Spontini dedicandosi di più all'attività collaterale che con Pergolesi Spontini avevano poco a che fare; molto più interessante a mio avviso sarebbe stato che oltre alla parte spettacolare si fossero dedicati ad una ricerca filologica, archivistica e musicologica del due musicisti arricchendo e dando spessore al centro studi pergolesiani che qui a Jesi da tanti anni era stato costituito ed agendo anche in maniera simile a ciò che succede al Rossini Opera Festival in cui i due soggetti di ricerca e spettacolo interagiscono. Oggi si dice che il percorso che stiamo iniziando è indispensabile, penso che per definire l'indispensabilità di questo percorso bisogna che i risultati si riscontrino in una migliore gestione e quindi una forte crescita del nostro teatro, infatti non siamo chiusi ad un discorso di allargamento o gestione associata, bensì sosteniamo una simile posizione contestualmente all'individuazione dei benefici finali, perché questo dobbiamo ottenere, e quindi anche delle conseguenze di un simile percorso. Concordiamo quindi con l'ingresso dei privati nel nuovo soggetto giuridico purché abbiano una rappresentanza pari al finanziamento che apportino, dobbiamo però affermare in tutta sincerità che ci preoccupa molto il fatto che alcuni di loro affermino che questo della fondazione è solo il primo passaggio poiché il secondo sarà quello di entrare all'interno di una fondazione ben più ampia, non so di che genere, magari comprendente anche altre realtà come magari le muse, noi non siamo chiusi ripeto ad alcuna proposta, infatti l'emendamento che avevo preparato e che qui non ho presentato era ispirato a queste considerazioni poiché per tutte le incertezze nel quadro legislativo e le legittime preoccupazioni nostre e della città noi riteniamo che almeno in questa fase sia assolutamente necessario che Jesi e quindi il Teatro Pergolesi debba avere la maggioranza decisionale del nuovo soggetto giuridico, non ho più presentato l'emendamento come dicevo in quanto mi rimetto con la massima fiducia alle parole espresse dal Sindaco e dal suo emendamento circa il ruolo centrale e quindi prioritario del Comune di Jesi, ci riserviamo tuttavia di valutare con la massima attenzione lo statuto che si andrà a redigere da qui all'estate 2004 prendendo atto quindi dell'impegno politico del Sindaco consapevoli che lo statuto a mio avviso dovrà avere ben più ampi consensi di quelli della sola maggioranza di questo consesso. Per concludere, molto si è parlato del problema e del discorso delle quote che è un falso problema. Ma allora vorremmo sapere in quale accezione si parla di maggioranza pubblica in questo documento, in questo determinato contesto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, non ho altre prenotazioni quindi prima di passare alle successive dichiarazioni di voto credo sia opportuno dare la parola all'Assessore per alcune considerazioni rispetto al dibattito sin qui svolto. Prego Assessore Animalì.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Grazie, cercherò di essere il più breve possibile rispetto ad un dibattito che sostanzialmente condivido ed ho apprezzato nel corso del suo svolgimento e per ricordare una cosa tra l'altro che io ho messo all'inizio, cioè che c'è un emendamento che è depositato dalla scorsa seduta da parte del collega Belluzzi, del Consigliere Belluzzi e che la Giunta recepisce e fa proprio e che va ad integrare una parte dell'articolato, quindi ecco, per esprimere anche questo accoglimento da parte della Giunta da parte dell'emendamento del Consigliere Belluzzi, rispetto al dibattito io credo che il Consiglio Comunale nella discussione che ha fatto ha colto la volontà e la positività di un progetto che nei prossimi mesi andrà a realizzarsi, al quale chiaramente bisognerà sicuramente apportare contenuti programmatici, linee culturali di indirizzo più ampie e più approfondite che definiscano anche una identità culturale ben precisa della nuova fondazione che chiaramente parte dall'immagine e dal patrimonio rappresentato dai due autori di questo territorio. Rispetto ad alcune questioni io credo che in questo percorso noi dovremmo tenere

conto anche di una serie di soggetti che non abbiamo o in parte credo sono stati menzionati nel dibattito ma che secondo me rappresentano un elemento costitutivo di un patrimonio culturale di produzione di questo territorio perché basta pensare all'orchestra filarmonica marchigiana o meglio alla fondazione dell'orchestra ed al coro Bellini, io questi li ritengo dei compagni di viaggio se così si possono definire di un progetto culturale perché sono due soggetti non solo radicati in questo territorio da un punto di vista professionale e da un punto di vista della promozione culturale ma sono soggetti che contribuiscono anche e non poco al tessuto economico di questa città e di questo territorio. Una questione che ha colto il collega Balestra io credo che sia importante, cioè questa sull'opportunità in questa fase con il concorso di tutti di costruire un progetto forte per non lasciarsi sfuggire un treno che passa e che sicuramente risulta essere importante per la nostra città, in tutto questo io credo che la nostra forza sarà nella riuscita di questo progetto nel momento in cui le istituzioni riusciranno a dirigere ed a governare politicamente questo processo, e rispetto a quello che richiamava Balestra io su questo porto per memoria ma anche perché ero in Consiglio Comunale in qualche modo la mia quota di responsabilità rispetto ad una opportunità persa negli anni scorsi, che fu quella nel non saper governare pienamente un'opportunità che ci capitò – tra virgolette – fortuitamente quale fu il teatro stabile di Valeria Moriconi, e non sapendola governare politicamente come istituzione oggi ci ritroviamo quel grosso dono ad Ancona in maniera irreversibile per certi aspetti. Credo che la sfida dei prossimi mesi sia soprattutto nella forza politica delle istituzioni di dirigere questo processo e di far relazionare tra loro al meglio soggetti diversi rispetto a questo l'approfondimento prosegue e concludo questo breve intervento annunciando una iniziativa che ritengo importante e che verrà promossa i primi di gennaio dal Comune di Jesi, dal Comune di Maiolati e dalla fondazione Pergolesi Spontini che non è solo e semplicemente una riflessione sul teatro e sulla musica ma vuole essere una riflessione sui progetti culturali intesi nella loro dimensione più ampia tramite un Convegno che faremo a Jesi il 13 gennaio a S. Floriano con la presenza della Regione e di altri soggetti istituzionali di questo territorio ma soprattutto con il contributo qualificato di persone come l'Onorevole Goffredo Bettini che è il Presidente dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, del Dr. Cesare Annibaldi che è il Sovrintendente del Castello di Rivoli di Torino oltre che nostro concittadino e della presenza del sottosegretario ai beni ed alle attività culturali, l'Onorevole Nicola Bono che insieme ad altre specificità di altri operatori culturali, economici e soggetti istituzionali concorreremo a portare avanti una riflessione sul ruolo degli enti locali e dell'economia privata nella crescita culturale di un territorio, credo che questo rappresenti un appuntamento qualificato per avviare ed amplificare la riflessione nei prossimi mesi e credo che questa sera diamo avvio in maniera forte ed in maniera condivisa un percorso, mi auguro che con il contributo di tutti, da qui a non molto tempo potremmo vederlo realizzato e cominciare a goderne i frutti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, ho prenotato il collega Grassetti per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Niente paura, sarò davvero veloce perché nell'intervento prima ho ommesso per dimenticanza di sottolineare come è stato importante l'intervento, il primo intervento dell'Assessore alla Cultura, il quale sottolineava l'importanza di un rapporto che dovrà continuare nel tempo, una bilateralità ed un dibattito tra il Comune di Jesi, tra la Commissione e la fondazione stessa proprio nell'ambito di quello che è il percorso diretto alla realizzazione del progetto, questo è fondamentale è importante che vi sia – non parlo assolutamente di controllo – uno scambio reciproco di attenzione, di comunicazione, di informazioni perché insieme si arrivi a questa soluzione. Permettetemi ho esordito citando il Rigoletto, finisco citando al Turandot perché ai fini di questa notte potremmo arrivare all'alba, ed appunto all'alba potremmo vincere come nella romanza del Puccini.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti a questo punto non ho altri interventi quindi iniziamo le votazioni. Con un chiarimento lo chiedo al collega Belluzzi, l'Assessore Animali ha detto, facciamo proprio come Giunta l'emendamento presentato, però qui leggendo dobbiamo chiarire cosa si intende, dunque, il testo presentato da Belluzzi recita così: "Si propone di emendare la frase: "... la presenza delle istituzioni sovracomunali in qualità di soci..." – quindi questa frase che è qua all'ultima parte del documento – con la seguente "... la presenza delle istituzioni sovracomunali, soci fondatori della fondazione Pergolesi-Spontini..." e tra parentesi le elenca: Regione, Provincia, Comune di Maiolati Spontini, ma quest'ultimo non è un ente sovracomunale, quindi... *(intervento fuori microfono.)*... esatto, però qua siccome si intende la presenza delle istituzioni sovracomunali, quindi presenza... *(intervento fuori microfono.)*... volevo capire cosa intendevate, quindi "...la presenza delle istituzioni sovracomunali e dei soci fondatori della fondazione Pergolesi Spontini..." okay, d'accordo. ...*(intervento fuori microfono.)*... infatti c'è da aggiungere anche il Comune... *(intervento fuori microfono.)*... e degli altri soci fondatori. Belluzzi scusa... e degli altri soci fondatori perché c'è anche Jesi... *(intervento fuori microfono.)*... va bene. A questo punto possiamo votare prima il testo definitivo dell'emendamento presentato da Belluzzi che la Giunta ha fatto proprio è il seguente: "... la presenza delle istituzioni sovracomunali e degli altri soci fondatori della fondazione Pergolesi Spontini (Regione Marche, Provincia e Comune di Maiolati) in qualità di soci..." chiaro? ...*(intervento fuori microfono.)*... a questo punto per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dalla Giunta facciamo proprio ovviamente l'ordine del giorno con l'emendamento proposto dal Sindaco quindi a questo punto l'ordine del giorno della Giunta è integrato sia dell'autoemendazione che ha proposto il Sindaco sia dell'emendamento accolto dalla Giunta e proposto dal Consigliere Belluzzi. Però a questo punto andando per ordine dobbiamo prima mettere in votazione la mozione, il punto 7, la mozione del gruppo Socialisti Uniti Jesini presentata dai Consiglieri Serrini e Brazzini su questo punto apriamo le votazioni:

Presenti	n.	28	
Astenuti	n.	01	(R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.	27	
Favorevoli	n.	27	
Contrari	n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 7 viene approvato con 27 voti favorevoli ed 1 astenuto, all'unanimità quindi. Passiamo alla votazione del punto 8, ordine del giorno della Giunta comunale sugli indirizzi culturali ed organizzativi per il futuro del Teatro Pergolesi e delle altre realtà teatrali del territorio. Così come emendato, apriamo le votazioni per il punto 8:

Presenti	n.	28
Astenuti	n.	00
Votanti	n.	28
Favorevoli	n.	28
Contrari	n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 8 viene approvato con 28 voti favorevoli su 28 presenti all'unanimità. Passiamo al punto 9... chiedo ai consiglieri, al Consiglio una cortesia, per impegni dell'Assessore Simona Romagnoli vi chiedo di anticipare il punto 10.

COMMA N. 10 - DELIBERA N.226 DEL 19.12.2003

MOZIONE DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI SULLE ALIQUOTE ICI ANNO DI IMPOSTA 1999 PRESENTATA DAI CONSIGLIERE BRAZZINI E SERRINI – RESPINTA

Escono Mazzarini, Meloni, Moretti ed entra Sanchioni

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Do la parola al collega, Brazzini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Innanzitutto voglio ringraziare diversi cittadini che si sono rivolti a me per quanto riguarda questo problema e il partito dei Repubblicani Italiani perché appunto ha collaborato nella relazione che adesso farò a questo Consiglio Comunale. Certamente la cosa fondamentale di tutto questo dibattito è che secondo noi dimostra una scarsa considerazione quanto la Giunta ha fatto nei confronti del Consiglio Comunale ed in particolare del precedente Consiglio Comunale. Perché? Allora, noi come Consiglio Comunale nella passata legislatura abbiamo votato una delibera in cui si faceva il regolamento dell'imposta ICI, successivamente dopo l'approvazione di questo regolamento che definiva appunto la disciplina sugli immobili con determinate aliquote e tutto, praticamente è stata fatta una delibera in cui si determinavano queste aliquote e queste sono chiaramente enunciate in quella delibera di Consiglio Comunale approvata dallo stesso, e fatta pervenire al Ministero delle Finanze come regolamento per i rilievi opportuni cosa che il Ministero delle Finanze ha ritenuto quelle delibere di Consiglio Comunale accettabili. Nel frattempo una legge dello Stato diceva che le aliquote riguardanti le pertinenze, cioè i garage o soffitti o similari, che nella nostra delibera era riportato con aliquote diverse da quella che era per la prima casa, cioè 4.50 e 7% le aliquote in quella delibera, praticamente diceva che dovevano essere assimilate, nel frattempo siccome l'amministrazione comunale aveva fatto anche il bilancio e riteneva che l'interpretazione giusta era quella che le amministrazioni comunali – ribadito anche dal Ministero – potevano deliberare diversamente da questa normativa nazionale e ringrazio a quel tempo... qui... qui non c'è più il numero legale, non so... forse questa è una mossa tattica perché mi sembra che la maggioranza proprio...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, non è tattica comincia a sopraggiungere la stanchezza però... ci mancherebbe Brazzini. Senza sospendere, se i consiglieri comunali... colleghi... scusa un attimo Brazzini. Allora invito i colleghi ad entrare in aula perché non raggiungiamo ancora il numero legale.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io credo che questa questione anche per i colleghi consiglieri dell'opposizione come quelli della maggioranza sia un problema abbastanza serio ed importante per cui dal momento che i giornali hanno riportato anche qualcosa che non era giusto di quello che sto dicendo io, l'hanno travisato, anche perché forse hanno inteso altre campane diverse, essendo abbastanza documentata la cosa che hanno fatto, chiedo un attimo di attenzione anche perché ripeto nuovamente che secondo me questo è un problema grossissimo che investe il Consiglio Comunale e cioè la dignità di essere un consigliere comunale e quindi di essere in grado di essere tutelato per quello che un Consiglio Comunale può esprimere nel suo mandato, ed anche perché è talmente complessa la cosa che se si perde il filo della situazione credo che io passo

per un buffone magari quando invece la cosa è seria; vedremo anche gli sviluppi successivi a questa nostra mozione presentata in Consiglio Comunale quindi vado avanti. Nel frattempo appunto era sopraggiunta questa delibera del Ministero, decreto legislativo 440/97 in cui si considerava pertinenza come prima... e quindi è stata fatta, vorrei ringraziare visto che è entrato Balestra perché è merito suo, grazie al suo suggerimento è stato fatto, tanto è vero che gli uffici mi hanno detto che si chiama Logo Balestra, che appunto specificava proprio nei minimi dettagli le intenzioni del Consiglio Comunale cioè delibera di aggiungere al comma 2 articolo 10 del regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili ICI la seguente frase: "... a decorrere dall'anno di imposta 2000 si considerano parti integranti dell'abitazione principali e le sue pertinenze anche se distintamente iscritte in catasto, l'assimilazione opera condizioni che il proprietario..." non vado avanti. Quindi questa è una delibera talmente chiara su cui nessuno, nessuno può appuntarsi. Nel frattempo quando l'amministrazione comunale decise di fare questi atti, alcune confederazioni, ed ho la documentazione, si sono riservate di rivolgersi a quello che era interpretando la legge come era, però il tecnico funzionario comunale dice chiaramente che la legge dice: "... il contribuente deve rivolgersi al Comune destinatario del versamento dell'imposta, per conoscere l'esatta portata delle delibere...", questo è quello che dice la legge. Allora, io non vedo perché qualcuno abbia interpretato a modo suo, oltretutto mi risulta che da una parte c'è stata questa... delle confederazioni c'è stata una interpretazione di questo genere, dall'altra parte, cioè commercialisti ed i cittadini, hanno interpretato quello che era scritto nelle delibere e questo secondo me è grave, io non volevo coinvolgere perché credo nella professionalità anche dei Sindacati, non volevo coinvolgere i Sindacati ma visto che questi ci hanno chiamato in causa facendola passare come una cosetta da niente, ebbene i Sindacati che avevano interpretato male la legge – tra virgolette – si sono rivolti... questo è accaduto quando il nostro Sindaco era ancora al Sindacato, tra i Sindacati che hanno protestato c'era anche il Sindacato dell'attuale Sindaco. Nel frattempo il 16 ottobre del 2002 con protocollo 33/746 i Sindacati si sono rivolti al Sindaco di Jesi Fabiano Belcecchi dicendo che appunto la circolare applicativa del Ministero... quindi non è giusto che i cittadini paghino perché... perché i cittadini logicamente imbestialiti per aver avuto le sanzioni del 30% e gli interessi del 3% sulla quota dal 4.50 al 6.85 che non era stata versata, e non dal 6.85 al 7 come i Sindacati hanno detto e come è stato scritto sui giornali, quindi è ben differente, anche perché io ho visto una di queste sanzioni, praticamente uno che ha evaso, ha fatto un calcolo di 5 € è costretto a pagare ben 25 € quindi penso che... e quindi quella era metà della sua porzione, voglio dire, con somme secondo me abbastanza rilevanti. Il tutto, io dico, anche perché lo sbaglio non è stato del singolo cittadino che potrei anche ammettere, ma il singolo cittadino sicuramente ha fatto la sua denuncia onestamente, l'amministrazione Belcecchi allora su suggerimento dei Sindacati ha formulato una delibera di Giunta Comunale dicendo che chi aveva pagato il 30% e gli interessi non veniva più rimborsato, chi presentava il pagamento senza il 30% della violazione però presentando un documento in cui dichiarava che la legge era interpretativa e che quindi poteva determinare incertezze, hanno fatto questa autoriduzione, cosa certamente venuta, e questo secondo me è molto indipendentemente dal fatto che sia o no opportuno che una delibera sia stata fatta dalla Giunta Comunale e non portata in Consiglio Comunale perché qui parliamo di tasse, di tasse! Io penso che quando si parla di questo argomento tutti i cittadini devono essere trattati alla stessa stregua...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brazzini ti invito a concludere, sei 2 minuti oltre il tempo...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Va bene... e tutto questo, nella delibera stessa che la Giunta ha approvato c'è una dichiarazione del dirigente che praticamente da' parere contrario perché è stato fatto tutto in regola, è stato fatto quello che era stato prescritto, sono state rispettate le leggi dello Stato e che quindi nessun adito ad interpretazione dava la stessa e quindi la cosa strana è che comunque nonostante la Giunta abbia fatto questa delibera, ha continuato

e quindi gli uffici hanno ignorato questa delibera, hanno continuato a mandare l'imposta del 30% con l'aggiunta del 3% degli interessi; quindi qui ci troviamo veramente di fronte ad un fatto increscioso che sicuramente per una maggioranza di centro sinistra come ritengo che questa sia certamente ritengo sia una cosa abbastanza grave e non solo nei confronti dei cittadini che sono stati classificati di serie A e di serie B, quelli che erano a conoscenza e quelli che no, quelli che hanno pagato e quelli che non hanno pagato, ma anche perché sono stati tolte quelle che sono le prerogative di un Consiglio Comunale serio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, non ho prenotazioni la parola all'Assessore Simona Romagnoli, prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, io vorrei essere molto breve perché la questione è abbastanza tecnica e credo che non sia semplice da spiegare soprattutto ad un Consiglio Comunale dopo 12 ore di seduta, vorrei essere brevissima, tutte le questioni... onestamente non ho capito molto il filo dell'intervento di Brazzini, per fortuna ne ho letto la mozione e quest'ultima è un po' più chiara. È vero, a novembre del 2002 sono partiti degli avvisi di accertamento da parte dell'ufficio tributi per il recupero della differenza di imposta ICI relativamente alla pertinenza all'abitazione principale, relativamente ad una sola pertinenza. Che è successo che rispetto a quegli avvisi di accertamento che sono arrivati ai contribuenti ci sono state alcune associazioni Sindacali che si sono immediatamente rivolte al Comune ed hanno sollevato una serie di questioni legate appunto a questo recupero di imposta cui erano state aggiunte sanzioni di interessi, la Giunta ha con proprio atto indicato all'ufficio di accogliere le istanze di autotutela che eventualmente tutti i cittadini – non solo i cittadini curati dalle associazioni Sindacali – tutti i cittadini perché l'istanza di autotutela è un meccanismo previsto dalla legge che in ogni paese civile ciascun cittadino può fare senza onere alcuno, senza bolli e senza niente, ed ove l'amministrazione si rende conto di aver sbagliato applica appunto in autotutela, annulla l'avviso di accertamento ed accoglie quanto richiesto dal cittadino. Non è stato scavalcato il Consiglio Comunale semplicemente perché Brazzini esiste una legge del '97 il decreto legislativo 472/97 entrato in vigore il primo aprile del '98 che all'articolo 3 sul principio di legalità comma 3 dice: “se la legge in vigore al momento in cui è stata commessa la violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni di entità diversa, si applica la legge più favorevole, salvo che il provvedimento di erogazione delle sanzioni sia divenuto definitivo.” Questo è il cosiddetto principio del (favor rei) è chiaro che nel momento in cui una legge dello Stato successivamente disciplina che la pertinenza debba essere trattata con l'aliquota della abitazione principale, noi non potevamo applicare la sanzione al comportamento del cittadino che si era comportato in questa maniera, quindi l'ufficio ha disapplicato la sanzione chiedendo comunque gli interessi e la differenza di imposta, quindi la differenza di imposta è stata comunque chiesta e ad essa sono stati applicati gli interessi, sono state eliminate le sanzioni. Premetto che stiamo parlando di un importo ridicolo di circa 900 € in totale per tutte le questioni, si ho fatto fare un calcolo dagli uffici, per tutte le questioni di cui stiamo parlando quindi stiamo veramente discutendo di una questione quasi ridicola, comunque c'è anche una circolare del Ministero delle Finanze la numero 180 del 10 luglio '98 la quale disciplina appunto proprio questo principio ed io non mi dilungo a leggerla ma si stabiliscono chiaramente quali sono i trattamenti da riservare nei casi in cui appunto il provvedimento sia divenuto definitivo o non sia divenuto tale o addirittura il contribuente abbia pagato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, a questo punto non ho altri... collega Brazzini per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Dunque, innanzitutto qui si dice nella delibera “... riscontrato che molti contribuenti non avendo provveduto a rivolgersi agli uffici competenti per conoscere l’esatta portata delle delibere adottate in proposito hanno utilizzato una aliquota non di competenza...”, allora io voglio sapere quali sono questi uffici competenti, perché questa gente che ha sbagliato non si è rivolta agli uffici competenti, come si può dire che era non era una legge che si discute, io voglio dire qui stiamo parlando di cose campate talmente in aria, quando un dirigente dice che è contrario a tutto e lo motiva, ben motivato, inutile che sto a leggere la motivazione del dirigente, non credo che una Giunta possa fare... ecco, io mi immaginavo che il discorso finiva sul quantum e quindi che finiva in una bolla di sapone essendo un importo piccolo perché siamo sempre di fronte a queste situazioni, quando si tratta di cose serie allora sono importi piccoli. Però io ritengo che il rispetto debba essere dato al Consiglio Comunale ed ai cittadini tutti indipendentemente dall’importo che è stato evaso o che è stato sanzionato, anche perché qui c’è stata una chiara, perché netta, perché andando a prendere le delibere anche il più stupido di questa città riesce a leggere le delibere e non si può dire come è stato detto qua che c’è una autotutela perché non c’è chiarezza sulle delibere fatte, la legge dice chiaramente – la legge 120E del 27 maggio ’99 – “... istruzioni per il versamento dell’imposta ’99...” sottolinea che il contribuente deve rivolgersi al Comune destinatario del versamento dell’imposta per conoscere l’esatta portata delle delibere, quindi sono queste e non ci sono altre delibere e quindi chi doveva pagare le tasse, doveva farlo in base alle delibere che sono chiaramente espresse da un Consiglio Comunale e quindi ringrazio nuovamente Balestra per aver chiarito tutto questo problema a suo tempo perché questo problema emerso già nel ’00 quando abbiamo fatto questa soluzione, già da allora i Sindacati si sono mostrati contrari ad applicare questa cosa, perché lo dice chiaramente il funzionario e lo dicono gli articoli di stampa usciti a quel tempo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie... Assessore Romagnoli prego. Brevissimo...

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Brevissima, io vorrei solo precisare una cosa, io non mi sono spiegata Brazzini, una legge successiva dello Stato ha disciplinato quello che fu inserito nella delibera di Consiglio dell’ICI, e la legge successiva dello Stato stabilisce chiaramente che la pertinenza va assoggettata con l’aliquota dell’abitazione principale, annuario del contribuente del Ministero delle Finanze “le leggi intervenute dopo il fatto si applicano se più favorevoli al contribuente” cioè qui nessuno ha scavalcato il Consiglio Comunale, si sono disapplicate le sanzioni come la legge dello Stato italiano prevede. Assolutamente. Noi abbiamo richiesto la differenza di imposta, conformemente alle delibere del Consiglio Comunale, e non abbiamo applicato le sanzioni. ...(*intervento fuori microfono.*)... perché l’ufficio ha erroneamente applicato le sanzioni. L’ufficio non doveva applicare le sanzioni, semplicemente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Assessore scusi, ho prenotato il collega Sanchioni... Sanchioni c’è stato un errore, chiudiamo... ormai le posizioni sono chiare, io mi permetto di fare soltanto questa brevissima considerazione, non credo onestamente Brazzini che sia stata lesa in qualche modo la sovranità del Consiglio Comunale, credo invece come affermava ultimamente l’Assessore Romagnoli che molto probabilmente alcuni funzionari non erano particolarmente preparati rispetto a normative sopraggiunte, però credo che... va bene, poi al di là della discussione in Consiglio Comunale avete, ogni gruppo ha la possibilità dopo... Serrini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Per dire che io voterò la mozione anche perché l'ho firmata ma soprattutto senza nessun intento polemico e senza drammatizzare ma l'articolo 3 cui faceva riferimento l'Assessore, sul principio di legalità, il comma 3, recita espressamente: "se la legge in vigore al momento in cui è stata commessa la violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni di entità diversa si applica la legge più favorevole." Ma in relazione alle sanzioni. Qui non c'è stata una legge che ha modificato l'entità o l'ammontare delle sanzioni, quindi questo riferimento normativo è un riferimento che in termini tecnici si direbbe utroneo, che comunque non c'entra nulla con la fattispecie, la legge cui tu fai riferimento è una legge che ha modificato l'importo non della sanzione ma dell'aliquota ICI quindi questa cosa qui... è vero quello che hai detto ma in relazione all'importo ICI non in relazione all'importo delle sanzioni, per cui quelle sanzioni non potevano, indipendentemente dall'aspetto quantitativo, essere abbuonate se non in un caso, nel caso in cui cioè la Giunta avesse ritenuto che quei cittadini fossero stati indotti in errore dalla non chiarezza della normativa, ma siccome la normativa in quel caso prevalentemente del Consiglio Comunale era chiarissima ed inequivocabile perché si decideva l'applicazione di quell'importo a decorrere dal 2000 non vi è dubbio che nessuno poteva interpretare quella norma come se fosse stata prevista l'applicazione per il 1999. Questo è il punto, quindi noi non ne facciamo né un dramma né una tragedia nazionale però non c'è dubbio che quell'atto è clamorosamente illegittimo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini, non ho altri interventi quindi apriamo le votazioni per il punto 10:

Presenti n. 26

Astenuti n. 00

Votanti n. 26

Favorevoli n. 08

Contrari n. 18 (D.S. – Gruppo Misto – D.L. La Margherita – Bucci per R.C. – S.D.I. – C.I.  
R.E. Lista di Pietro)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 10 è stato respinto con 18 voti contrari ed 8 favorevoli.

COMMA N. 9 - DELIBERA N.227 DEL 19.12.2003

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE PER L'ATTIVAZIONE DI UN NUMERO "GIALLO" DALLA PARTE DEI PORTATORI DI HANDICAP – RITIRO –

Entra Meloni ed escono Aguzzi e Balestra

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Consigliere Grassetto prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Questo documento non ha bisogno di molte spiegazioni è chiaro nella sua stesura, lo riassumo brevemente per chi lo avesse letto un po' di tempo fa, visto che è un po' e non lo ricordasse. È noto a tutti perché è di recente memoria il fatto che a Jesi sono intervenuti quelli di Le Iene che hanno rilevato alcuni aspetti di inciviltà che pure purtroppo si verificano nella nostra città, questi fatti, queste situazioni sono poi rimbalzate nel video e l'Italia ha avuto modo di vedere come a Jesi succedano queste cose, come se altrove invece non succedessero, in realtà purtroppo tutto il mondo è paese e ancora purtroppo Jesi non ne fa eccezione, ma è altresì vero... (*intervento fuori microfono.*)... è altresì vero che però la stragrande maggioranza dei nostri concittadini sono invece molto sensibili rispetto al problema ed allora è bene dare una risposta, una risposta che ha doppia valenza: la prima è quella di dimostrare *...(fine lato A – V° cassetta)*... che Jesi non è quella città così come dipinta nella trasmissione delle Jesi per colpa di alcune persone ingiuste, ma è quella città che invece a differenza di tutte le altre sa trovare immediatamente la soluzione, sa reagire rispetto ad un determinato episodio, coinvolgendo la città stessa in una azione di reazione rispetto ad episodi incivili come questo. La seconda valenza è quella interna, e cioè quella rivolta ai cittadini a cui verrebbe con questa proposta data la possibilità di contattare immediatamente il servizio di Polizia Urbana perché possa intervenire. Qual è la proposta? È molto semplice, penso di poco contenuto economico e cioè di basso costo, si tratterebbe di applicare in corrispondenza di ogni segnale che impone un divieto di sosta in zona riservata agli handicappati un cartello con scritto un numero di telefono per contattare direttamente il servizio di Polizia Urbana nel caso in cui nello spazio riservato agli handicappati parcheggi autovettura non autorizzata compiendo appunto un atto di inciviltà. A quell'atto di inciviltà potrebbe corrispondere con maggiore facilità un atto di civiltà del cittadino che con il telefonino, oggi frequentissimo, potrebbe formare il numero del servizio che in questo caso avrebbe la possibilità di intervenire immediatamente nei tanti posti riservati agli invalidi nella nostra città che non possono essere controllati 24 ore su 24 e applicare immediatamente le sanzioni di legge che sono, lo ricordo, la sanzione amministrativa e la riduzione di due punti sulla patente di chi compie questa infrazione ed inoltre disporre laddove possibile la rimozione del veicolo. Io penso che con questa soluzione che è molto semplice, di poco costo si potrebbe non solo risolvere ma comunque dare un colpo serio ed importante a chi compie atti di inciviltà come quelli che vengono sottolineati non solo a Jesi ma ultimamente anche in altre parti, sperando che questa iniziativa se funzioni venga presa ad esempio anche da altre città, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto, non ho interventi, quindi pongo... il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io credo che le questioni che nello spirito e nell'intenzione credo siano anche assolutamente lodevole e condivisibile l'iniziativa e la proposta che fa Grassetti, questo anche perché noi abbiamo vissuto un'esperienza sicuramente poco edificante a Jesi anche se avvolta forse è sbagliato accorgersi di queste cose se qualcuno ci sbatte in prima pagina, però credo che fermo restando questo, io immagino o penso a quello che può comportare l'approvazione così come è della proposta fatta in termini anche organizzativi che operativi; allora, non so se è opportuno o quanto meno mi sento di chiederlo, se rispetto al problema che c'è ed alla necessità di dare una giusta risposta alle esigenze di questa fascia di cittadini che sicuramente più degli altri hanno la necessità di vedere tutelati i loro diritti, magari di impegnare l'amministrazione a trovare o fare una proposta di fattibilità che vada in questo senso perché io mi preoccupo semplicemente di un aspetto, qui si presuppone il fatto che debbo avere o istituire già delle reperibilità in più eccetera con una serie di... e magari non so se è possibile in qualche modo affrontare, risolvere o dare la stessa efficacia ad interventi di questa natura utilizzando o altri strumenti o altre modalità, non è il problema dell'idea, del numero verde, è quello che deve essere organizzato dietro questa cosa, sapendo anche quelle che sono le situazioni, le difficoltà in cui ci si muove sia in termini di organico che di disponibilità, eccetera, era solo questa la preoccupazione. Ferma restando la tua proposta e la validità della stessa, di dare mandato all'amministrazione di elaborare una proposta, una ipotesi da sottoporre al Consiglio Comunale nei prossimi, massimo entro quello successivo, non il primo di gennaio, ma il secondo, una cosa del genere.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Si potrebbe prospettare una ipotesi di questo tipo, io potrei ritirare adesso il documento per ripresentarlo emendato dopo che ci siamo accordati sulla forma del documento stesso al prossimo Consiglio Comunale oppure la proposta che mi state facendo è diversa, cioè di emendarlo già da oggi lasciando un criterio generale che però spazia un po' nel forse, per capire, cioè se...io potrei ritirare il documento oggi metterci d'accordo, non so se con il Sindaco o con un Assessore in modo specifico, per riformularlo in modo tale da far passare il principio ma non costringere l'amministrazione a porre in essere un servizio che potrebbe essere antieconomico ma di porlo in essere un altro magari di migliore realizzazione, sempre nello stesso spirito. Allora, io con chi debbo prendere contatto, io con il Sindaco lo farei volentieri, oppure con qualche altro Assessore... va bene allora, sotto questo aspetto, ritiro il documento.

RITIRATO.

COMMA N. 11 - DELIBERA N.228 DEL 19.12.2003

ORDINE DEL GIORNO DELLA CONSULTA DELLA PACE “MAI PIÙ GUERRA, VIA LE TRUPPE DALL’IRAQ – UN FUTURO PER IL POPOLO IRACHENO”

Entrano Balestra e Mazzarini

Escono Brazzini, Gregori e Lombardi

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L’Assessore Animali illustra l’ordine del giorno presentato dalla Consulta della Pace. Prego. Vi spiego, illustra l’Assessore in quanto il Presidente della Consulta per la Pace Marco Oggioni per motivi personali, per impegni di lavoro non può essere presente, quindi ha chiesto alla Giunta, ad un membro della Giunta di presentare l’ordine del giorno, okay?

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Grazie, io illustro, cioè dico alcune cose sull’ordine del giorno che in maniera autonoma rispetto alla propria funzione ha elaborato la consulta per la pace, in assenza sia del Presidente Marco Oggioni e diciamo in virtù del fatto che comunque questa istanza partecipativa poi è coordinata con l’Assessorato alla Cultura. L’ordine del giorno che viene proposto riprende in sostanza il dibattito che c’è stato qualche settimana fa all’incontro in Francia del forum sociale europeo e riprende alcune questioni che io do per lette ma che in sostanza adesso per essere molto coincisi ed anche in virtù del prossimo dibattito parlamentare che ci sarà credo alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva e quindi più o meno subito dopo la metà del mese di gennaio vedrà impegnato il Parlamento sulla richiesta da parte del Governo di rifinanziamento della presenza del contingente militare italiano in Iraq ed in sostanza rispetto ad una seria riflessione di carattere politico sia locale che internazionale, la Consulta per la Pace chiede al Consiglio Comunale di sostenere l’auspicio e la richiesta da parte di una istanza locale come quella del Consiglio Comunale nei confronti del Governo del ritiro delle truppe o meglio del non rifinanziamento e di conseguenza della presenza militare italiana in Iraq. Io non aggiungo altro esprimo pur senza voler influenzare in alcun modo il dibattito un pensiero personale che tra l’altro giustifica anche il fatto che lo presenti io in maniera abbastanza naturale, cioè sulla mia personale condivisione della richiesta che avanza la Consulta per la Pace nel contenuto della mozione, pur non condividendo del tutto alcune riflessioni contenute nell’ordine del giorno però mi sento di condividere la richiesta finale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Animali, collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io difficilmente entrerei nel merito di quanto scritto dal documento che in realtà non è della Consulta per la Pace ma di un altro soggetto, poi ne parleremo, non entro nel merito perché non lo condivido e comunque perché sarebbe necessario operare tante di quelle distinzioni da impiegare tanto tempo e non credo che in questa sede la cosa sia né possibile né utile né proficua, né opportuna. Vorrei però sollevare un altro argomento ed un altro problema, che è strettamente connesso, abbiamo costituito la Consulta per la Pace con scopi diretti a promuovere, evidenziare e sostenere la pace e gli aspetti che la pace riguardano, ma non credo che questo Consiglio Comunale nel momento in cui ha istituito la Consulta pensava che la stessa potesse divenire un giorno uno strumento di lotta

politica da parte di un partito, di una fazione, di una tendenza particolare e mi spiego. Come è noto perché scritto peraltro nel documento medesimo, per cui non c'è da inventare niente, questo non è un documento della Consulta per la Pace ma è il documento del gruppo di continuità del forum sociale europeo riunitosi a Parigi il 15 novembre scorso. Questo appello proposto nella Consulta per la Pace se non erro da rappresentanti di Rifondazione Comunista viene oggi portato in Consiglio così come vengono portati da loro altri argomenti tutti diretti a trattare di questioni internazionali ponendosi sotto un aspetto, una indicazione ben precisa. Però nel momento in cui il gruppo di Rifondazione Comunista presenta un suo documento in Consiglio Comunale di natura politica è tutto perfettamente legittimo ed è tutto giusto, ma che ci si serva della Consulta per la Pace per arrivare a chiedere la discussione su un argomento che invece assume un altro profilo proprio perché proveniente dalla Consulta per la Pace e che ha un aspetto più ampio, uno spettro più ampio rispetto a quello di un partito unico non mi sembra politicamente molto corretto. Ma non è il problema di Rifondazione Comunista che agisce e porta avanti la sua iniziativa politica come meglio crede, il problema signori e della Consulta per la Pace che deve stare molto attenta a non divenire uno strumento di parte, come ultimamente invece sta facendo. Ci hanno detto più volte venite e partecipate anche voi, signori non è possibile partecipare in questa situazione dove la stragrande maggioranza degli iscritti ha una tendenza chiara e vota e fa passare documenti di chiaro segno politico. Il Presidente Oggioni più volte ha sostenuto che la Consulta per la Pace è al di sopra delle parti, perché la pace è al di sopra delle parti, io sono d'accordo su questo ma nel momento in cui si arriva all'obiettivo, nel momento in cui vi è la pace ma per arrivare a questo è necessario in genere percorrere una strada e quella strada che viene percorsa è il risultato di un indirizzo politico che nasce da una idea politica, da una valutazione politica che può essere condivisa oppure no, però io sfido e l'abbiamo detto più volte, qui dentro ma non solo, tutto il mondo a dire chi è che è favorevole alla guerra e chi alla pace. Io non penso che qualcuno alzi la mano alla domanda chi è favorevole alla guerra. Allora siamo tutti favorevoli alla pace, il problema è e quello che ci divide è capire in che modo si intende arrivare alla pace. A me sembra che la Consulta per la Pace abbia chiaramente sposato una ideologia, una parte, una visione unilaterale della questione, della politica economica anche internazionale e dell'aspetto mondiale che non penso possa essere perché unilaterale condivisa a 360°, questo snatura la Consulta per la Pace. La Consulta per la Pace dovrebbe dare di più io mi auguro che questi documenti dalla prossima volta in poi vengano pur presentati dai gruppi consiliari siano essi Rifondazione Comunista, siano Comunisti Italiani o i DS o chiunque sia legittimo e corretto, di fronte ad essi mi chino rispettosamente pur sostenendo le mie idee ma per favore non mi mascherate più documenti di una parte attraverso la larva della Consulta per la Pace. Quindi concludo perché ho fatto già perdere troppo tempo, sintetizzando quello che sarà il mio voto che è contrario certamente perché non condivido le motivazioni che hanno spinto la redazione di questo documento né a Parigi né a Jesi nella Consulta per la Pace ma soprattutto il mio voto contrario ad un profilo di protesta rispetto, dicevo, ad uno strumento che può anche essere importante ma che purtroppo non viene usato secondo i principi che erano stabiliti al momento in cui l'abbiamo votato istituendolo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Mazzarini prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente, purtroppo secondo il mio parere, ho ascoltato una cosa un po' grave penso perché attribuire alla Consulta per la Pace un aggettivo come "larva" quello che ha fatto... allora, io purtroppo ho partecipato ad una sola riunione della Consulta per la Pace anche perché non dovevo partecipare io insomma, solo per sostituzione, ma la Consulta per la Pace a Jesi penso abbia una storia non indifferente, che parla da sola ed importante quindi, secondo me è grave quello che diceva prima il Consigliere Grassetti perché un ordine del giorno approvato in una Consulta per la Pace dove

aderiscono molte associazioni, alcune apolitiche e potrei dire anche apolitiche questa è una accusa bella e buona che secondo me è molto grave. Bene, veniamo a noi, io più volte, Rifondazione più volte ha fatto ragionamenti su quello che è la guerra, su quello che porta, eccetera, eccetera, oggi sinceramente mi sento di fare un discorso che poi non è neanche tanto il mio però nel senso umano è il mio, un discorso molto più economico perché no, per i costi della guerra, non stiamo questa volta a guardare le scelte scellerate dell'appoggio del nostro Governo nazionale alla guerra di Bush e del mantenimento del nostro contingente a Nassiriya è chiaro e sotto gli occhi di tutti che questa è una guerra senza fine, senza limiti, una spirale di terrorismo e guerra che continua ad andare avanti, infinita è chiaro che l'espansione dell'impero americano nelle aree petrolifere più redditizie del mondo sia una cosa sotto gli occhi di tutti e questo comporta per noi sicuramente rischi di una guerra come dicevo prima infinita e perché no, una guerra asimmetrica condotta da organizzazioni a carattere terroristico che rispondono alle stragi dei bombardamenti ai kamikaze insomma. Quindi tornando al lato economico è chiaro e sotto gli occhi di tutti che abbiamo una finanziaria con l'elmetto, un milione e duecento euro per missioni di guerra, fondo riserva; chiediamoci se per il bene anche dell'economia convenga investire in armi e corpi militari oppure fare altre scelte politiche, più giuste diciamo, per rimuovere le ragioni di questa guerra spaventosa insomma. Il Sole 24 Ore che non è il nostro giornale, anzi per me è stato sempre il giornale della controparte, anche da sindacalista insomma, il Sole 24 Ore offre una ricetta diversa, cito testualmente "... o si costruiscono fortezze inespugnabili intorno ad ogni possibile bersaglio oppure si riducono le motivazioni per gli attacchi terroristici..." appunto, ridurre le motivazioni per gli attacchi terroristici, "... il successo non è garantito ma gli accordi politici si rivelano in prospettive meno costose e più efficaci di misure di Polizia, Contingenti, Militari e barriere alla circolazione delle persone, cioè parliamoci chiaro il Sole 24 Ore ci ha detto che questa guerra è un danno economico infinito e questo non era scritto su Liberazione ma sul Sole 24 Ore; per la prima volta viene finalizzata non una missione già definita ma una propensione ad altre missioni di guerra di tipo imperiale, è lo strumento finanziario, cioè sostanzialmente è la via, lo strumento finanziario per creare altre strutture di impiego bellico, al seguito dell'aggressione militare del nostro caro Bush; quindi questi – parliamoci chiaro – sono soldi promessi alla fabbrica della guerra, io non riesco a capire come un Consiglio Comunale come il nostro non possa votare questo ordine del giorno proprio per questo motivo, soldi promessi alla fabbrica della guerra, cioè noi abbiamo votato ordini del giorno dove si diceva che non dovevamo mandare i militari in missione, abbiamo dato la cittadinanza onoraria a Gino Strada, insomma... soldi promessi alla fabbrica di guerra, ancora prima che il Parlamento si pronunciasse, quindi altra cosa gravissima. Sulla proroga del nostro contingente in Iraq siamo in attesa, quindi non sappiamo, cosa ancora più grave è che si è attinto alla quota dell'8 per mille, allora, io tutti gli anni dedico la quota dell'8 per mille alla chiesa cattolica, a me personalmente gli 850.000.000 di € che vengono attinti da qui mi lasciano un po'... mi fanno molto agitare, perché quando questi soldi dovrebbero andare per spese di carattere sociale e quindi di entità molto ben diversa, questo non so se è un atto, secondo me è una cosa gravissima. Io ho anche un comunicato che mi sembra di dover citare perché in questo ordine del giorno ci può stare benissimo, dove un Sindacato della Federazione Anarchica dei Lavori Trasporti, io appartengo a questa categoria e solidarizzo ci mancherebbe, dove questo Sindacato è stato aggredito, saccheggiato e distrutto i propri beni, strappato stendardi, manifesti che condannavano atti di terrorismo macchiando di vernice nera le insegne di questo Sindacato, insomma qui i nostri amici americani fanno aggressioni vere e proprie in questo caso, nascondendosi sotto la bandiera della guerra al terrorismo. Questa è la classe che in molti dicono deve ricostruire l'Iraq, è la classe lavoratrice, sono i giovani che devono ricostruire, allora forse c'è un pensiero ben diverso sotto, allora forse ritorna la guerra economica, la guerra imperialista del petrolio, ci siamo stancati di dire queste cose, ma abbiamo degli atti concreti su questa cosa. Bene, io concludo dicendo che sono due anni che siamo eletti, io in un anno e mezzo penso che questo sia l'ordine del giorno più importante e significativo perché questo ordine del giorno non deve perdere niente dagli altri che poi magari sono atto pratico perché anche questo è un atto pratico, è un impegno concreto, quindi invito tutti i consiglieri a votarlo con la mia stessa

convinzione, perché no, che sia uno dei migliori ordini del giorno che la Consulta per la Pace e che noi possiamo votare, grazie. Ricordo una cosa importante, noi andremo a dare la cittadinanza onoraria ad una persona che penso possa accomunare varie entità politiche eccetera che è Alex Zanotelli, di un impegno concreto senza armi e di una persona... noi molte volte usiamo la parola eroi, bene questo è un eroe che vive e si impegna, più di una volta ho ascoltato persone di diversa entità politica dire “io sono qua per quello che fa lui, ma non per quello che dice” questo con Alex Zanotelli è la stessa cosa secondo me. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie Presidente, e sintomatico che ancora una volta sia sempre Rifondazione Comunista ad introdurre attraverso stratagemmi vari progetti che non sono di politica cittadina ma di mescolanze tra sindacalese, antinonsocosa, tutte le volte c'è un buon motivo per far votare a questo Consiglio qualcosa che è altro da quello che serve alla città per andare avanti, qui si è già votato sulla guerra e sulla pace, è stato votato e non vedo a cosa serva fare un'altra votazione. Cosa c'è perché si sono sbiadite le bandiere della pace ed è ora di rimetterle nuove? Non c'era bisogno di votare un ordine del giorno. E poi, qualcuno ha detto non entriamo nell'ordine, nel merito, invece entriamoci un attimo, così, tanto per gradire, perché mai più guerra, via le truppe dall'Iraq un futuro per il popolo iracheno, qualcuno potrebbe dire nego suppositum, nel senso che è vero che se togliamo le truppe dall'Iraq ci sarà un futuro per il popolo iracheno? Per ora il futuro è mantenuto dalle truppe, dalla Polizia locale che si sta organizzando e soprattutto è mantenuto anche dalle nostre truppe che non lavorano bombardando ma semplicemente sostenendo ed insegnando la civiltà a quel popolo. Qui si dice chiaramente, noi siamo gli stessi che il 15 febbraio hanno manifestato a decine di milioni, voi siete gli stessi che andavano dicendo pace senza se e senza ma! Voi siete gli stessi che andavano negando l'eroicità ai nostri padri che hanno combattuto per la libertà perché chi dice pace senza se e senza ma, dà uno schiaffo a quelli che hanno combattuto per la libertà ed in qualche modo dà uno schiaffo anche alle 26 vittime di Nassiriya. Voi siete quelli che scrivono insieme alla consulta per la pace che le forze italiane siano immediatamente svincolate dal comando anglo-americano, questa è una strategia, cosa vuol dire svincolate dalle...? Capisco l'idea di ritirare le truppe, è un sentimento individuale, perché dobbiamo svincolarle dal comando anglo-americano perché se erano sotto il comando russo ci potevano stare? Vi rendete conto di quello che state scrivendo qua dentro? Io vorrei sapere perché mai e poi mai allorché l'Iraq ha invaso il Kuwait qualcuno ha fatto una banalissima manifestazione, viva la pace senza se e senza ma, io vorrei sapere perché dopo la guerra del golfo di 10 anni fa, quando Saddam ha ammazzato, migliaia, centinaia di migliaia di persone documentate, le abbiamo viste tutte in televisione, nessuno di voi, nessuno di questo gruppo ha fatto una benché minima protesta in qualunque altra piazza, vorrei sapere perché quando c'è stata la guerra contro l'Iran di 8 anni, quando si sono ammazzate 2 milioni di persone nessuno ha sollevato un ciglio per dire “forse sarà bene intervenire” non era la guerra del petrolio quella? Non era la guerra tra...? Io vorrei sapere perché quando 3.200 morti ammazzati in maniera proditoria quando sono state distrutte le torri gemelle non ha suscitato in questa gente che va girando per la pace senza se e senza ma il ben minimo rammarico, non ce n'è stato uno che ha manifestato sotto l'insegna della bandiera americana, voi non avete manifestato allora e non c'era ancora la guerra, se eravate quelli della pace dovevate manifestare anche allora sotto qualsiasi insegna, senza se e senza ma, perché non c'eravate? Queste sono alcune considerazioni che vengono spontanee senza tanti ragionamenti, io voglio solo dire che quella guerra era stata paventata perché avrebbe fatto mezzo milione di morti, avrebbe innescato una guerra tra tutti i paesi circostanti, avrebbe coinvolto il Pakistan, l'India avrebbe fatto di quella zona una base per una eventuale III°, IV° o V° guerra mondiale. I morti in Italia dopo la fine della nostra guerra sono stati decine di volte superiori a quelli che stanno

accadendo nell'Iraq, non c'è ancora un Governo ma sembra che presto verrà fatto mi pare che sono stati dati dei termini, entro giugno dovranno essere quanto meno presentate le più rudimentali notizie della nuova Costituzione, dovrà essere fatto un Governo. Io sono qui per dire vediamoci tra un anno e vediamo quanti centinaia di migliaia di morti da una parte o dall'altra, vediamo cosa sarà successo, facciamogli fare un referendum, vediamo se vorranno il loro Saddam; certo, qualcuno tira fuori ancora la moneta del Saddam per sventolarla davanti alle telecamere, io vorrei che invece di prendere visione di quelle poche decine di persone si prenda visione di quelle milioni di persone che trovano nella liberazione l'allegria di poter esprimere il loro pensiero, la possibilità di leggere dei giornali, non dico il giornale, dei giornali, di poter ascoltare voci democratiche, io vorrei che si andasse ad intervistare quella gente lì per sentire se era più o meno necessaria questo tipo di guerra, io vorrei che si andassero a sentire quelle mamme che hanno visto i figli morti a causa delle sanzioni che sono durate 10 anni, grazie alla prepotenza di Saddam, io vorrei sapere perché quando morivano quei bambini nessuno di voi andava là a discutere "abbasso il tiranno" ...*(intervento fuori microfono.)*... no, non eravate solo voi, voi vi siete mossi dopo l'inizio della guerra, non vi siete mai mossi quando è l'occidente che muove guerra, non vi muovete mai quando si tratta per esempio della pena di morte, quando è la Cina che applica la pena di morte. È sintomatico che ogni volta che c'è qualsiasi cosa che tocca l'occidente, il nostro occidente voi siete contro, voi siete contro l'idea dello sviluppo, siete contro l'idea della civiltà, voi siete contro l'idea del progresso, siete sempre e solo a favore dello status quo nel peggior modo possibile. La questione della pace per voi è uno strumento per acquistare... *(intervento fuori microfono.)*... popolarità, le trovate di tutte per potervi muovere svincolati, nemmeno tutti i vostri colleghi della maggioranza dai DS ai socialisti sono con voi, lo sappiamo benissimo, a livello nazionale avete dei grandi problemi, noialtri stiamo benissimo come stiamo, tanto è vero che vinceremo le elezioni europee e quelle altre. Scommesso? ... *(intervento fuori microfono.)*... pronto a scommettere con chiunque di voi! Con chiunque di voi, pronti a scommettere! Continuo... non voglio ironia. Allora, continuiamo su questo aspetto. Ancora una volta io stigmatizzo il concetto che il partito di Rifondazione Comunista usa sempre un grimaldello ideologico per introdurre concetti che non sono di questa città ma sono di parte, ancora una volta stigmatizzo il fatto che questo Consiglio Comunale si mette a disposizione di un partito minoritario, questo Consiglio Comunale, questo Sindaco, questa Giunta votando questo ordine del giorno non rispecchiano la volontà di tutti i cittadini ma rispecchia di dictat del partito di Rifondazione che mi sembra sia quello che abbia più stimoli in questa compagine che ci governa, tutte le volte c'è lo zampino di Rifondazione Comunista. Sono assolutamente contrario ad invischiarmi su questi argomenti o quanto meno sarei d'accordo a votare questo se Rifondazione Comunista ne facesse un altro che stigmatizzi l'operato di Saddam Hussain ed esalti il fatto che il popolo iracheno è stato liberato da un dittatore tra i più feroci che la storia ricordi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Prima di dare la parola al prossimo collega io vorrei per onestà, anche per riportare il dibattito nel giusto filone della correttezza dei rapporti tra le forze politiche, questo non è Sanchioni un ordine del giorno presentato da Rifondazione, dalla Giunta o di... è un ordine del giorno presentato dalla Consulta rispetto tutte le critiche che vogliamo fare alla consulta, però il nostro regolamento, il nostro statuto prevede la presenza da noi approvata della Consulta per la Pace che può autonomamente presentare in Consiglio Comunale un proprio ordine del giorno ed il Presidente è tenuto a portarlo in discussione, e così è stato. Certo la Consulta per la Pace è aperta a tutte le associazioni e partiti di questa città e non solo. La parola alla collega Rosa Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie Presidente, stavo per dire, iniziare con le stesse parole con cui adesso il Presidente ha informato sulla competenza della Consulta per la Pace a proporre ordini del giorno. Possiamo condividere il merito, le frasi, alcuni commi, li possiamo più o meno condividere rispetto alle proposte che ci troviamo a dibattere, in

ogni caso mi pare che non siano state corrette e giuste le affermazioni rivolte alla Consulta per la Pace che è un organo plurale, dove devono e trovano spazio le espressioni così come è stata costituita la Consulta per la Pace così come tutte quelle espressioni che desiderano essere presenti o quelle che si escludono o autoescludono perché – ho ascoltato – non si troverebbero a loro agio ad esprimere pensieri diversi da un cosiddetto unanimità. Penso che all'interno di ogni istituzione debbano trovare diritto di espressione tutte le diversità possibili e quindi anche all'interno della Consulta per la Pace le espressioni dei gruppi consiliari che desiderano esprimere anche la loro contrarietà non sarà negato loro questo diritto di parola, anzi servirà forse ad avere una visione più composita, più complessa. Detto questo non faccio un esame segetico del testo che la Consulta per la Pace ci ha proposto, anche io personalmente su alcuni passaggi, su alcuni punti mi trovo diversamente collocata, soprattutto riguardo alcune affermazioni sulla presenza attuale in Iraq delle forze militari. Quando si è discusso della pace il mio pensiero personale e spesso anche quello de La Margherita è sempre stato – il mio personale certamente – a favore della pace senza se e senza ma, Sanchioni, è vero. Senza la pace non c'è vita e non si costruisce la giustizia, non si costruisce nessun progetto di vita, quindi io vado al di là di alcuni passaggi che mi trovano su posizioni diverse perché il primato della pace deve prevalere ed oggi più che mai sul nostro scenario internazionale il primato della pace deve essere affermato con più forza. Pochi giorni fa il Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan diceva in Iraq la situazione deve essere tutta riconsiderata, dobbiamo ripartire da una riflessione di una riconsiderazione perché quel popolo abbia un futuro ed abbia il diritto di esprimere la sua autodeterminazione; un conto è la presenza militare sotto giurisdizione militare – non so se si dica così – della strapotenza mondiale ed un conto è essere presenti anche con corpi militari ma sotto il coordinamento dell'ONU. In ogni caso anche dopo quello che è avvenuto in questi giorni, cioè dopo la cattura di Saddam, gli scenari sono certamente cambiati e quindi *...(intervento fuori microfono.)...* che qualcuno chiama di occupazione, qualcun altro non è d'accordo a chiamare truppe di occupazione, comunque sempre truppe militari sotto il comando degli USA, allora il mio voto personale è certamente favorevole a questo ordine del giorno con le motivazioni che ho espresso, capisco che anche quando a livello nazionale ci sono votazioni, o ci sono state votazioni rispetto a questa stessa materia non sempre c'è stata unanimità all'interno dei gruppi, proprio perché c'è anche una... oltre alle valutazioni politiche ci sono anche espressioni di coscienza riguardo a temi che investono aspetti e valori così importanti. Io desidero ricordare perché lo ricordo sempre a me stessa, mi piacerebbe che le giovani generazioni lo tenessero presente una affermazione di Primo Mazzolari che dice “chi pensa di difendere la giustizia con la guerra si troverà in un mondo che avrà perduto perfino l'idea e la passione per la giustizia.” è questo che mi spinge ad essere per la pace senza se e senza ma, perché non si può difendere la pace, non si può difendere la giustizia con la guerra. All'interno di questo spirito di pace io desidero che il Presidente mi conceda almeno trenta secondi per un gesto di pace nei confronti del mio collega Belluzzi, perché io gli sono molto grata ed ho imparato nella vita che le critiche, che lui in maniera prodiga mi rivolge spesso, insegnano molto di più che certamente le non critiche quindi imparerò molto anche dalle critiche del collega Belluzzi che ringrazio di cuore. Come gesto di pace proprio perché in questo stile di pace oso donargli i bacetti Perugia così, pubblicamente sapete quali sono i miei sentimenti pacifici nei suoi confronti.

*... applauso...*

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brava Rosa! Grazie Rosa Meloni hai ravvivato un po' l'atmosfera, il dibattito. La parola al collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sì, sarò rapido, volevo solo... il collega Belluzzi ha un dolce regalo da parte della collega Meloni in segno di pace, anche io Presidente in segno di pace credo che debba tenere un intervento che sia il più tranquillo possibile perché non credo sia necessario affrontare alcuni aspetti sollevati dal collega Sanchioni, volevo soltanto ricordare al collega Sanchioni due cose che ritengo importanti: la prima è che quando ci fu l'invasione dell'Iraq in Iran credo che l'unico partito politico a Jesi che distribuì volantini ed affisse manifesti fu quello che una volta si chiamava partito Comunista Italiano e stava dalla parte del paese degli Ayatollah, non so se sbagliò o ci prese, però non stava dalla parte di Saddam Hussain invece mi ricordo che tanti in quel periodo dicevano "ecco, finalmente arriva qualcuno che modernizza, civilizza e riporta la situazione esistente in quel lembo di terra così martoriato ad un livello diverso da come stanno andando ora le cose" questo per onore di verità. Poi volevo sempre ricordare al Consigliere Sanchioni che quando ci fu il massacro dei Curdi dopo la prima guerra nel golfo, nel 1991, noi tutti, anche quelli che fecero le marce per la pace compreso e mi si permetta lo dico con alto rispetto, il Santo Padre che stava svolgendo in quel periodo gli esercizi spirituali per scongiurare la guerra, cosa che ovviamente non ha potuto fare in questa occasione date le sue condizioni di salute e per un Papa svolgere quel tipo di riflessione religiosa e mistica credo che sia l'impegno più importante non solo per se stesso ovviamente ma anche per l'opinione pubblica, per il gregge al quale si rivolge. Ebbene, noi tutti speravamo che intervenisse quell'armata che aveva liberato il Kuwait dai forsennati iracheni, ci fu un intervento dell'allora Segretario del partito Comunista Italiano che stava diventando PDS Achille Occhetto in Parlamento, il quale rivolgendosi al Governo del tempo gli disse "fate in modo che si eviti questo autentico genocidio" non venimmo ascoltati, non so se anche quella volta eravamo dalla parte giusta o sbagliata della storia, però sicuramente in due occasioni non siamo stati con Saddam Hussain e questo francamente ci rende abbastanza felici. Concludo con una osservazione che riguarda la cultura della pace è quella che diceva la collega Meloni, compresi i bacetti Perugina, ecco noi siamo per questa visione laica ed anche godereccia della pace, non siamo per una visione cupa della pace, facciamo le marce perché servono, facciamo i sit in perché servono, e lo facciamo sempre senza livore e con il sorriso, a Jesi esiste una Consulta per la Pace, sono d'accordo è necessario discutere, vedere come è possibile che all'interno della Consulta per la Pace tutte le varie sensibilità vengano ascoltate e valorizzate ma il documento che noi stasera votiamo è un documento che è stato approvato dalla Consulta per la Pace e questo documento invita il Governo italiano e tutta la comunità internazionale a fare in modo che si attui la risoluzione 1511 dell'ONU la quale invita il ritiro delle truppe che fino a questo momento stanno all'interno dell'Iraq per costruire una situazione nella quale il consenso internazionale possa arrivare a creare le condizioni per una democratizzazione profonda e vera e per un autentico rinnovamento di quel paese stesso, così stanno le cose, tutto il resto credo che stoni ed io francamente concludo con una battuta: da questo momento in poi il Consiglio Comunale di Jesi credo che ogni volta che discuterà di queste cose deve solennemente fare una promessa, è inutile che noi continuiamo a discutere di pace, quando da parte di alcuni consiglieri comunali ci si rivolge costantemente in questo modo, voi siete responsabili di tutto quello che è successo nel mondo dalla donazione di Costantino in poi. Sanchioni non è vero, non è assolutamente vero, noi abbiamo le nostre responsabilità, altrettante ne avete voi, come dire cerchiamo di rimanere all'interno dell'argomento. Siamo d'accordo su questo ordine del giorno sì, non siamo d'accordo è inutile rivangare il tutto altrimenti rischiamo di peggiorare la situazione all'interno di questo Consiglio Comunale e soprattutto rischiamo di far diventare davvero questo Consiglio Comunale un Parlamento in sedicesimi e invece noi non vogliamo che questo avvenga, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, la parola al collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Era un pezzo che non sentivo più di portare la civiltà come il buon Adolfo 50 anni fa che voleva portare la civiltà in tutta Europa, specialmente in un posto che la civiltà l'ha creata perché la civiltà è nata in Iraq al tempo dei Sumeri e noi come i così ci andiamo a portare la civiltà. Terribile. Diciamo un intervento quasi natalizio perché ognuno può dire ciò che vuole ma queste considerazioni sono molto gravi per quanto ci sia questo clima. Io ritengo, noi riteniamo che a prescindere da tutto questo ordine del giorno non fa niente altro che portare un contributo del forum sociale europeo, una assemblea che si è svolta a Parigi nel mese di novembre a cui ci sono state centinaia di migliaia di persone, a cui hanno aderito decine di associazioni tra cui anche il più grosso Sindacato italiano che è la CGIL quindi, che dopo sia stato portato da un partito politico eccetera fatto sta che l'appello firmato è di tutta una serie di associazioni tra cui la più grossa associazione di volontariato che è l'ARCI ed il più grosso Sindacato italiano, dopo ognuno può pensarla come gli pare però svilire questa cosa rispetto al contenuto che l'ha portata significa dare una targa quando le targhe non si hanno, qualcuno mi deve ancora spiegare e questo rispetto anche all'altro dibattito che c'è stato a Nassiriya per quale motivo noi, su quale mandato gli italiani stanno in Iraq per portare la civiltà, su base di un mandato di chi, del Parlamento? Di una qualsiasi istituzione sovranazionale? No, perché noi una volta tanto siamo stati a comando della civiltà, che dopo Saddam Hussain era un dittatore sanguinario c'è da dire che il Saddam Hussain è stato messo su un colpo di stato finanziato dalla CIA, purtroppo, dopo che è un dittatore sanguinario ci potevano pensare prima la CIA quando ha deciso di fare un milione e duecentomila morti per la guerra in Iran sempre sponsorizzata dalla CIA tra cui anche noi italiani abbiamo dato qualche bombetta e qualche mina antiuomo. Questi discorsi di tipo mi lavo le mani e porto la civiltà non cerca il fatto di chi l'ha messo quel signore, l'abbiamo messo noi per tutti i giochi di potere neocolonialisti che facciamo in quella scacchiera che è il mondo. Allora, una analisi politica seria va fatta anche su questo perché nel mondo forse non fanno comodo, non c'è il petrolio, tanti Saddam Hussain ce ne sono tanti, 10 giorni fa è stato aperto l'archivio del Segretariato di Stato in cui il Segretario di Stato americano Henry Kissinger diceva al Generale Videla che tra parentesi ha anche una decina di avvisi di garanzia perché ha ucciso non si sa quanti italiani, fate presto, fate presto che dopo arriva il Presidente democratico e non riuscite a fare più il golpe. Questo l'ha detto uno che poi è stato fregiato del titolo di premio nobel per la pace, però questo non fa comodo. L'ha detto Henry Kissinger che era anche un grande amico di Agnelli però il golpe in Argentina quello cosa doveva fare, perché c'era qualche comunista, lo spettro del comunismo nel mondo, fatto sta che ci sono stati non si sa quanti desaparecidos, ci sono le madri, le nonne, questi giochetti non funzionano e qui si sta giocando a Risiko ancora una volta, che dopo Saddam Hussain era un dittatore sanguinario nessuno ha ancora risposto dicendo che ce l'ha messo Saddam Hussain, l'abbiamo messo noi, dopo lui ha fatto un giochetto più lungo del solito, noi nel senso la civiltà perché visto che noi andiamo a portare la civiltà, la civiltà ce l'ha messo. La civiltà ce l'ha messo perché visto che noi andiamo in un posto a portare la civiltà, abbiamo messo l'anticiviltà. Questo è il problema di fondo ed ancora qualcuno mi deve spiegare per quale motivo 3.000, 6.000, 10.000 italiani stanno in Iraq e su quale mandato e di quale organizzazione internazionale considerando che tutti si richiamano ad una risoluzione dell'ONU che non dice assolutamente nulla ma che fondamentalmente dice una cosa ben diversa, dice una cosa che soprattutto il nostro vate che sarà rieletto a novembre Presidente degli Stati Uniti non pensa. E quindi noi condividiamo quella mozione però gradirei almeno da parte mia che o si fanno gli interventi che hanno una base storica, non gradisco i classici portatori di civiltà perché gli ultimi che l'hanno detto erano gli americani che andavano a fare l'assalto degli indiani ed Adolfo Hitler che andava a gassare qualcuno per portare la civiltà occidentale, per un partito che si ritiene democratico per carità il Signore, qual è la civiltà quella occidentale? Quella araba? Qualcuno diceva che gli arabi facevano di conto quando praticamente non sapevamo neanche cosa era il conto. Qual è la civiltà che ritieni Sanchioni quella occidentale? È una civiltà. È un tipo di civiltà non è l'unica civiltà e tra parentesi non mi citare la Cina come pena di morte, perché non c'è solo la Cina, tra parentesi c'è anche chi porta la civiltà che ha la pena di morte e soprattutto l'Italia è un

paese che da Presidente, da semestre, da moratorie non è riuscita a presentare all'ONU ed aveva titolo di chiedere la moratoria della pena di morte nei paesi del mondo. Questo è un fatto malgrado, malgrado l'avesse promesso nel discorso di presentazione del semestre europeo. Però non faceva comodo a Bush, lì la pena di morte c'è.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Dunque terminata la prima tornata di interventi ora prima della dichiarazione di voto un breve intervento, una breve replica dell'Assessore Animali prego.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Grazie Presidente, solo per precisare alcune cose che trovo siano state espresse nella libertà del dibattito in maniera forse eccessivamente ingenerosa, cioè sul fatto che la Consulta per la Pace sia stata descritta come una sorta banda di estremisti il cui Presidente poverino è in ostaggio del fanatismo antimperialista insomma, la Consulta per la Pace è una istanza partecipativa cui hanno accesso tutte le associazioni, movimenti, partiti politici che ne fanno richiesta e ad una sua ampia pluralità che vede tra l'altro della associazioni che difficilmente possono essere ricondotte ad una dinamica sia politica che partitica come ad esempio il telefono azzurro o altre quindi trovo un po' difficile dare la lettura che è stata data di questa istanza, alla quale peraltro vedete, possono iscriversi tutti ed io quando ad una istanza partecipativa possono iscriversi e partecipare tutti chiaramente poi c'è dibattito, c'è confronto e c'è anche sintesi non necessariamente unanime questo fa parte del diritto al confronto, però io ritengo una cosa che chi non c'è ha sempre torto in generale rispetto alle dinamiche partecipative, quindi niente impedisce, anzi io mi auguro che la Consulta per la Pace veda con il nuovo anno allargate le proprie adesioni e riguardo a questo io credo che noi il 6 gennaio avremmo modo di incontrare Alex Zanotelli ed io credo sia una occasione importante per capire una cosa sulla quale io non sono d'accordo con il Presidente della Consulta per la Pace se ha usato l'espressione che ha riportato il Consigliere Grassetti cioè che la pace sia al di sopra delle parti, io per fortuna sono convinto che la pace sia di parte, che non possa che non essere di parte, cosa differente dall'essere al di sopra dei partiti o della politica, la pace è di parte perché sta dalla parte delle vittime a prescindere da quali siano e credo che per capire meglio questo concetto una lettura utile che consiglio perché la sto facendo anche io in questi giorni, diciamo propedeutica all'incontro del 6 gennaio sia proprio il libro di Alex Zanotelli che si chiama "Gorogocio" edito da Feltrinelli, costa 12.50 € e credo che possa essere una riflessione sia per laici che per credenti utile a capire come la pace non possa che essere necessariamente che di parte. Una battuta per concludere anche io, che poi sicuramente è un risultato importante, io credo che la finanziaria di questo Governo riesca a farci fare una scelta di vita che neanche le scritte minacciose sui pacchetti di sigarette e sigari del Ministro Sirchia è riuscita in questi mesi, cioè il fatto che la finanziaria votata intenda rifinanziare la missione in Iraq del contingente italiano con un aumento del prodotto del monopolio di Stato credo che per molte persone che esercitano il primato della coscienza rapporta una opportunità non pensata per smettere di fumare, quindi sicuramente un beneficio questa finanziaria lo porta rispetto alla salute di molti cittadini di questo paese.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, l'ultimo intervento prenotato, la dichiarazione di voto del Consigliere Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, recepisco l'invito non detto ma espresso con lo sguardo di essere breve e... conciso... grazie Presidente, non so come ho fatto a capirlo però l'ho captato, la telepatia. Allora, io ho ascoltato tutti quanti i discorsi, ho anche recepito molti messaggi e mi sono arricchito da molte lezioni di storia, di politica

internazionale, debbo dire che questo momento è stato molto importante ma principalmente per me lo è stato in quanto mi sono reso conto veramente che nella Consulta per la Pace se i progetti vengono promossi e vengono votati da partecipanti che sono in qualche modo posti tutti o quasi tutti da una parte geografica dell'emisfero politico, a questo punto io decido di apporre il mio peso, che non sarà tanto rispetto ai pesi che già ci sono, accogliendo anche le dichiarazioni ed anche gli inviti non solo del Presidente della Consulta ma anche dell'Assessore nella Consulta per la Pace affinché non si verificano più situazioni di questo tipo, affinché nell'ambito della Consulta per la Pace io possa apportare il mio inquinamento ideale, passatemi il termine, contaminazione, perché si possa esprimere una voce diversa, una voce più equilibrata, per questo leggo formalmente la dichiarazione di adesione alla Consulta per la Pace, da adesso in poi penso che cambino i tempi: "il sottoscritto Capogruppo di Alleanza Nazionale a nome e per conto della stessa compagine che rappresenta dichiara di voler partecipare personalmente alla Consulta per la Pace quale membro effettivo." La consegna al Presidente e ringrazio.

*...applauso...*

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti e complimenti, ti onora questa iniziativa. Allora per dichiarazione di voto, collega Sanchioni prego, ultima dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Io volevo apprezzare i gesti distensivi che sono stati fatti per – come dire – riequilibrare un po' l'atmosfera che si era creata però non posso fare a meno di fare alcune sottolineature, collega Giuliadori per esempio ha detto, non possiamo fare qui ogni volta che si fa una proposta della politica in sedicesimi, questo conferma politica parlamentare in sedicesimi, questo conferma quello che invece proprio avviene ogni volta, è vero anche se qualcuno lo va negando che ogni volta che si fa una proposta che non è direttamente promanazione di gruppi politici ma come in questo caso del gruppo della Consulta per la Pace si usa di questi strumenti per l'ideologia perché anche adesso senza volerlo il relatore ha tirato fuori la finanziaria, prima si è tirato fuori l'8 per mille, l'altro collega ha tirato fuori Videla allora se questi sono gli argomenti gioco forza che io debba tirar fuori gli argomenti diversi, opposti per far sentire anche la voce che non è ascoltata perché c'è qualcuno qua dentro, e fuori, che non vuole nemmeno ascoltare quelli che possono essere argomenti diversi da quelli che per lo più vengono estesi dalla gran massa dei giornali che sappiamo tutti essere polarizzati. Non voglio più entrare nell'argomento, non voglio polemizzare, voglio anzi augurare a tutti un buon natale, chiaramente Forza Italia è assolutamente contraria a questo per i motivi che abbiamo già espresso ma soprattutto per questo aspetto, cioè ogni volta che si parla di un argomento nazionale non si sa come, non si sa perché qui non si tiene assolutamente conto dell'opinione di tutta la città ma sempre e soltanto di una parte. È per questo che io prego di evitare di coinvolgere il Consiglio Comunale come l'altra volta a proposito della cassa per quelli della CGIL eccetera di evitare strumentalizzazioni di parte anche verso argomenti che vengono dal di fuori della città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni a questo punto prego i colleghi di entrare in aula per la votazione per favore. Dunque, pongo in votazione il punto 11:

Presenti n. 24  
Astenuti n. 02 (Brunetti per S.D.I. – R.E. Lista di Pietro)  
Votanti n. 22  
Favorevoli n. 15  
Contrari n. 07 (F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 11 viene approvato con 15 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.

Faccio due comunicazioni: invito innanzitutto i colleghi presenti a scambiarsi un brindisi se volete qui nella sala Giunta, un brindisi e gli auguri di buone feste, in più volevo comunicarvi che domani facciamo il versamento sul conto a favore del ragazzo Pigliapoco Leonardo, se non erro, quindi chi ancora non l'avesse fatto ed ha intenzione di farlo, questa sera... è una sottoscrizione a favore di una famiglia di un ragazzo che ha avuto un incidente, la somma è libera.

Invito naturalmente a questo brindisi i Vigili Urbani che con tanta pazienza tutte le volte che facciamo... ci danno una mano, il personale di segreteria e dell'assistenza tecnica durante il Consiglio Comunale quindi insieme facciamo il brindisi grazie.

*La seduta ha termine alle ore 20.30*